Corriere dello Sport STADIO

Lunedì 23 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 263 - **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

LE DIMISSIONI DELLA SOULOUKOU, IL 3-0 ALL'UDINESE, IL CORO DEI TIFOSI

«Roma, solo la maglia!»

Un miliardo per ripartire sempre da zero

di Ivan Zazzaroni

→ 9



Terremoto in società: la Ceo, dopo le minacce ricevute, decide di lasciare Juric debutta in un clima di pesante contestazione. Dovbyk segna subito Poi i gol di Dybala (rigore) e Baldanzi

Aliprandi Maida e Zucchelli → 8-13



DERBY, TRIONFO ROSSONERO DOPO 2 ANNI: 1-2. ALLARME PER I CAMPIONI

INTER IN GABBIA

Delirio Milan Fonseca salvo Inzaghi, 7 punti meno del 2023

Le mosse di Paulo il freddo

di Alberto Polverosi

→ 3

Un anno fa i nerazzurri avevano vinto 5 gare di fila
Apre Pulisic, risponde Dimarco
All'89' il gol del difensore e l'aggancio in classifica
Simone: «Approccio sbagliato»
Paulo: «Merito dei giocatori»

Coluccia Gioia Guadagno Patania Pinna e Vitiello → 2-7

FIORENTINA OK IN RIMONTA (2-1)

Viola, subito Gud ma è rabbia Lazio

Non basta Gila: prima vittoria per Palladino con due rigori di Gudmundsson
Baroni furioso con l'arbitro
Il Bologna vince a Monza (1-2) con super Castro



Beneforti, Cervellati, Gensini, Rindone Santi e il commento di Jacobelli → 14-20

5ª GIORNATA

Venerdì	
Cagliari-Empoli	0-2
H. Verona-Torino	2-3
Sabato	
Juventus-Napoli	0-0
Lecce-Parma	2-2
Venezia-Genoa	2-0
Ieri	
Fiorentina-Lazio	2-1
Inter-Milan	1-2
Monza-Bologna	1-2
Roma-Udinese	3-0
Oggi	
Atalanta-Como	ore 20.45 DAZN

Classifica

Torino	11	H. Verona	6
Napoli	10	Fiorentina	6
Udinese	10	Bologna	6
Juventus	9	Parma	5
Empoli	9	Genoa	5
Inter	8	Lecce	5
Milan	8	Venezia	4
Lazio	7	Monza	3
Atalanta	6	Como	2
Roma	6	Cagliari	2

MOTOGP A MISANO

Trionfa Bastianini Ducati campione

Melloni e Rosati → 32-33

F1 A SINGAPORE

Norris batte Max Ferrari indietro

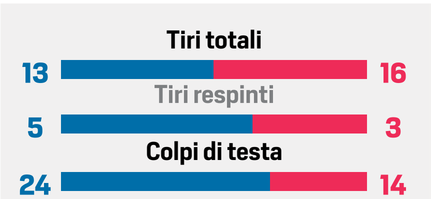
Solms → 35

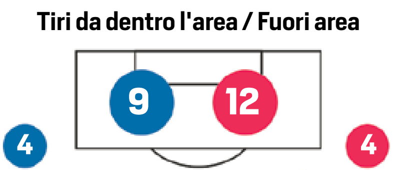
ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
9 772531 326409 40923

LA PARTITA DI IERI
NELL' ANALISI OPTA

Inter
Milan













La gioia rossonera e il 2-1 firmato da Gabbia
GETTY IMAGES

Dopo sei vittorie consecutive, l'ultima decisiva per la conquista dello scudetto, l'Inter si arrende in un derby davvero infuocato Fonseca aggancia i nerazzurri a quota 8 punti e resta in sella

IL MILAN METTE IN P

Lo strappo di Pulisic rompe gli equilibri, Dimarco firma il pari
Più chance per i rossoneri che alla fine trovano la testa di Gabbia

di Fabrizio Patania
INVIATO A MILANO

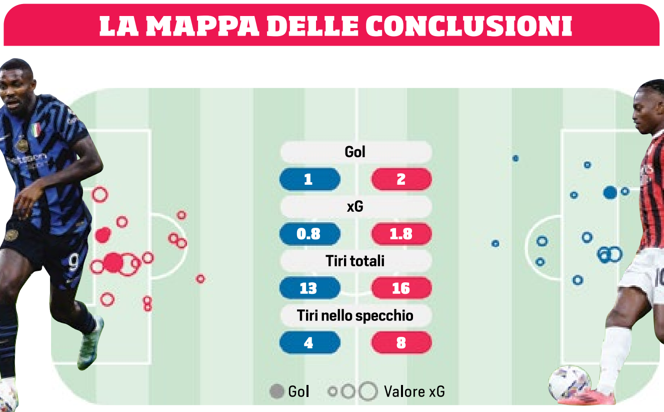
Diavolo che Milan. Gabbia, all'ultimo respiro, ha risolto il derby. Un colpo di testa per inchiodare Sommer, spezzare un sortilegio lungo due anni e blindare la panchina di Fonseca. Niente record. Inzaghi e i campioni d'Italia si sono fermati a sei successi di fila. Il risultato e il gol decisivo, sul filo del novantesimo, non inganninо. I rossoneri hanno meritato ampiamente di vincere. Giusto premio raccolto all'ultima curva di un secondo tempo in cui avrebbero potuto segnare almeno altre quattro o cinque volte. Senza il portiere svizzero, chissà come sarebbe andata a finire. L'Inter ha peccato di orgoglio, si è sbilanciata, ha speso troppe energie nel tentativo di trovare il raddoppio. Male i centrocampisti, Lautaro ancora a digiuno. Simone, al primo ko stagionale, è stato tradito da un approccio sbagliato e dai cambi. Beato chi discute il turnover.

SORPRESA. La mossa di Fonseca, invece, ha pagato. Dentro Abraham, fuori Loftus Cheek. Una punta in più ha permesso a Leao, solo attraverso la disposizione, di schiacciare Dumfries. Pavard si è incollato all'inglese, Acerbi controllava Morata e Pulisic ha mollato Bastoni per venire dentro da trequartista. Sono saltate le solite marcature dell'Inter. Non solo. Il Diavolo è entrato in campo con furore, impeto, energia. La squadra di Inzaghi no. Guardava giocare. Atteggiamento passivo. Segnali di scollamento come prologo al gol. Un capolavoro di cattiveria firmato da Pulisic. L'americano ha strappato palla a Mkhitaryan, poi è filato dritto verso la porta seminando Calhanoglu e passando nel corridoio tra Acerbi e Pavard, infine ha bucato Sommer con una puntata. In quattro gli avevano preso la targa.

REAZIONE. Solo allora è cominciata la partita dell'Inter. Servivano palleggio, lucidità e un altro tipo di aggressione. Mkhitaryan a disagio. Calhanoglu schermato da Morata. Non era facile aggirare il muro alzato dalle quattro punte del Milan. Hanno funzionato Bastoni e gli esterni. Impetuosa la spinta di Dumfries. Dimarco, non precisissimo in avvio, ha trovato il pari. Decisivo il cambio gioco di Barella. Grave l'errore di Tomori: ha perso la linea, permettendo agli interisti di sfondare. Lautaro ha restituito palla e permesso al mancino azzurro di chiudere il triangolo: il suo diagonale non ha lasciato scampo a Maignan. L'equilibrio si era rovesciato. Il francese ha evitato il bis di Thuram e qui è girato il derby. Le statistiche all'intervallo segnalavano la prevalenza dell'Inter: 8 tiri a 2, 55% di possesso, 12 cross a 4.

ALLUNGO. La ripresa si è aperta con il colpo di testa di Leao e la risposta super di Sommer. Un segnale. Il Milan, tignoso e compatto, non mollava. Sembrava possedere una frequenza di passo superiore, rovesciava il gioco a velocità folle. L'Inter era lenta e imbastita. Viveva di fiammate senza continuità. Sommer ha sventato di nuovo il raddoppio rossonero in tuffo su Reijnders. Simone, con un triplice cambio, ha stravolto il centrocampo inserendo Darmian, Frattesi e Asllani, poi anche Zielinski. L'Inter ha faticato a riprendere stabilmente il controllo, anzi si è sbilanciata e ha rischiato più volte, concedendo il contropiede. Sommer miracoloso su Leao, Abraham fuori. Fonseca non ha toccato niente per 78 minuti, quando sono entrati Okafor e Loftus Cheek. I campioni d'Italia non ne avevano più. Gabbia era in agguato: lo stacco con i tempi giusti sul ricamo di Reijnders. Inter all'inferno, Diavolo in Paradiso.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



I NUMERI

In gol per primo
Il Milan ha aperto le marcature del derby contro l'Inter in Serie A per la prima volta dal 17 ottobre 2020 (gol di Zlatan Ibrahimovic in quel caso).

Stelle e strisce
Christian Pulisic è diventato il primo giocatore statunitense a segnare nella storia del derby di Milano.

Gol da marzo
Da inizio marzo in avanti Christian Pulisic ha realizzato otto reti in Serie A, più di ogni altro giocatore nel periodo.

Sei reti
Tra questo e lo scorso campionato Federico Dimarco ha realizzato sei reti, nessun difensore ha fatto meglio nel periodo in Serie A (sei anche Lucas Martínez Quarta e Theo Hernández).

	Inter	Milan
Totale passaggi	503	399
Passaggi riusciti	89%	84%
Tocchi nell'area avversaria	24	27
Cross su azione	24	14
Possesso palla	56%	44%
Duelli Vinti	39%	61%



PAUSA LA SERIE

INTER 3-5-2 1 — **MILAN 4-2-3-1** 2



ALLENATORE: S. Inzaghi. SOSTITUZIONI: 18' st Frattesi per Mkhitaryan, Darmian per Dumfries, Asllani per Calhanoglu; 29' st Zielinski per Barella; 37' st Carlos Augusto per Bastoni. A DISPOSIZIONE: j. martinez, di Gennaro, Bisseck, De Vrij, Palacios, Arnautovic, Taremi, Correa. AMMONITI: 18' pt Mkhitaryan, 40' pt Calhanoglu, 41' st Asllani, 43' st Dimarco per gioco falloso; 22' st S. Inzaghi per proteste

ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 33' st Okafor per Pulisic, Loftus Cheek per Morata; 42' st Chukwueze per Leao; 47' st Pavlovic per Abraham
A DISPOSIZIONE: Raveyre, Torriani, Thiaw, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Jovic
AMMONITI: 38' pt Fofana per gioco falloso

MARCATORI: 10' pt Pulisic (M), 28' pt Dimarco (I), 44' st Gabbia (M)
ASSIST: L. Martinez (I) ARBITRO: Mariani di Aprilia. Guardalinee: Bindoni e Tegoni. Quarto uomo: Ayroldi. Var: Di Paolo. Avar: Paterna NOTE: Un minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci. Spettatori 75.366, incasso 7.626.430,00 euro (nuovo record in A). Angoli: 6-2 per l'Inter. Recupero: pt 1', st 6'.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Mariani gara top ma è pesante l'errore-penalty

voto 6

Macchia con quel rigore per fallo di... spalla Mariani una partita molto buona, anche perché difficilissima e ricca di tensione. La scelta (rischiosa) di gestire due gialli chiari per Bastoni e Pulisic alla fine ha pagato. Tutto davvero molto bene. Ma quel penalty....

INGANNATO
Tocco di Spalla sinistra di Lautaro Martinez, forse il movimento trae in inganno Mariani: OFR obbligatoria da parte di Di Paolo (anche molto veloce), rigore tolto.

NO RIGORE
Difficile farsi venire dubbi sul contrasto fra Sommer (nettamente in anticipo sul pallone, nessun piede a martello) e Abraham (che arriva di slancio, il contatto è inevitabile). Non tragga in inganno il tacchetto impigliato al calzettone del rossonero: è indifferente.

RIGORE SE....
Bastoni lancia Pavard in offside, l'azione va avanti, Gabbia su Thuram colpendo solo l'avversario: senza il fuorigioco, sicuro il rigore.

RISCHIO
Manca un giallo netto per Fofana: interviene su Lautaro (gamba sinistra), manca il giallo dopo il tiro di Dimarco. Ammonizione che arriva per l'intervento su Dumfries, dopo il vantaggio.

REGOLARI
Ok il gol di Pulisic: controllo con la spalla destra e non col braccio (certificato a Open Var ieri notte). Ok anche la rete di Dimarco: Gabbia tiene in gioco Lautaro sul lancio proprio di Dimarco.

VAR: Di Paolo 6,5
Facile chiamare l'OFR.

IL COMMENTO

Le mosse di Paulo il freddo

di Alberto Polverosi

Il Milan aveva una triplice difficilissima missione. E le ha centrate in pieno, tutt'e tre. La prima: non poteva perdere, ma ha fatto di più, molto di più, nonostante avesse di fronte un avversario che qualche giorno prima aveva fermato il Manchester City. La seconda: doveva dimostrare di essere una squadra sana e anche qui mica era semplice dopo che era stato strapazzato da Liverpool: il Milan è riapparso in piena salute. La terza: doveva restituire dignità al suo allenatore, criticato duramente in questo complicato inizio di stagione ed è stato proprio Fonseca, con scelte di coraggio, a riconquistare la stima dei milanisti in una sola notte. Interrompere con una vittoria meritata la serie di 6 sconfitte di fila nel derby lo spinge in una situazione di grande serenità.

Un derby con gol banali è un derbyno. Questo non lo è stato. Pulisic lo ha segnato aprendo in due una delle difese più forti d'Europa, come sa bene Guardiola; la rete di Dimarco non è stata inferiore per bellezza ed esattezza, da un cambio campo di Barella, un destra-sinistra che ha raggiunto proprio Dimarco, poi Lautaro e infine messo ancora Dimarco nella posizione ideale per quel suo mancino da paura. E anche il balzo finale di Gabbia è stato impressionante. Non abbiamo visto un derbyno soprattutto se lo raffrontiamo a un'altra partita di vertice, giocata il giorno prima, Juve-Napoli. Di governo Thiago Motta-Conte, di lotta Inzaghi-Fonseca.

Era la solita Inter come formazione, ma non come spirito, come aggressività, come compattezza. Col City un gol come ha fatto Pulisic non lo avrebbe mai preso. E infatti, non a caso, prima di incassare quella rete, Inzaghi si era rivolto verso la sua panchina per dire che "stiamo dormendo". Come formazione, invece non era il solito Milan. E nemmeno come carattere, come applicazione, come forza. Forse Fonseca l'ha costruito pensando a se stesso, alle sue difficoltà, alle critiche di banalità che stava ricevendo da ogni parte, così ha mostrato il petto e schierato tutti insieme Pulisic e Leao sugli esterni, e Morata dietro ad Abraham. Morata è un giocatore intelligente, ha capito come e dove mettersi, intorno a Calhanoglu. Su un punto l'Inter e il Milan si potevano accomunare anche ieri sera: Morata e Lautaro sono attaccanti che sanno giocare per la squadra, che pensano alla squadra, che lavorano per la squadra. Morata rompendo le scatole a Calhanoglu, Lautaro creando le occasioni migliori compresa quella del gol.

Era solo la quinta giornata, ma al di là del Torino capolista, i 10 punti del Napoli e i 9 della Juve rappresentavano già un piccolo, piccolissimo vantaggio. Un anno fa l'Inter partì con 5 vittorie in 5 giornate (alla quinta segnò proprio Dimarco a Empoli), adesso ha già pareggiato due volte e ha perso il derby. L'Inter che insegue è una notizia. Ma più dei nerazzurri aveva molto da perdere il Milan: l'allenatore. Invece Fonseca ha messo in campo l'idea vincente. A inizio ripresa è rimasto in giacca e maglietta mentre Inzaghi si è tolto giacca e cravatta. Simone sudava (freddo) a vedere l'Inter incassare una palla-gol dietro l'altra. Solo Sommer l'ha salvata dal naufragio. E mentre Inzaghi dopo un'ora ha dato il via ai cambi (togliendo peraltro troppi centimetri all'Inter), non soddisfatto di quanto stava accadendo a San Siro, il portoghese è rimasto freddo, ha aspettato ancora e ha vinto con una delle due scelte coraggiose: gol di testa di Gabbia che giocava al posto di Pavlovic.



Paulo Fonseca e Alvaro Morata
GETTY IMAGES

La sfida nella sfida tra i due attaccanti e trascinatori

Morata da leader Lautaro con grinta



Lautaro Martinez e Alvaro Morata durante il derby ANSA GETTY

di Antonello Gioia
MILANO

Il milanista utile sul piano tattico e già determinante Il capitano nerazzurro in crescita: trova l'assist

Liderazgo. In spagnolo, il termine "leadership" si trascrive così e si pronuncia in maniera forte, convinta. E non è un caso che il derby di Milano di ieri sera sia stato trascinato dalla predominanza caratteriale dei due hispanoablantes delle due compagini: da un lato Lautaro Martinez, dall'altra Alvaro Morata, al di là del risultato finale che premia lo spagnolo sull'argentino.

CARICA. Partito forte il Milan, partito forte anche Morata. È stato dello spagnolo il primo tiro del match, chiamando subito Sommer ad una parata impegnativa. Ed è stato sempre lui a mettersi a muso duro con gli avversari interisti, in occasione delle proteste di Barella per il gol di Pulisic e per un contrasto tra lo stesso americano e Bastoni. Tutto nei limiti del regolamento e del buon senso, ovviamente, ma teso a mettere in moto la personalità dei compagni di squadra. A dare quella carica nervosa utile per stare in un match del genere. Anche dal punto di vista tattico, il 7 rossonero è stato prezioso; schierato da finto trequartista, ha cercato di schermare Calhanoglu in fase di non possesso e di giostrare il gioco offensivo con la palla tra i piedi. Il suo rientro a pieno regime atletico sarà fondamentale per la crescita del Milan, sul piano della mentalità Morata già è determinante.

GARRA. Dall'altro lato, la garra del capitano nerazzurro si è fatta sentire dopo i primi venti minuti complicati dell'Inter. A Lautaro Martinez, in pratica, basta un pallone per entrare nel match e reindirizzarlo verso i propri binari: movimento a staccarsi dal difensore, ricezione di palla da Dimarco, protezione e assist in mezzo a tre rossoneri per l'esterno col 32 per l'1-1 nerazzurro. Giocata. Unica nota stonata personale: è ancora senza gol. L'ultimo risale al 10 maggio nel 5-0 contro il Frosinone e da marzo ne ha messo solo uno a referto. Sta sì crescendo di condizione, ma, per ora, non basta. Il carattere, però, è sempre quello e ci si aspetta che l'Inter cresca proprio assieme al suo capitano.

CAMPIONI. Il risultato finale, poi, dice che tra i due c'è solo uno che festeggia. Ma il calcio è questo. La realtà dei fatti, comunque, non cambia: la stagione di Inter e Milan dipende molto dal saper essere trascinanti di Lautaro e Morata. A pensarci bene: da un lato il Campione della Copa America 2024 con tanto di gol decisivo in finale, dall'altro il capitano della Spagna Campione d'Europa. Non può essere certo un caso che sia tutta la loro personalità a risaltare in squadre ed in partite, chi più chi meno, del genere. Anzi, la si chiami con il termine più corretto: liderazgo. Per ora 1-0 per Morata, palla al centro.



IL CONFRONTO



LAUTARO MARTÍNEZ Inter		Álvaro MORATA Milan
0	GOL SEGNATI	0
3	TIRI TOTALI	2
0.17	XG	0.11
1	TIRI IN PORTA	1
3	PASSAGGI DECISIVI	2
1	DUELLI VINTI	4
21	PASSAGGI	22
3	PALLE RECUPERATE	1



A San Siro Duplantis con la fidanzata Desiré Inglander

L'AMBIENTE

Scenografia in Sud, la Nord per Schillaci

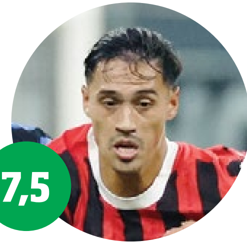
MILANO - **Nel pre derby, la Curva Nord interista non ha proposto scenografie per i recenti fatti di cronaca con la morte di uno dei leader degli ultras nerazzurri. La Curva Sud dei tifosi del Milan ha invece proposto uno striscione corredato da noti meme, tra cui la figura di Leonardo Di Caprio, e una didascalia indirizzata alla tifoseria opposta; non c'è stata contestazione alla squadra allenata da Fonseca. Toccante il minuto di silenzio per Totò Schillaci e lo striscione della Nord: «Prima di essere un campione, eri un grande uomo. Ora è la tua notte magica: ciao Schillaci». In tribuna anche il ct Spalletti.**

a.g.

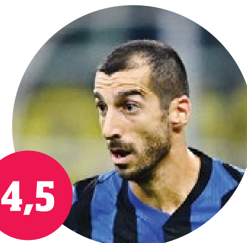
LE PAGELLE

Calha è spento Leao una spina

di Pietro Guadagno
MILANO



7,5 IL MIGLIORE
Reijnders



4,5 IL PEGGIORE
Mkhitaryan

INTER

F. Inzaghi (all.) 5,5
L'Inter riesce a raddrizzare la gara nel primo tempo. Ma nella ripresa ci voleva più equilibrio. E i cambi non incidono.

Sommer 7
Salva più volte l'Inter nella ripresa, poi non può nulla sull'incornata di Gabbia.

Pavard 5
La posizione di Morata gli toglie qualche riferimento. Valuta male la percussione di Pulisic, restandogli troppo distante. Non dà sicurezza.

Acerbi 6
Quando scappa Pulisic, nemmeno lui fa in tempo a intervenire. Ripresa in affanno, senza più protezione.

Bastoni 6,5
Suona la carica quando esce dalla linea: anticipi e sostegno al centrocampo. Le energie calano.

Carlos Augusto (37' st) sv

Dumfries 6
Obbligato a occuparsi di Leao, soffre il giusto, riuscendo pure ad allargare il fronte offensivo. Forse non doveva uscire.

Darmian (18' st) 5,5
Subito in sofferenza perché l'Inter si sbilancia troppo.

Barella 5
Si danna l'anima per dare equilibrio. Avvia l'azione del pareggio, in mezzo al campo però comanda il Milan.

Zielinski (29' st) 5,5
Non trova la posizione.

Calhanoglu 5
Morata gli dà fastidio sul prima pressing. E lo spagnolo lo costringe pure all'ammonizione. Non accende mai la luce.

Asllani (18' st) 5
Si perde dentro le maglie rossonere.

Mkhitaryan 4,5
Il più in difficoltà lì in mezzo, con Pulisic che continua a svariare e ad accentrarsi. Proprio a lui l'americano soffia il pallone per il vantaggio rossonero.

Frattesi (18' st) 5
Gabbia gli sbuca alle spalle e mette la firma sul derby.

Dimarco 6,5
Il suo mancino non sempre è calibrato, ma infilza Maignan in diagonale. Secondo centro nel derby. Ci prova fino alla fine.

Thuram 5,5
Dopo le due reti nei suoi primi derby, stavolta va a sbattere su Maignan. È l'unico vero lampo della sua gara.

L. Martinez 6
Lavora di spalle. Mette davanti alla porta Dimarco, che non sbaglia. Il suo score stagionale resta ancora immacolato.

MILAN

Fonseca (all.) 7,5
Nel momento peggiore, azzecca tutte le mosse. Il Milan vince con merito. E lui cancella tanti dubbi. Da qui deve ripartire.

Maignan 7
Dimarco lo buca sul primo tiro in porta nerazzurro. Poi è decisivo nel disinnescare il diagonale di Thuram.

Royal 6
Dimarco gli scappa alle spalle, ma lui aveva stretto per andare a chiudere su Lautaro. Due sortite a inizio ripresa.

Gabbia 7,5
Una sbavatura sul pareggio nerazzurro. Ma là dietro domina con autorevolezza e poi va pure a incornare il raddoppio.

Tomori 6
Tiene in gioco tutti sulla rete di Dimarco. Poi concede il fianco a Thuram, che gli gira attorno facilmente. Meglio nella ripresa.

Theo Hernandez 6,5
Evidentemente gli ordini di scuderia sono di restare coperto e in linea: lui esegue e così l'Inter fatica a trovare l'ampiezza.

Fofana 6,5
Funziona come schermo difensivo davanti alla difesa. Quando si tratta di gestire il pallone, invece, mostra qualche imbarazzo.

Reijnders 7,5
Parte con il piede sull'acceleratore, approfittando degli spazi concessi. Poi rientra nei ranghi, facendo legna in mezzo. Dopo l'intervallo è imprendibile.

Pulisic 7,5
È la chiave dell'avvio sprint del Diavolo. La sua posizione accentrata "sporca" i meccanismi difensivi avversari. E sul gol fa letteralmente il vuoto, sbucando improvvisamente sul centrosinistra.

Okafor (33' st) sv
Spreca un gol fatto.

Morata 6,5
Affianca Abraham per alzare la prima linea del pressing. Si abbassa sulla trequarti, invece, in fase di possesso. I suoi movimenti non sono di semplice lettura.

Loftus-Cheek (33' st) sv

Leao 6,5
Utile per tenere larga la linea arretrata nerazzurra. Così contribuisce al vantaggio di Pulisic. Diventa una spina nel fianco nelle ripresa, pur non avendo la freddezza di battere Sommer. Non gradisce il cambio.

Chukwueze (42' st) sv
Prende la punizione da cui scaturisce il raddoppio.

Abraham 7
È il primo grimaldello del fronte offensivo rossonero. Più che cercare gloria in proprio, si mette al servizio dei compagni. E così si porta a spasso la difesa nerazzurra.

Pavlovic (47' st) sv


I calciatori dell'Inter sotto la curva a fine gara LAPRESSE

L'analisi dell'allenatore su cosa non ha funzionato

Inzaghi duro «Noi vuoti di testa»

«Non sono contento dei miei, sono mancate le giuste distanze e l'approccio ci ha penalizzato»

di Giorgio Coluccia

Niente record di vittorie consecutive nel derby e i cocci da raccogliere dopo la prima sconfitta stagionale. L'Inter non perdeva una stracittadina da oltre due anni, ma per Simone Inzaghi sono diverse le cose da sistemare rispetto alla passata stagione. A maggior ragione dopo lo scivolone contro il Milan, che ha evidenziato nuovamente le difficoltà in zona offensiva degli attaccanti e una difesa troppo perforabile. «Gli avversari hanno fatto meglio di noi. Abbiamo approcciato male, siamo stati poco squadra - ha ammesso il tecnico nerazzurro - Ci sono mancate le giuste distanze, ho cambiato qualcosa in corsa, ma a parte la seconda parte del primo tempo non sono contento della prestazione dei miei. Ci è mancata lucidità, i due gol incassati lo testimoniano perché in genere non facciamo certi errori. Siamo amareggiati. Il derby è il derby, sappiamo quanto conta per la società e per la nostra gente. Adesso dobbiamo analizzare tutti insieme la prestazione, lavorare per migliorare rispetto a quanto fatto negli ultimi tre anni». Il tecnico piacentino nella mezz'ora finale ha provato a modificare lo spartito, rivoluzionando tutto il centrocampo (fuori Mkhitaryan, Calhanoglu e Barella) e allo stesso tempo lasciando in campo fino alla fine il tandem Lautaro-Thuram, senza però riuscire a dare una scossa ai suoi. «Eravamo un po' vuoti di testa, cercheremo di prendere il meglio da una sconfitta che brucia - ha spiegato Inzaghi - Con i cambi ho provato a dare una sterzata, ma non sono arrivati i frutti. Dobbiamo capire dove fare di più. Dispiace perché avevo visto i ragazzi concentrati e alla fine l'approccio ai due tempi ci ha penalizzato». Anche Lautaro si è espresso allo stesso modo: «Dobbiamo abbassare la testa e lavorare per alzare il livello. Anche io mi sento in ritardo e cercherò di lavorare il doppio perché noi siamo l'Inter».

RISALITA. Adesso per Inzaghi, per rimettere a posto lo spartito interista, arriva una settimana intera di lavoro ad Appiano, praticamente una rarità in questa stagione così fitta di impegni. I nerazzurri torneranno in campo sabato prossimo a Udine (alle 15) per inaugurare un altro ciclo densissimo e arrivare così alla sosta di ottobre. Dopo l'impegno in Friuli, Lautaro e compagni attenderanno la Stella Rossa a San Siro e poi sfideranno in casa il lanciatissimo Torino di Vanoli. In meno di un mese il timoniere nerazzurro spera di avere a disposizione anche Buchanan. In questo primo momento delicato della stagione, ci sarà bisogno di tutti per riordinare le idee e ripartire alla massima velocità.

«Con i cambi non si è alzato il livello, dobbiamo lavorare il doppio»


Abraham esulta al fischio finale ANSA

Il tecnico salva la panchina e si rilancia dopo le critiche

Fonseca ride «È la vittoria del coraggio»

«Poche squadre hanno creato così tanti problemi a questa Inter Sì, crediamo nelle nostre idee»

di Antonio Vitiello
MILANO

Una vittoria di cuore e carattere. Il Milan porta a casa il derby in un momento delicatissimo della stagione e si rilancia in classifica, agganciando proprio l'Inter a quota 8 punti. Stoppata l'egemonia dei nerazzurri nella stracittadina milanese, il Diavolo in una notte si rimette in carreggiata. Le mosse di Fonseca per schierare un Milan ultra offensivo sono state rischiose ma efficaci per battere Inzaghi. Una scelta coraggiosa che ha portato un successo che mancava dal 3 settembre 2022. Un successo che di fatto salva la panchina dell'allenatore portoghese. «È stata una partita importante, il Milan non vinceva il derby da tanto, era importante per il momento che stavamo vivendo», ha detto Fonseca con grande soddisfazione. «I giocatori hanno giocato con tanto coraggio, abbiamo meritato di vincere creando tanti problemi all'Inter come non ricordo sono riuscite a fare altre squadre negli ultimi tempi. Sarà una settimana con più fiducia, ma è importante continuare che i giocatori credano nelle nostre idee». Anche dal punto di vista tattico il Milan è stato migliore dell'Inter: «Abbiamo giocato con la stessa struttura. Abbiamo creato una cosa diversa, andando con Fofana tra i difensori centrali».

GOL VITTORIA. Sono stati i gol di Pulisic e Gabbia a regalare il successo. «Sono contentissimo per noi e per i tifosi, era un momento difficile dove le cose non riuscivano», ha confessato il difensore italiano alla fine della partita. «Questa vittoria ci dà tanta energia, sono felice per la squadra e per questa gente che è stupenda. Deve essere la normalità per noi, anche se una partita come questa è tanta roba». Un messaggio chiaro anche a favore dell'allenatore: «Siamo sempre al suo fianco, al di là di quello che si dice fuori».

IBRA SI ESPONE. Il senior advisor di Redbird prima del derby aveva confermato l'allenatore, a prescindere dal risultato della stracittadina milanese: «Fonseca rischia? Assolutamente no, nessuno ha parlato di altro. Non ci sono altre cose in mente», ha spiegato Zlatan Ibrahimovic. Il braccio destro di Cardinale è tornato anche sul polverone che si era sollevato riguardante il ruolo che attualmente ricopre al Milan: «Le critiche fanno parte del lavoro e delle responsabilità. Si parla del mio ruolo ma non importa, importa solo il Milan. Poi non posso fare battute perché non tutti le capiscono, quindi devo stare attento». Lo svedese ha poi replicato alle critiche di questi giorni al suo operato: «Non è un one man show. Non mi disturbano le cose contro di me, anzi mi gasano».

Gabbia: «Felici per tutti i tifosi» Ibra: «L'allenatore? Mai stato a rischio»

ALTRI DERBY

Donne pari In Primavera super Milan

di Lorenzo Scalia

Milano è senza padroni, almeno in Serie A femminile. Finisce 1-1 tra l'Inter di Piovani e il Milan di Bakker: concentrato nel finale il botta e risposta tra Wullaert e Laurent. All'ora di pranzo primo successo per la Roma, capace di imporsi con il punteggio di 3-1 contro il Como. Ieri si è giocato anche il derby di Primavera maschile: a vincerlo è stato il Milan, che si è imposto per 3-1 con i gol di Dutu, Ibra Jr (18 anni ieri) e Bonomi; per i nerazzurri aveva accorciato le distanze Mosconi.

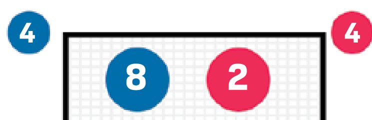
Serie A Femminile - 3ª giornata
Venerdì: Napoli-Sassuolo 1-0. **Sabato:** Lazio-Juventus 1-2. **Ieri:** Como-Roma 1-3: 23 pt Karlernas (C), 35' pt e 46' pt Viens (R), 5' st aut. Gilardi (C); Inter-Milan 1-1: 31' st Wullaert (I), 43' st Laurent (M); Fiorentina-Sampdoria 4-0: 10' pt Janogy, 7' st e 21' st Bonfantini, 15' st Janogy. **Classifica:** Juventus, Fiorentina 9, Inter 7, Roma 5, Como, Napoli 3, Lazio 2, Sassuolo, Sampdoria, Milan 1.

Primavera - Ieri: Inter-Milan 1-3, Torino-Cagliari 1-0, Empoli-Verona 2-0. **Classifica:** Roma 13; Milan 12; Juventus 10; Fiorentina e Sassuolo 9; Lecce e Lazio 8; Genoa, Inter e Verona 7; Torino 6; Atalanta, Sampdoria, Empoli e Monza 5; Bologna e Cremonese 4; Cesena e Cagliari 3; Udinese 0.

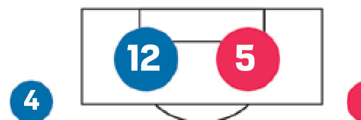


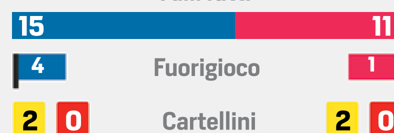
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Roma
Udinese









L'esonero di De Rossi, l'uscita della Ceo Souloukou, la curva sciopera mezzora: ma arriva la prima vittoria in campionato

DAL CAOS SBUCA LA ROMA

Nel clima infuocato dell'Olimpico Dovbyk gol, poi Dybala su rigore Baldanzi fa il terzo all'Udinese Juric non poteva sperare di più

di Roberto Maida
ROMA

Hai capito, Juric. In soli quattro allenamenti, in un clima totalmente ostile, ha disegnato una Roma quasi impeccabile: aggressiva, dominante, fluida. La prima vittoria stagionale coincide con la prima partita senza De Rossi, con lo sconquasso che ne è derivato.

Ma se queste sono le premesse, i tifosi avranno tempo di apprezzare il lavoro del nuovo allenatore. L'Udinese, che aveva cominciato la giornata di campionato da capolista imbattuta, è stata stritolata sin dai primi minuti. La Roma l'ha travolta, annichilita.

IL BOMBER. Il protagonista della domenica è Artem Dovbyk, entrato in tutti e tre i gol: prima con un tiro splendido, che ha sbloccato il risultato quando parte dello stadio Olimpico era ancora fuori per protesta, poi recuperando il pallone sulla bandierina che ha generato il rigore del 2-0 catturato e trasformato da Dybala e infine con l'assist a tutto gas per la prima rete con la Roma di Baldanzi.

Ironia del destino: Dovbyk era stato voluto con tutte le forze da De Rossi ma ha giocato la sua partita perfetta subito dopo l'esonero.

ADATTAMENTO. Al di là del centravanti, comunque, tutta la squadra ha reagito al trauma con il giusto spirito di servizio. Non ha cancellato i fischi del pubblico, rivolti in particolar modo a Pellegrini e Cristante, ma almeno ha risposto con i fatti alle critiche feroci ricevute per il pessimo inizio di campionato. Ha colpito in particolare nella velocità di adeguamento al sistema Juric.

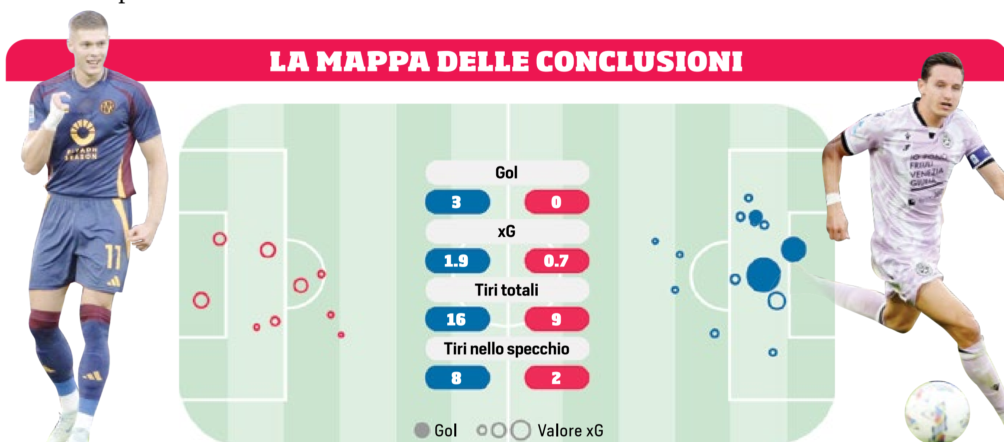
Il nuovo 3-4-2-1, con Pellegrini e Dybala alle spalle di Dovbyk, ha aiutato gli interpreti a sciogliere presto la tensione. La Roma ha pressato l'avversario fino ai sedici metri, per un'ora buona non l'ha lasciato respirare. Angeliño ha limitato Thauvin (un solo tiro, disinnescato da Svilar sul 2-0) inseguendolo ovunque. E lo stesso principio, la marcatura uomo contro uomo, ha consentito a N'Dicka e Mancini di prevalere a lungo sui dirimpettai.

Intorno alla metà del secondo tempo c'è stato un calo fisiologico, dovuto alla stanchezza e magari al doppio vantaggio, ma nel complesso Runjaic non ha mai davvero pensato di poter risalire sul carro della partita.

MERCATO? PIÙ AVANTI. Juric ha sorpreso tutti lasciando in panchina il celebratissimo Koné. Di più: ha proposto una formazione che per dieci undicesimi non conteneva alcun rinforzo estivo (la benedetta eccezione era appunto Dovbyk), come se volesse chiedere agli antichi legionari di dare la scossa. Nel mezzo ha confermato Pisilli al posto di Cristante e in difesa Angeliño come centrale sinistro, aspettando i miglioramenti atletici di Hermoso e Hummels.

CONTROLLO. Le sue scelte hanno pagato in fretta. Il dato dei recuperi palla nella metà campo dell'Udinese (9) è la certificazione di un atteggiamento collettivo feroce al quale ha partecipato a modo suo anche Dybala. Ma la Roma è piaciuta anche in costruzione: si è mossa bene di squadra, spostando bene il pallone, ed è stata concreta sotto porta. Da marzo (Monza) non segnava tre gol tutti insieme: qualcosa vorrà dire.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



I NUMERI

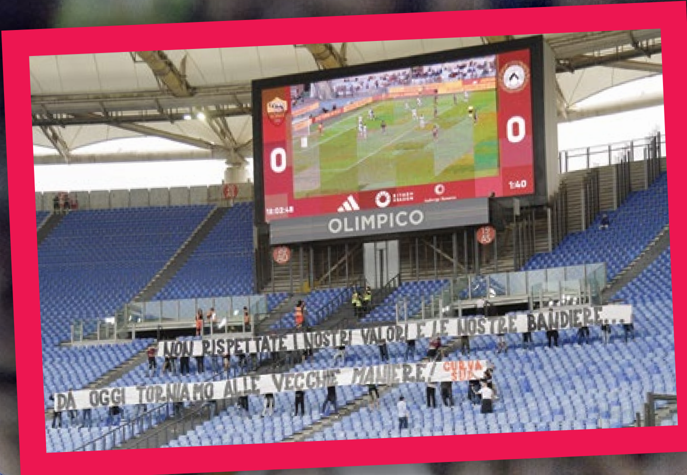
La Roma e i 3 gol
In Serie A almeno tre gol la Roma non li segnava dallo scorso marzo con il Monza (4-1), in casa dallo scorso febbraio con il Torino proprio di Juric (3-2).

Dovbyk bis
Dovbyk ha segnato nelle ultime due gare di A (con Genoa e Udinese) e non realizzava due gol in due gare di fila nei maggiori cinque campionati europei dal maggio scorso con il Girona (una rete al Valencia e una tripletta al Granada).

Dybala record
Dal 2004/05, solo Dybala è riuscito a partecipare a più di 20 reti con una singola rivale in A: 21 contro l'Udinese (12 gol, 9 assist).

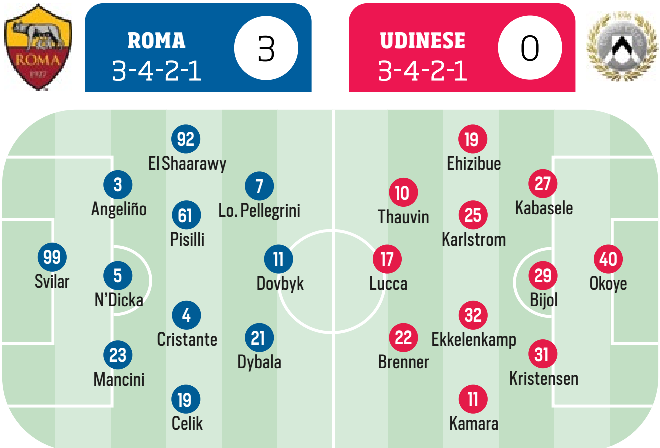






L'abbraccio di Mancini e Cristante a Dybala, la rete del 3-0 di Baldanzi, la Curva Sud vuota con lo striscione di protesta e sotto Juric eds El Shaarawy a colloquio LAPRESSE E GETTY

ROMA 3-4-2-1 **3** — **UDINESE** 3-4-2-1 **0**



ALLENATORE: Juric
SOSTITUZIONI: 15' st Paredes per Pisilli, 23' st Baldanzi per Pellegrini, 37' st Koné per Cristante, Soulé per El Shaarawy, Hermoso per Dybala
A DISPOSIZIONE: Ryan, Marin, Hummels, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Shomurodov
AMMONITI: 31' pt Pisilli, 35' st Cristante per gioco scorretto

ALLENATORE: Runjaic
SOSTITUZIONI: 1' st Davis per Lucca, 18' st Lovric per Ekkelenkamp, Zemura per Kamara, 30' st Touré per Kabasele, Bravo per Thauvin
A DISPOSIZIONE: Padelli, Abankwah, Payero, Zarraga, Atta, Palma, Ebosse, Rui Modesto, Sava, Pizarro
AMMONITI: 3' pt Lucca, 39' pt Kristensen per gioco scorretto

MARCATORI: 19' pt Dovbyk, 4' st rig. Dybala, 25' st Baldanzi. ASSIST: El Shaarawy, Dovbyk. ARBITRO: Feliciani di Teramo. Guardalinee Costanzo-Vecchi. Quarto uomo: Sacchi. Var: Di Bello. Avar: Paganessi. NOTE: spettatori 63.499 (lo sciopero del tifo è durato fino a 28'25"). Angoli 2-1 per la Roma. Recupero pt 1', st 4'.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Feliciani: rigore ok, disciplinare da rivedere

voto 6,5

Non pulitissima, soprattutto dal punto di vista disciplinare, la partita di Feliciani. Il rigore lo fischia in campo con sicurezza, fa la voce grossa nel battibecco fra N'Dicka e Davis, millimetrico il fuorigioco sul gol annullato a Dovbyk.

RIGORE
Ci sta il rigore assegnato alla Roma per l'intervento di Bijol su Dybala, che è anche furbo a cercare il contatto con l'avversario, vista l'ingenuità del bianconero (allarga la gamba sinistra senza possibilità di prendere il pallone). Il contatto con la gamba sinistra dell'argentino c'è, impossibile anche pensare di fare qualcosa di diverso dal penalty.

RIGORE SE...
Sul gol di Baldanzi, netto il tocco di braccio di Bijol che allarga il sinistro quando passa il pallone, senza la rete sarebbe arrivato il rigore.

FUORIGIOCO
Annullato per offside un gol a Dovbyk: sul lancio di Paredes, è appena oltre Bijol, una questione di millimetri.

DISCIPLINARE
Tasto dolente. Perché perdona (con ramanzina) Lucca (mezza gomitata a Pellegrini con giallo e sbracciata su N'Dicka con nulla), fa con notevole ritardo i gialli per Pisilli e Kristensen, grazia dal giallo Cristante che fa due falli in un secondo (Karlström prima e Davis poi)

VAR: Di Bello 6
E' rimasto anonimo.

IL COMMENTO

Un miliardo per ripartire sempre da zero

di Ivan Zazzaroni

Altro giro, altro regalo (...). La Roma riparte nuovamente da zero. In quattro anni e poco più di un mese i Friedkin hanno fatto secchi - in ordine d'importanza - José Mourinho, Daniele De Rossi, Lina Souloukou, Guido Fienga, Manolo Zubiria, Michael Wendell, Pietro Berardi e Tiago Pinto. Ovvero tre amministratori delegati, due allenatori, un manager tuttofare, un responsabile commerciale e un direttore sportivo. Un autentico sterminio di professionisti ai quali si aggiungono non meno di 200 persone tra responsabili di settore, staff vari, addetti alla comunicazione, impiegati e altro ancora. Salvi solo i centralini.

E sempre in quattro anni e poco più di un mese Dan ha versato one billion, un miliardo, nelle casse della Roma per farle ritrovare un minimo di stabilità finanziaria (nell'estate 2020 era tecnicamente fallita): stabilità finanziaria, ma non emotiva, né programmatica. Risultati raggiunti, 58 pieni consecutivi all'Olimpico e due finali europee, una delle quali con tanto di coppa. By Mou.

«Questa è la Roma», mi dicono, una nobile del calcio - legittimata da una straordinaria passione popolare - che in quasi cento anni ha messo insieme solo tre scudetti. Una ragione ci sarà. O forse è semplicemente un male oscuro che colpisce chiunque la tocchi frenandone la crescita. Qualcosa di inspiegabile, ma che è nella sua stessa natura.

Ieri l'ultimo shock: le dimissioni di Lina, che in poco tempo aveva tagliato l'impossibile creandosi una serie di inimicizie da primato. La Roma e l'instabilità degli americani se la sono divorata, il resto l'hanno fatto l'oltraggio alla storia, il dissenso derivato dall'esonero di De Rossi e le vergognose minacce alla manager e alla sua famiglia che hanno indotto la questura a metterle sotto tutela.

La madre non ce l'ha fatta più, ben sapendo che anche i rapporti con la proprietà si erano pian piano deteriorati e che quelli con l'ambiente erano diventati ingestibili.

Di una cosa la Roma avrebbe bisogno: di stabilità, di competenze, di cultura del calcio nel quale si misura. Di un contatto con la realtà romanista. Mi rendo conto che non sia facile individuare figure in grado di possedere tutti questi requisiti, ma gli esperimenti, gli algoritmi, i malumori, i divorzi traumatici e gli azzardi producono solo caos.

Chi rappresenta la Roma ora? Può avere un futuro una società che ogni due per tre viene segnalata "in vendita" dai mercati anche se così non è?

Se non volessi troppo bene a Totti suggerirei agli americani di prenderlo subito perché Francesco riassume in sé alcune delle qualità necessarie per riequilibrare il rapporto con la piazza e parlare la lingua del pallone.

PS. La sola certezza che ho in un momento così spiazzante e fastidioso è questa: Juric è l'unico a non avere colpe. Gli è stata offerta la Roma per sei mesi, dopo che altri s'erano tirati indietro (Pioli, Xavi, c'è chi parla addirittura di Farioli, tecnico dell'Ajax). Ha accettato senza farsi troppe domande sul casino che avrebbe trovato. Non ha cacciato lui De Rossi.

E ora a chi tocca secondo l'algoritmo? Se lo chiedono al Roma Club di New York



TUTTI IN CAMPO 2024

CON LA TUA SPESA
SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2024**. **Fino al 17 novembre** fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.800 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni** e **Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX













































Termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus



Danso si opera al cuore: preso dalla Roma non aveva avuto l'idoneità

ROMA - **In un'estate di turbolenze, la Roma ha preso una decisione comprensibile: rinunciare all'acquisto di Kevin Danso dopo averlo sottoposto alle visite mediche. I media austriaci hanno riferito che il difensore della loro nazionale, ancora fermo nel Lens, dovrà essere operato al cuore per continuare a giocare a livello professionistico. Le indicazioni del Coni, che non aveva concesso l'idoneità agonistica in Italia al termine dei test prodotti dalla Roma, erano evidentemente corrette. Danso è stato visitato da un cardiologo in Inghilterra che ha riscontrato un'anomalia da trattare chirurgicamente: verrà inserita una sonda utile a ripristinare la normale attività del cuore. L'intervento non dovrebbe essere particolarmente invasivo, tanto che secondo le previsioni più ottimistiche Danso dovrebbe tornare in campo entro la fine di ottobre.**

rob.mai.

Al centro della protesta sotto tutela della Questura ormai vicina alla scadenza la proprietà non l'ha trattenuta

Souloukou un addio inevitabile

La Ceo Lina Souloukou si è dimessa LAPRESSE
Nelle altre foto alcuni striscioni di ieri allo stadio pro De Rossi

La Ceo sceglie la strada delle dimissioni per le minacce ricevute e sapendo che la storia era alla fine

di Roberto Maida
ROMA

Il solito comunicato mattutino, la solita sentenza inappellabile: Lina Souloukou non è più la Ceo della Roma. L'annuncio è arrivato nel giorno della contestazione dei tifosi. E non è un caso. I Friedkin ripetono la procedura già applicata a gennaio: prima esonerano l'allenatore, subito dopo recepiscono le dimissioni del rivale interno. Souloukou, come Tiago Pinto, aveva il contratto in scadenza che non sarebbe stato rinnovato. E' stato semplice in entrambi i casi arrivare a una separazione consensuale.

LO STATO D'ANIMO
La situazione era diventata incandescente a livello ambientale. Dentro e fuori Trigoria. Giusto sabato si era saputo che l'amministratrice delegata era stata messa sotto tutela per la sicurezza sua e della famiglia. Soulokou era molto scossa per quanto stava accadendo. Le scritte sui muri, i post minacciosi sui social, forse anche qualche insulto per strada. Ha due figli piccoli e non era più sufficientemente serena da svolgere il suo lavoro. Nemmeno quando dirigeva l'Olympiacos, che rappresenta una piazza calda come il Pireo, si era mai sentita in pericolo. Ma l'addio alla Roma non dipende solo da questo.

IL VIAGGIO
Souloukou già aveva disertato la trasferta di Genova, l'ultima partita di De Rossi. E ieri non sarebbe comunque andata allo stadio per ragioni di opportunità, visto che i romanisti attribuiscono a lei la colpa di vilipendio di una bandiera oltre ad altri errori gestionali (Dybala, Zalewski). E così ha voluto chiudere in fretta la questione chiedendo un incontro ai Friedkin, che l'hanno ricevuta sabato nella loro residenza in Svizzera per formalizzare la fine del rapporto. Ieri mattina è stato ufficializzato il divorzio di cui a Trigoria si parlava da qualche settimana.

L'IMPEGNO
Nella nota diffusa sul web, un po' curiosa nei contenuti, la società assicura comunque che «la proprietà resta pienamente concentrata sulla crescita e sul successo della Roma, con una costante attenzione ai valori che rendono la nostra squadra così speciale». E' un modo forse per smentire le indiscrezioni su un imminente disimpegno dei Friedkin, a fronte di ipotetiche offerte di fondi sauditi sulle quali tra l'altro Souloukou era molto vigile.

> **Lo stato d'animo provato da una parte, la fiducia scalfita dall'altra**

IL FUTURO
La manager greca potrebbe ora trovare lavoro proprio in Arabia. Per quanto riguarda la Roma invece le novità potrebbero non essere finite. A tutti i livelli. Per il ruolo di Ceo a Trigoria si parla della promozione di Lorenzo Vitali, avvocato che nella Roma è molto stimato. Ma è meglio non dare niente per scontato nell'epoca dei dirigenti selezionati attraverso gli algoritmi. Non solo. Dovrà essere valutata per esempio la posizione di Florent Ghisolfi, il direttore tecnico che Souloukou aveva progressivamente esautorato e che ieri è stato il primo ad abbracciare Ivan Juric dopo la vittoria contro l'Udinese: i due hanno legato immediatamente. Sarà Ryan Friedkin a occuparsi della transizione.

L'ALLENATORE
In questo quadro paradossale persino Juric potrebbe diventare oggetto di dibattito, anche se l'ottimo inizio lo aiuterà ad allontanare la bufera. Alla fine della partita il nuovo allenatore ha mandato un messaggio di solidarietà a Souloukou, che ha contribuito a portarlo a Trigoria attraverso il procuratore Riso: «Mi dispiace molto per quello che ha passato. Se fosse successo a me e ai miei figli sarei rimasto sconvolto allo stesso modo. Le dimissioni? Le ho apprese dalla televisione». Juric non ha alcuna responsabilità di quanto è accaduto alla Roma prima di lui, chiaramente. E ha accettato con entusiasmo la sfida di guidare «la squadra più grande della mia carriera». Ora però deve tenersela con la forza del suo lavoro.

> **Lina ha preferito raggiungere Dan e Ryan in Svizzera per chiudere**

LA CONTESTAZIONE | L'INGRESSO ALLO STADIO NEL SETTORE PIÙ CALDO SOLO INTORNO ALLA MEZZORA. TANTO AMORE PER DE ROSSI

«Tifiamo solo la maglia»: la Sud sciopera, poi fischia

di Jacopo Aliprandi

ROMA - Il vento è cambiato, adesso la tifoseria si è stancata e ieri ha manifestato tutto il proprio disappunto verso la Roma in una domenica surreale allo stadio Olimpico. Squadra, società, proprietà: nessuno si è salvato dalla protesta della Curva Sud. La contestazione annunciata ha avuto luogo prima e durante la sfida contro l'Udinese, un silenzio assordante nella prima mezz'ora di gioco senza la Sud spezzato soltanto dalle bordate di fischi ai giocatori giallorossi da chi invece è salito nelle tribune ma senza esporre striscioni o stendardi dei rispettivi Roma Club di appartenenza. «Chi ama la Roma entra mezz'ora dopo», l'enorme striscione esposto davanti allo stadio. Nessun problema di ordine pubblico all'esterno dell'impianto nonostante le tante pattuglie e camionette della polizia che hanno presidiato l'intera area del Foro Italico. I gruppi della Curva Sud hanno oltrepassato i primi tornelli per aspettare poi la mezz'ora in rigoroso silenzio agli ingressi del settore. Semivuoti i distinti sud e nord (per quest'ultimo settore a causa dei pochi biglietti venduti), presenza invece in Nord e nelle due tribune Tevere e Monte Mario.

I FISCHI ASSORDANTI. Tante le maglie giallorosse con il numero 16 sulla schiena e il nome di De Rossi sulle spalle. Un omaggio al tecnico appena esonerato, un coro che anche prima della


I tifosi entrano in Curva Sud dopo mezzora BARTOLETTI

28:25 I MINUTI DI GARA SENZA CURVA SUD

partita è rimbombato all'interno dell'Olimpico. Così come i fischi assordanti per la squadra al suo ingresso in campo per il riscaldamento. Gli stessi che si sono ripetuti alla lettura delle formazioni. Applausi per Svilar, Pisilli ed El Shaarawy, ovazione per Dybala. Fischiati tutti gli altri, a cominciare da Cristante, ma nel mirino è finito specialmente Lorenzo Pellegrini, fischiato - come Bryan - a ogni suo possesso palla nel corso della partita, così come al momento della sua sostituzione.

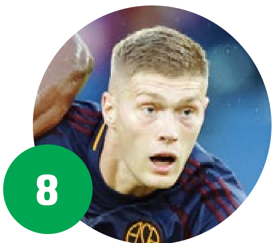
STRISCIONE E GOL. Lo striscione srotolato nel settore più caldo del tifo romanista, firmato dall'intera Curva Sud e non soltanto da un singolo gruppo, fotografa il clima: «Non rispettate i nostri valori e le nostre bandiere, da oggi torniamo alle vecchie maniere!». Applausi di tutto lo stadio prima del boato per la rete di Dovbyk festeggiato sugli spalti. Perché un gol è sempre un gol, e vale per la Roma, non per il singolo giocatore.

Alla mezzora (minuto 28.25 per la precisione) ecco l'ingresso dei tifosi in Curva Sud celebrato dall'intero Olimpico, settore ospiti compreso. Subito un coro per De Rossi accompagnato da tutto lo stadio. In Tevere è spuntato lo striscione «DDR sempre con noi», mentre anche in campo tanti giocatori si sono girati verso la curva per osservare l'evento. Tutto lo stadio per l'ex tecnico: «Anche se nel calcio non esiste riconoscenza, ricorda che del romanismo rimarrai sempre l'essenza. A presto Daniele». E ancora: «In faccia ai maligni e ai superbi il tuo nome scintillerà… Arrivederci Daniele». Entra la Curva, partono i cori: dal «Ci avete rotto il …..», a «mercenari», fino a «tifiamo solo la maglia». E proprio per questo principio il settore ha alternato momenti di sostegno a quelli di contestazione. Poi la fine di una partita vissuta mai come negli ultimi quattro anni. I giocatori hanno applaudito la curva, il settore ha continuato a fischiare. La fiducia si potrà ritrovare solo col tempo.

LE PAGELLE

Qualità Pisilli Bijol sprofonda

di Jacopo Aliprandi



8

IL MIGLIORE
Dovbyk



4

IL PEGGIORE
Bijol

ROMA

Juric (all.) 7,5
Nel pieno della contestazione la sua Roma strappa gli applausi dell'Olimpico battendo, anzi, annientando l'Udinese con intensità, aggressività e qualità. Con umiltà il tecnico ha ripreso alcune idee di De Rossi, con intelligenza le ha modellate al suo calcio. Buona la prima.

Svilar 7
Una parata eccezionale su Thauvin che spegne le speranze dell'Udinese sul nascere.

Mancini 6,5
Marcatura a uomo su Brenner. La sua rapidità ogni tanto lo mette sotto pressione, ma è bravo a contenere e a non lasciare spazi.

N'Dicka 6,5
Stravince il duello con Lucca. E lo stesso fa nella ripresa con Davis. Una sola sbavatura ma salvata da Svilar.

Angeliño 7
Insegue Thauvin per tutto il campo senza curarsi della posizione. Questo gli ha chiesto Juric, questo lo spagnolo ha eseguito.

Celik 7
Aggressivo come non lo è mai stato in tre anni. Va a prendere l'esterno avversario addirittura a ridosso dell'area dell'Udinese. Efficace.

Cristante 6
Schermo davanti alla difesa, aiuta il reparto e fa densità in mezzo al campo.

Hermoso (37' st) sv

Pisilli 7
Forza fisica, strappi e qualità. Il ragazzo lanciato da DDR e riproposto da Juric dà l'impressione di essere già un giocatore importante. Qualche sbavatura, ma ci sta: con questa testa e ottimi piedi il futuro potrà essere suo.

Paredes (15' st) 6
Regia in mezzo al campo, senza errori.

El Shaarawy 7
Filtrante perfetto per Dovbyk per il gol del vantaggio. Mette in costante pressione l'esterno avversario.

Koné (37' st) sv

Dybala 7,5
Aiuta i centrocampisti nell'impostazione dell'azione e dai suoi guizzi partono le occasioni pericolose della squadra. Ovazione per lui a inizio e a fine partita al contrario di tanti suoi colleghi, così come quando si procura e poi realizza il rigore del raddoppio. Imprescindibile.

Soulé (37' st) sv

Pellegrini 6
Non è al meglio e si vede. Ma sotto la bordata di fischi per lui il capitano giallorosso fa il suo compito in mezzo al campo.

Baldanzi (23' st) 7
Due minuti dopo il suo ingresso trova il suo primo gol con la maglia della Roma. In grande crescita.

Dovbyk 8
Si è sbloccato. Un diagonale micidiale che si è depositato sul secondo palo. Recupera poi il pallone che innesca il rigore realizzato dalla Joya. Poi l'assist per Baldanzi. Presenza costante lì davanti, ottima partita.

UDINESE

Runjaic 5
Incredulo anche lui per come la squadra si sia arresa subito dopo essere scena in campo. Quasi che fossero i suoi a risentire della contestazione dell'Olimpico e non la Roma. Il pressing avversario ha messo in crisi l'Udinese irriconoscibile per quanto visto nelle prime quattro gare di campionato.

Okoye 5,5
Subito una gran parata su Dovbyk, sul secondo tentativo dell'ucraino non ha scampo. Imparabile il rigore di Dybala. Non perfetto su Baldanzi.

Kabasele 4,5
Si perde El Shaarawy sul gol di Dovbyk. Malissimo anche sull'incursione di Baldanzi.

Touré (30' st) sv

Bijol 4
Approssimativo sull'intervento che innesca l'affondo giallorosso sul gol. Nella ripresa concede il rigore trasformato da Dybala. Un disastro.

Kristensen 5
Si fa strappare via il pallone da Dovbyk in maniera ingenua innescando l'azione del penalty. Ingenuo.

Ehizibue 5,5
È più preoccupato a contenere El Shaarawy che a supportare il reparto offensivo.

Karlstrom 5,5
La posizione di Pisilli e Pellegrini gli dà tanto fastidio.

Ekkelenkamp 6
Prova ad aprire spazi e a farsi trovare in fase offensiva

Lovric (15' st) 5,5
Partecipa alla serata da incubo dell'Udinese.

Kamara 5,5
Celik è una spina nel fianco.

Zemura (15' st) 5,5
Non incide sulla partita.

Thauvin 5,5
Angeliño lo bracca e non gli lascia spazio. Compare solo quando incredulo vede il suo bel tiro parato in maniera straordinaria da Svilar.

Bravo (30' st) sv

Brenner 6
Mancini gli sta addosso come un segugio, ha qualche occasione per far male.

Lucca 5
N'Dicka a uomo, lui fa tanta fatica a trovare palloni giocabili.

Davis (1' st) 6
Meglio del suo collega, innesca anche un'ottima ripartenza.

Felice per l'esordio, difende Pellegrini e aspetta Zalewski

«Roma aggressiva come piace a me»

Juric: Il gruppo era davvero dispiaciuto per Daniele Sono ragazzi puri, noi dobbiamo pensare solo al campo

di Chiara Zucchelli
ROMA

Da allenatore Ivan Juric non aveva mai vinto all'Olimpico. Lo ha fatto ieri, da tecnico della Roma, rimanendo quasi sempre in ginocchio a ridosso della sua panchina per vedere meglio corse, giocate e movimenti dei giocatori. Non era facile l'ambiente e Juric, prima un po' fischiato e poi sostanzialmente ignorato, lo sapeva bene: un po' allenatore e un po' psicologo, non ha mai lasciato la zona Sud della città dividendosi tra Trigoria e un hotel dell'Eur. Ha parlato con poche e fidate persone, si è chiuso in ufficio con il suo staff, ha cercato di essere diretto e tosto in campo e delicato fuori: «Perché - ha detto - la squadra era davvero dispiaciuta per Daniele, soprattutto la vecchia guardia».

PUREZZA. I giocatori erano contrari all'esonero di De Rossi, glielo hanno spiegato tutti, i tifosi idem. Juric ha cercato di capire la squadra e lo ha raccontato così: «Ho visto aggressività e corsa come piace a me, soprattutto nel primo tempo. Ci sarà tempo per assimilare i concetti perché per i ragazzi questi giorni non sono stati facili. Erano davvero tutti legati a Daniele e me lo hanno detto apertamente, senza nascondermi niente, a partire da Pellegrini. E questa cosa mi è piaciuta. Penso di avere davanti un bel gruppo, di persone perbene, con una purezza d'animo importante. Sì, sono ragazzi puri». Il neo tecnico della Roma lo dice e lo ribadisce, anche quando non gli viene posta la domanda diretta: segno che ci tiene davvero a farlo sapere. «Loro devono pensare ad allenarsi, sono professionisti seri, così come io devo pensare solo al campo. A Trigoria ci sono strutture perfette, non manca nulla, io mi rapporto con il direttore sportivo, al resto penserà la società».



Ivan Juric, 49 anni GETTY

ATTESA. Nonostante la vittoria i problemi non spariscono e Juric lo sa, anche perché da giovedì riparte l'Europa League e la Roma, che dal 2021 ha fatto due semifinali e due finali, vuole e deve onorare. Per l'ex allenatore del Torino è un inedito, ma a vederlo sembra più carico che spaventato, anche se ammette: «Avremo bisogno di tutti, abbiamo qualcuno da riportare al livello degli altri, ma ci siamo. L'Atalanta dimostra che si possono fare tante partite con intensità». Proprio per questo Juric spiega che, quanto prima, vorrebbe riavere Zalewski: «Siamo un po' corti in quel ruolo, che è uno dei più dispendiosi. Spero si risolva tutto e che torni con noi già dal prossimo allenamento». Infine, Juric parla di Pellegrini, il più fischiato all'Olimpico: «Lui e Cristante erano davvero tristi per De Rossi, mi dispiace che abbia giocato con un peso psicologico che ti svuota. Ma per me è un giocatore forte. E può solo crescere». Un po' come la sua Roma.

IL COMMENTO

Il peso della qualità

di Xavier Jacobelli

Il calcio è un gioco collettivo, ma a fare le differenza è chi lo gioca. Lo conferma Albert Gudmundsson, 27 anni, segni particolari: nuovo numero 10 gigliato. Chi indossa quella maglia viola sa quanto possa pesare. Il nuovo proprietario, invece, l'ha fatto con la leggerezza di chi è consapevole dei propri mezzi e ha ribaltato la partita, semplificando il lessico della sua squadra. Al debutto nel Franchi dimezzato (sempiterna solidarietà a Commisso, pronto a costruirne uno nuovo di tasca sua, ma gliel'hanno impedito), l'islandese è entrato e gli sono bastati 140 secondi per cambiare la Fiorentina, nel primo tempo messa sotto da una Lazio grintosa e bene organizzata, in vantaggio grazie al primo gol di Gila in Serie A.

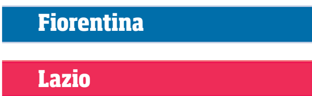
Gudmundsson, Kean, Kouamé, Ikoné: tutti insieme per rendere pirotecnico il finale di partita. Il coraggio di Palladino e la lucidità con la quale ha cambiato difesa e modulo nella ripresa, hanno ripagato l'allenatore, premiandolo con il primo successo stagionale in campionato. La Fiorentina l'ha colto nel segno del campione di Reykjavik, pezzo da novanta del mercato. È lui che ha rimesso in carreggiata il cantiere Viola, dove i lavori sono ancora in corso, però promettono bene. De Gea si dimostra il secondo miglior acquisto, dopo Gudmundsson; Kean a Firenze si sta letteralmente rigenerando; Colpani è in crescendo, Dodo è una garanzia.

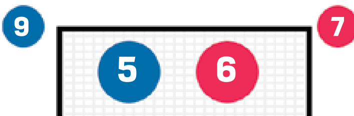
Gli errori di Tavares e Guendouzi sono costati i due rigori a Baroni che ha contestato le decisioni di arbitro e Var. Tuttavia, superata la delusione per la vittoria tramutatasi in sconfitta all'ultimo sospiro, l'allenatore scoprirà di avere buoni motivi per essere ottimista sul futuro. La Lazio c'è, l'ha fatto vedere a chiare lettere nel primo tempo e il rientro di Gila l'ha tonificata. La seconda sconfitta esterna è stata amara da incassare per il modo in cui è maturata, ma la musica suonata a Firenze è stata diversa da Udine, dove Isaksen segnò il gol della bandiera al quinto minuto di recupero del secondo tempo. Come ogni squadra che abbia cambiato molto, in panchina e in campo, la formazione biancoceleste ha bisogno di tempo per carburare. Soprattutto se Baroni le sta mutando pelle sotto l'aspetto tattico, votandola a un calcio più offensivo e non più sparagnino.

Qui sta il punto. Tanto la presenza di Gudmundsson si è rivelata determinante per la Fiorentina quanto l'assenza di Castellanos ha inciso sul rendimento dell'attacco romano. Il nazionale argentino ha già segnato tre gol nelle prime quattro giornate e, prima dell'infortunio, era in un autentico stato di grazia. L'auspicio è che possa essere disponibile per la partita con la Dinamo Kiev.

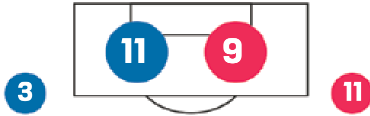
Ribadiamo: il calcio è un gioco collettivo, ma a fare la differenza è chi lo gioca. Nel caso di Castellanos, anche chi non lo gioca. La Lazio se n'è resa conto a Firenze.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA










La Fiorentina rimonta e trova la prima vittoria dopo che Gila aveva portato in vantaggio i biancocelesti a fine primo tempo. Decisivo l'esordio dell'islandese che fa doppietta

GUD ENTRA E RIBA

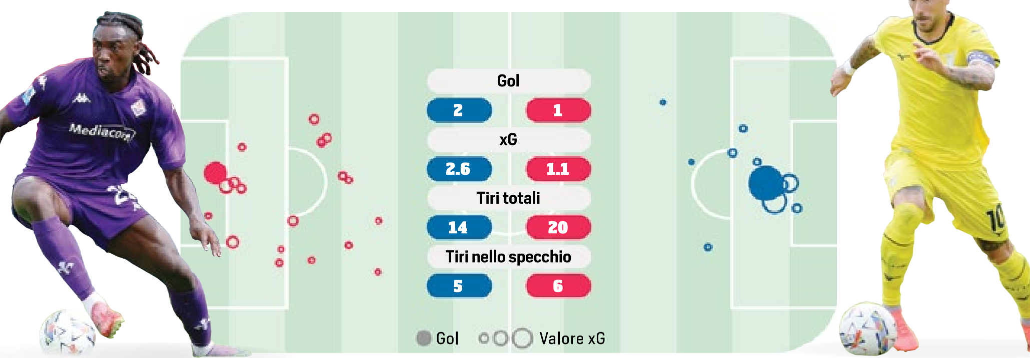
I viola trasformati nella ripresa vanno a segno due volte su rigore. La squadra di Baroni crea tanto e sull'1-1 prende una traversa con Guendouzi

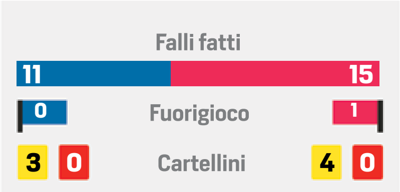
di Daniele Rindone
INVIATO A FIRENZE

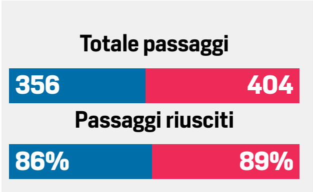
Da due scintille è nata la Fiorentina che ha spento una Lazio da poligono di tiro (20 conclusioni), meritevole di diverso destino. Palladino è entrato nella dimensione che cercava con un luminoso e focoso Gudmundsson più la difesa a 4, finalmente l'uomo e il copione perfetti. Ha cambiato nell'intervallo, sotto di un gol e sotto in campo. La Viola è diventata una squadra, ha rovesciato il sogno di Baroni che aveva preso l'abbrivio con Gila e si vedeva lanciato tra le stelle. Ha fatto volare moccoli di rabbia. Imballata nel 3-4-2-1, rivitalizzata dal 4-2-3-1 finale la Fiorentina: Dodo, Comuzzo, Ranieri e Gosens dietro. Cataldi-Bove mediani. Colpani, l'islandese abbagliante e Kouamé dietro Kean. Devitalizzata dai cambi la Lazio: fuori Isaksen, Lazzari e Dia tra il 16' st e il 23' st, trascinatori e stoccatori nei primi 45'. Dentro Rovella, Tchaouna, Marusic e Pedro. Il francese, 20 anni, inconsistente. Lo spagnolo, 37 suonati, solo elettrico. La partita è andata di traverso anche grazie a Guendouzi e Tavares, pestatori di piedi in area, ad arbitro e Var. I due rigori firmati Gudmundsson sono due step on foot arrivati all'inizio e alla fine del secondo tempo. Baroni li ha contestati. Il primo è pure un'ingenuità. Quello di Tavares su Dodo è formalistico perché causato sulla linea di fondo, il colpo arriva dopo il cross. C'è stato bisogno dell'occhio di lince del Var Abisso (che ricorda tanti abissi alla Lazio) per segnalarlo all'arbitro Marcenaro. La Lazio denuncia i casi non visti: pestone di Dodo su Patric e mano di Dodo in area sull'1-1.

IL TEMA. La logica del calcio impone leggi di natura: un 10 di classe, di carezze e schiaffi di vento, che sa correre e danzare, cambia i destini, dà spavalderia e ti fa vincere se si trova assennatezza nel modulo. Così i viola nella ripresa hanno trovato un gioco più pulito, coraggio, spinta sulle fasce e la prima vittoria al Franchi. Ogni idea portava il segno di Gudmundsson. È stato decisivo dopo un battito di ciglia: 2 minuti per prendersi il rigore capitalizzato. Azione dalla sinistra. Il rigore del 2-1 (al 90') è nato da destra con Dodo bravo a sballottare un Tavares ormai spompato. I gol sono arrivati tutti da piazzati. Punizione di Tavares per il primo di Gila in A (Co-

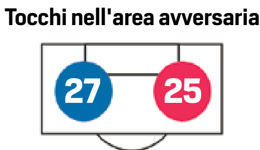
LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI







Tocchi nell'area avversaria





La gioia di Albert Gudmundsson (27) per la doppietta e il disappunto di Mattia Zaccagni (29) GERMOGLI GETTY

LTA LA LAZIO

muzzo a rimorchio). La Lazio s'è fatta raggiungere a inizio ripresa, spaventata da fantasmi notissimi. Per un nonnulla, un minuto prima del secondo rigore, aveva visto sfumare il raddoppio (traversa di Guendouzi su angolo, 41'st). La partita senza difese è finita con 20 tiri a 14 per la Lazio (6-5 nello specchio), 10 corner a 3, 7 cartellini gialli. La sensazione è che in ogni minuto qualcosa di decisivo potesse accadere. Palladino era partito con M.Quarta, Comuzzo e Biraghi a tre. Cataldi e Mandragora mediani. Colpani e Bove tra le linee, dietro Kean (il più agguerrito nel primo tempo). L'ex Monza s'era visto togliere un gol da provvidenza Provedel (deviazione con un piedone sul palo). Baroni aveva lanciato Castrovilli mediano e Noslin centravanti. L'ex viola, fischiatissimo al cambio, quasi ingiudicabile. Per Noslin, vice Castellanos, una partita fantasma. La Lazio stava svoltando con Lazzari e Isaksen a destra, pronto a tagliare al centro per dare campo al terzino. De Gea aveva tolto gol a Zaccagni, Gila e Dia prima di beccarlo. Isaksen aveva fatto prendere due gialli a Biraghi e Gosens. Questo aveva costretto Palladino a cambiare. Fuori Biraghi e M.Quarta. La scintilla della casualità.



ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 1'st Ranieri per Biraghi e Gudmundsson per M. Quarta, 20'st Kouamé per Mandragora, 36'st Ikoné per Colpani, 38'st Adli per Cataldi
A DISPOSIZIONE: Terracciano, Martinelli, Kayode, Richardson, Parisi, Sottil, Beltran
AMMONITI: 11'pt Gosens, 42'pt Biraghi, 49'st Dodo

ALLENATORE: Baroni
SOSTITUZIONI: 16'st Rovella per Castrovilli e Tchaouna per Isaksen, 23'st Marusic per Lazzari e Pedro per Dia
A DISPOSIZIONE: Mandas, Furlanetto, A.Romagnoli, Lu. Pellegrini, Marusic, Vecino, Dele-Bashiru, Pedro
AMMONITI: 26'pt Isaksen, 41'st Patric, 44'st Tavares e Guendouzi

MARCATORI: 41'pt Gila (L), 4'st, 45'st Gudmundsson (F, rig.).
ASSIST: Tavares (L). ARBITRO: M.Marcenaro di Genova. Guardalinee: Del Giovane, Di Iorio. Quarto uomo: Colombo. Var: Abisso. Avar: Chiffi.
NOTE: osservato un minuto di silenzio in memoria di Schillaci. Spettatori 19.624 per un incasso di 472.678 euro. Angoli: 10-3 per la Lazio. Recupero: 0'pt, 6'st.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Marcenaro vede un rigore su due Mancano 2 gialli


Il rigore su Dodò DAZN

voto 5,5

Partita in chiaroscuro per Marcenaro, che sotto gli occhi del designatore Rocchi e del responsabile dei club, Pinzani, ceralacca il badge della Fifa (1 gennaio 2025). Fischia bene il primo rigore, sul secondo poteva aiutarlo - prima del VAR - l'assistente Del Giovane. Da rivedere il disciplinare: mancano i gialli per Martinez Quarta (steso Zaccagni fuori area) e Cataldi (placcato Isaksen che stava per tirare dal limite dell'area), quella non fatta su Guendouzi ha una spiegazione tecnica, ma molti non vedono differenza con quella comminata a Nuno Tavares.

NETTO
Guendouzi è ingenuo, arriva con un pizzico di ritardo su Gudmundsson che aveva già giocato il pallone, la mancanza di cattiveria non c'entra come esimente. Giallo? Vero, è uno step on foot, ma non c'è intensità.

COL VAR
Nuno Tavares pesta il collo del piede destro di Dodò sulla linea di fondo, in area di rigore. Abisso al VAR chiama l'OFR. Sarebbe stato penalty anche se il "pestone" fosse arrivato fuori dal campo, lo prevede la casistica della regola n. 12 (pagina 99 del Regolamento 2024).

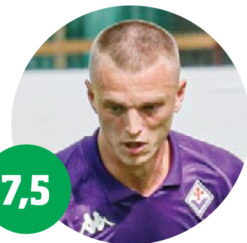
LAMENTELA
La Lazio lamenta due interventi in area viola: uno di Dodo su Patric, ma i due si tengono a vicenda e si strattonano, l'eventuale contatto sul piede arriva con il viola già in caduta. L'altro per un tocco di mano (sinistra) di Dodo, pressato da dietro da Zaccagni: da stabilire se c'è stato prima un tocco di testa (così sembra, sarebbe autogiocata) per Rocchi (ieri a DAZN per Open VAR) non è punibile perché: a) il pallone viene sfiorato di testa; b) il giocatore cade perché a contrasto; c) ha la testa bassa e non vede mai il pallone; d) è fortuito e naturale.

VAR: Abisso 6,5
Non può esimersi dall'OFR.

LE PAGELLE

De Gea decisivo Scosse da Gila

di Daniele Rindone
INVIATO A FIRENZE


7,5
IL MIGLIORE
Gudmundsson


5
IL PEGGIORE
Biraghi

FIORENTINA

Palladino (all.) 6
Il 3-4-2-1 è amorfo, ha svoltato con il 4-2-3-1. Ha recepito in tempo.

De Gea 7,5
Paratutto o quasi. Ha coperto ogni angolo fino al gol di Gila: gol tolti a Zaccagni, Dia e allo spagnolo prima della girata a bruciapelo. Nel 2° tempo ha salvato su Guendouzi.

M. Quarta 5
Un paio di harakiri, letture sballate, insicurezze. Anche dal suo sacrificio è nata la difesa a 4.

Gudmundsson (1' st) 7,5
Quell'islandese biondo fa davvero il finimondo. Ha rovesciato la trama della partita. Raggi di luce, Franchi tutto per lui.

Comuzzo 6
Sempre a duello, suo uno dei salvataggi su Dia. Un francobollatore, bravo nelle letture e nel gioco. Peccato che Gila gli scappi sul gol.

Biraghi 5
Ha sofferto le percussioni di Lazzari e Isaksen. Troppi vuoti da centrale di sinistra, un regalone in costruzione.

Ranieri (1' st) 6
Centrale nella difesa a 4, ha dato equilibrio e ha messo toppe dove serviva.

Dodo 7
Tutti suoi gli episodi, il rigore finale, quelli contestati dalla Lazio. Ha preso campo, da terzino, quando Tavares è calato. Un assist sprecato, uno indovinato.

Cataldi 7
Regista in palleggio, assaltatore in tackle. È sceso di tono nella ripresa. Ex col dente avvelenato.

Adli (38' st) sv

Mandragora 5,5
Sconnesso e senza troppa ispirazione. La Fiorentina del 3-4-2-1 non funzionava, Kean era troppo solo.

Kouamé (20' st) 6
Ha contribuito alla scossa dando elettricità.

Gosens 5,5
Isaksen fa beccare il giallo anche a lui, mai realmente pungente. Ha chiuso da terzino.

Colpani 6
Il destro salvato da Provedel, un'invenzione di tacco e un tiro a giro dei suoi prima di lasciare il campo. Più creatore d'occasioni personali.

Ikoné (36' st) sv

Bove 6
Sulla linea di Colpani nel primo tempo, a volte troppo largo. Meglio da mediano: intercetti e respinte.

Kean 6
Agguerrito fino alla fine. Lancia Colpani si mangia un gol tutto solo e chiede il rigore a Gudmundsson. Ha infiammato il Franchi.

LAZIO

Baroni (all.) 6
Rimpiange i gol rimasti in canna, ombre sui cambi.

Provedel 6,5
Il piedone destro devia la frustata di Colpani sul palo. Rigori spiazzanti.

Lazzari 6,5
Titolatissimo con Baroni, 5 cross, non tutti calibrati. Cresce la catena con Isaksen. Ha tolto strane idee a Gosens.

Marusic (23' st) 5
Due panchine di fila. Subito un duello perso con Kean (in fuorigioco). Fuori tempo nelle chiusure finali.

Patric 6,5
S'è perso Kean un paio di volte, la più pericolosa quando ha incornato fuori. 5 possessi guadagnati e una diagonale provvidenziale.

Gila 7
Il gol al 4° tentativo, sempre su corner. Più tocchi di tutti, scosse elettriche e qualche rischio. Un altro rispetto al Verona.

Tavares 6
Prende la punizione e la trasforma in assist per Gila. Suo il rigore su Dodo, due tentativi da fuori. Ha chiuso in affanno.

Guendouzi 5,5
Il rigore pesa, è una macchia sulla divisa da combattimento. Tre conclusioni, una salvata da De Gea, una dalla traversa. Il messaggio di chi non ci sta.

Castrovilli 5
Fuori forma, leggero nei duelli e col pallone tra i piedi. Non è pronto.

Rovella (16'st) 5,5
Ci ha messo furore, ma s'è macchiato di falli evitabili.

Isaksen 6,5
Ha preso falli e causato due ammonizioni. Tagliava al centro, una volta ha fatto da apripista a Zaccagni. Quando è uscito s'è continuato a notare.

Tchaouna (16'st) 5
Entrando in corsa ha sempre dato segnali, ieri no.

Dia 6,5
De Gea gli ha tolto un gol e uno se l'è mangiato lui. Ma ha inciso più di Noslin partendo da dietro.

Pedro (23'st) 6
Ha provato qualche spunto. Finalizzazione avventata.

Zaccagni 6
M.Quarta lo butta giù, quasi in area, quasi rigore. Ci ha provato sui corner servendo Gila e Guendouzi (traversa). Tanto sacrificio da terzino aggiuntivo.

Noslin 5
Quel cambio di gioco in tribuna il senso della sua partita. Palloni sballati, passaggi disordinati. Un solo pallone servito a Dia. È in crisi d'identità, chi è davvero?



5ª GIORNATA
RISULTATI

ATALANTA-COMO ORE 20.45
Arbitro: Tremolada

CAGLIARI-EMPOLI
(giocata venerdì) **0-2**
Arbitro: Sozza
Marcatori: Colombo, Esposito

FIORENTINA-LAZIO 2-1
Arbitro: Marcenaro
Marcatori: Gila (L), Gudmundsson (F, rigore), Gudmundsson (F, rigore)

INTER-MILAN 1-2
Arbitro: Mariani
Marcatori: Pulisic (M), Dimarco (I), Gabbia (M)

JUVENTUS-NAPOLI
(giocata sabato) **0-0**
Arbitro: Doveri

LECCE-PARMA
(giocata sabato) **2-2**
Arbitro: Guida
Marcatori: Dorgu (L), Krstovic (L), Almqvist (P), Hainaut (P)

MONZA-BOLOGNA 1-2
Arbitro: Massa
Marcatori: Urbanski (B), Djuric (M), Castro (B)

ROMA-UDINESE 3-0
Arbitro: Feliciani
Marcatori: Dovbyk, rig. Dybala, Baldanzi

VENEZIA-GENOA
(giocata sabato) **2-0**
Arbitro: Marchetti
Marcatori: Busio, Pohjanpalo

VERONA-TORINO
(giocata venerdì) **2-3**
Arbitro: Marinelli
Marcatori: Sanabria (T), Kastanos (V), Zapata (T), Adams (T), Mosquera (V)

6ª GIORNATA
PROGRAMMA

MILAN-LECCE	27/9 ORE 20.45
UDINESE-INTER	28/9 ORE 15.00
GENOA-JUVENTUS	28/9 ORE 18.00
BOLOGNA-ATALANTA	28/9 ORE 20.45
TORINO-LAZIO	29/9 ORE 12.30
COMO-VERONA	29/9 ORE 15.00
ROMA_VENEZIA	29/9 ORE 15.00
EMPOLI-FIORENTINA	29/9 ORE 18.00
NAPOLI-MONZA	29/9 ORE 20.45
PARMA-CAGLIARI	30/9 ORE 20.45

7ª GIORNATA
PROGRAMMA

NAPOLI-COMO	4/10 ORE 18.30
VERONA-VENEZIA	4/10 ORE 20.45
UDINESE-LECCE	5/10 ORE 15.00
ATALANTA-GENOA	5/10 ORE 18.00
INTER-TORINO	5/10 ORE 20.45
JUVENTUS-CAGLIARI	6/10 ORE 12.30
BOLOGNA-PARMA	6/10 ORE 15.00
LAZIO-EMPOLI	6/10 ORE 15.00
MONZA-ROMA	6/10 ORE 18.00
FIORENTINA-MILAN	6/10 ORE 20.45

MARCATORI

4 reti: Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter);
3 reti: Castellanos (Lazio); Pulisic (1 rig.) (Milan); Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona);
2 reti: Brescianini (Atalanta); Castro (Bologna); Cutrone (Como); Colombo (1 rig.), Gyasi (Empoli); Gudmundsson (2 rig.), Kean (Fiorentina); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny (1 rig.), Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca (Udinese); Tengstedt (1 rig.) (Verona);
1 rete: De Ketelaere, Lookman (Atalanta); Fabbian, Iling-Junior, Orsolini (1 rig.), Urbanski (Bologna); Piccoli (Cagliari); Esposito (Empoli); Biraghi, Gosens, Martinez Quarta (Fiorentina); De Winter, Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Barella, Calhanoglu (1 rig.), Darmian, Dimarco, Dumfries (Inter); Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus); Gila, Isaksen, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Dorgu (Lecce); Abraham (1 rig.), Fofana, Gabbia, Hernandez, Leao, Morata, Okafor, Pavlovic (Milan); Maldini, Mota (Monza); Anguissa, Buongiorno, Simeone (Napoli); Almqvist, Cancellieri, Del Prato, Hainaut (Parma); Baldanzi, Dybala, Shomurodov (Roma); Coco, Ilic, Sanabria (Torino); Brenner, Giannetti (Udinese); Andersen, Busio, Pohjanpalo (Venezia); Kastanos, Rocha Livramento, Tchatchoua (Verona);
4 autoreti: Djimsiti (Atalanta, pro Inter); Casale (Bologna, pro Como); Thiaw (Milan, pro Torino); Altare (Venezia, pro Lazio).

ALBO D'ORO

JUVENTUS	36
INTER	20
MILAN	19
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
NAPOLI	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
CASALE	1
NOVESE	1
CAGLIARI	1
VERONA	1
SAMPDORIA	1

8ª GIORNATA
PROGRAMMA

COMO-PARMA	19/10 ORE 15.00
GENOA-BOLOGNA	19/10 ORE 15.00
MILAN-UDINESE	19/10 ORE 18.00
JUVENTUS-LAZIO	19/10 ORE 20.45
EMPOLI-NAPOLI	20/10 ORE 12.30
LECCE-FIORENTINA	20/10 ORE 15.00
VENEZIA-ATALANTA	20/10 ORE 15.00
CAGLIARI-TORINO	20/10 ORE 18.00
ROMA-INTER	20/10 ORE 20.45
VERONA-MONZA	21/10 ORE 20.45

A

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI				PUNTI 2023-2024
																				FAVORE		CONTRO		e differenza
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea	
TORINO	11	5	3	2	0	8	5	2	1	1	0	2	1	3	2	1	0	6	4	1	0	1	0	8 (+3)
NAPOLI	10	5	3	1	1	9	4	2	2	0	0	5	1	3	1	1	1	4	3	0	0	1	1	8 (+2)
UDINESE	10	5	3	1	1	7	7	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	4	6	1	0	2	1	3 (+7)
JUVENTUS	9	5	2	3	0	6	0	3	1	2	0	3	0	2	1	1	0	3	0	1	1	0	0	10 (-1)
EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2	2	0	2	0	0	0	3	2	1	0	5	2	1	1	0	0	0 (+9)
INTER	8	5	2	2	1	10	5	3	2	0	1	7	2	2	0	2	0	3	3	1	1	1	0	15 (-7)
MILAN	8	5	2	2	1	11	7	2	1	1	0	6	2	3	1	1	1	5	5	2	2	0	0	12 (-4)
LAZIO	7	5	2	1	2	9	8	3	2	1	0	7	4	2	0	0	2	2	4	1	1	2	2	4 (+3)
ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8	1	1	0	0	3	2	3	1	0	2	5	6	2	1	0	0	9 (-3)
ROMA	6	5	1	3	1	5	3	2	1	0	1	4	2	3	0	3	0	1	1	0	0	1	1	5 (+1)
VERONA	6	5	2	0	3	8	8	3	1	0	2	5	6	2	1	0	1	3	2	1	1	2	1	7 (-1)
FIORENTINA	6	5	1	3	1	7	7	3	1	2	0	4	3	2	0	1	1	3	4	2	2	0	0	10 (-4)
BOLOGNA	6	5	1	3	1	6	8	2	0	2	0	2	2	3	1	1	1	4	6	1	1	1	0	6 (=)
PARMA	5	5	1	2	2	8	9	3	1	1	1	5	5	2	0	1	1	3	4	1	1	0	0	IN B
GENOA	5	5	1	2	2	4	7	3	0	2	1	3	5	2	1	0	1	1	2	1	0	2	1	4 (+1)
LECCE	5	5	1	2	2	3	8	3	1	1	1	3	6	2	0	1	1	0	2	0	0	2	2	11 (-6)
VENEZIA	4	5	1	1	3	3	8	2	1	0	1	2	1	3	0	1	2	1	7	1	0	3	3	IN B
MONZA	3	5	0	3	2	4	6	3	0	1	2	2	4	2	0	2	0	2	2	0	0	0	0	5 (-2)
COMO	2	4	0	2	2	3	7	1	0	1	0	2	2	3	0	1	2	1	5	1	0	0	0	IN B
CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8	4	0	2	2	1	7	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	2 (=)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 4 in Champions League; la quinta in Europa League con la vincente della Coppa Italia.La sesta in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 7, in Conference va l'ottava.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio
LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
PISA	14	6	4	2	0	12	7	4	3	1	0	8	4	2	1	1	0	4	3	1	1	1	1
SPEZIA	12	6	3	3	0	11	7	3	3	0	0	8	4	3	0	3	0	3	3	2	2	0	0
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7	2	1	0	1	3	5	4	2	2	0	5	2	2	1	0	0
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5	3	1	1	1	2	2	3	2	0	1	6	3	1	1	1	1
MANTOVA	10	6	3	1	2	7	7	3	3	0	0	5	2	3	0	1	2	2	5	0	0	0	0
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6	3	2	0	1	5	1	3	1	0	2	3	5	0	0	1	1
SÜDTIROL	9	6	3	0	3	9	9	3	2	0	1	6	5	3	1	0	2	3	4	2	2	1	1
MODENA	8	6	2	2	2	9	7	3	2	0	1	5	2	3	0	2	1	4	5	2	2	1	1
BARI	8	6	2	2	2	8	6	3	1	1	1	4	4	3	1	1	1	4	2	1	0	1	1
CESENA	8	6	2	2	2	8	7	3	2	1	0	6	3	3	0	1	2	2	4	2	2	0	0
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7	4	1	2	1	5	5	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5	2	0	2	0	1	1	4	2	0	2	4	4	0	0	0	0
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	4	2	0	2	0	1	1	4	2	0	2	3	3	0	0	0	0
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7	2	1	0	1	2	3	4	1	2	1	3	4	0	0	1	1
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10	3	2	0	1	7	6	3	0	1	2	2	4	1	1	2	2
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6	4	1	2	1	5	4	2	0	1	1	0	2	0	0	1	0
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8	3	1	1	1	1	1	3	0	1	2	5	7	0	0	1	0
COSENZA*-4	4	6	2	2	2	6	6	4	2	1	1	3	2	2	0	1	1	3	4	0	0	0	0
CARRARESE	3	6	1	0	5	6	12	2	1	0	1	2	2	4	0	0	4	4	10	1	1	3	3
FROSINONE	3	6	0	3	3	4	12	4	0	3	1	3	6	2	0	0	2	1	6	0	0	1	1

*punti di penalizzazione

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI – Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF – Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI – Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.



6ª GIORNATA
RISULTATI

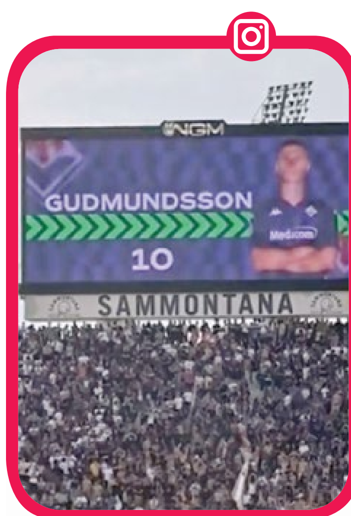
CATANZARO-CREMONESE (g. ven.)	1-2
COSENZA-SASSUOLO	0-1
FROSINONE-BARI	0-3
MANTOVA-CITTADELLA	1-0
MODENA-JUVE STABIA	3-0
PALERMO-CESENA	0-0
PISA-BRESCIA	2-1
REGGIANA-SALERNITANA	0-0
SAMPDORIA-SÜDTIROL	1-0
SPEZIA-CARRARESE	4-2

7ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 27 settembre
CITTADELLA-FROSINONE ORE 20.30
SABATO 28 SETTEMBRE
BARI-COSENZA ORE 15
CARRARESE-REGGIANA ORE 15
SASSUOLO-SPEZIA ORE 15
DOMENICA 29 SETTEMBRE
CESENA-MANTOVA ORE 15
JUVE STABIA-PISA ORE 15
MODENA-SAMPDORIA ORE 15
SALERNITANA-CATANZARO ORE 15
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
SÜDTIROL-PALERMO ORE 19.30
BRESCIA-CREMONESE ORE 20.30

MARCATORI

4 reti: Bonfanti (1 rig.) (Pisa);
3 reti: Shpendi (2 rig.) (Cesena); Tramoni M. (Pisa); Esposito (Spezia);
2 reti: Adorni, Juric, Moncini (Brescia); Schiavi (1 rig.) (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Palumbo (2 rig.), Pedro Mendes (Modena); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1 rig.), Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito (2 rig.), Hristov (Spezia); Molina, Rover (Südtirol);
1 rete: Dorval, Favilli, Lasagna, Lella, Maita, Mantovani, Novakovich, Ricci (Bari); Corrado, Olzer (Brescia); Bouah, Cerri, Finotto, Oliana (Carrarese); Biasci, Compagnon, Iemmello (Catanzaro); Adamo, Bastoni S., Berti, Curto, Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi, Ravasio, Vita (Cittadella); Rizzo Pinna, Strizzolo (Cosenza); Barbieri, Castagnetti, Johnsen, Nasti, Sernicola, Vazquez (1 rig.) (Cremonese); Ambrosino, Cuni (Frosinone); Adorante, Artistico, Bellich, Folino, Piscopo (Juve Stabia); Fiori, Galuppini, Mancuso, Solini (Mantova); Abiuso, Bozhanaj, Defrel, Santoro, Zaro (Modena); Brunori, Di Mariano, Henry, Insigne, Segre (Palermo); Arena, Canestrelli, Piccinini, Touré (Pisa); Maggio, Reinhart, Sersanti (Reggiana); Daniliuc, Valencia (Salernitana); Ioannou, Tutino (Sampdoria); Antiste, Laurienté, Moro (1 rig.), Russo (Sassuolo); Aurelio, Soleri (Spezia); Arrigoni, Casiraghi (1 rig.), Mallamo, Odogwu (1 rig.), Praszelik (Südtirol);
3 autoreti: Angeli (Cittadella, pro Salernitana); Nedelcearu (Palermo, pro Pisa); Meroni (Reggiana, pro Mantova).



@albertgudmundsson
Una delle storie postate dall'islandese su Instagram per festeggiare



17
GOL SEGNATI IN SERIE A

Esordio e doppietta su rigore per l'islandese: un impatto devastante sulla partita

Gud: La vittoria meglio dei due gol

di Francesco Gensini
FIRENZE

«Fiorentina, per me non poteva andare meglio, ma qui contava soprattutto prendere i 3 punti»

Tre minuti per conquistare un calcio di rigore praticamente al primo pallone toccato, ma già nel cuore dell'area avversaria per dire la mentalità, un altro po' di minuti per realizzarlo mandando il pallone stesso da una parte e il portiere avversario dall'altra.

Basterebbe (e avanzerebbe) a definirlo impatto super e invece il pomeriggio da eroe viola di Albert Gudmundsson era appena all'inizio, per esaltarsi lui e la Fiorentina quando i minuti erano diventati quarantacinque nel secondo tempo, e il destino nelle forme distinte del Var, di Marcenaro, di Dodo e Tavares consegnava un altro rigore alla squadra viola.

L'ALTRO RIGORE. Kean ci ha provato ad andare sul dischetto, l'islandese ha ringraziato l'amico centravanti, ma ha detto ci penso io che sono della terra del ghiaccio e del fuoco mica per caso: Provedel ancora a destra, pallone stavolta centrale e sorpasso ai danni della Lazio per la prima vittoria in stagione di Palladino e dei suoi. Gudmundsson a Firenze ha cominciato così.

VERY GUD. «Non poteva andare meglio di così. Sono contento per i due rigori realizzati, ma ancora di più per il successo. Mentalmente ero pronto dal primo momento e ho pensato soprattutto ad allenarmi duramente in queste settimane per mettermi alla pari dei miei compagni a livello fisico».

POCHE PAROLE. Dopo un pomeriggio del genere sarebbe naturale un effluvio di frasi ad effetto per celebrare e celebrarsi, ma non è cosa da Gudmundsson che sceglie e usa poche parole, giusto per tenere fede a un cliché che non è tale, quanto piuttosto un modo di essere anche in campo. Concretezza, si chiama, e va bene. Però, nemmeno si può far finta di nulla davanti al segnale inviato a chi l'aspettava a braccia aperte e al campionato.

COME VLAHOVIC. Segnale bello luminoso: una doppietta al debutto in maglia viola non si vedeva da Muriel quasi sei anni fa contro la Sampdoria; una doppietta su rigore c'era riuscito Vlahovic l'11 settembre 2021 contro l'Atalanta; una doppietta che per l'ex Genoa è la seconda in Serie A e per arrivare a due a Firenze gli sono stati sufficienti quarantacinque minuti; una doppietta su rigore per portare il parziale a sei su sette dagli undici metri sempre in Serie A e due in un colpo solo fanno più effetto.

TUTTOCAMPISTA. Un'ultima cosa riprendendo il discorso fatto dallo stesso Gudmundsson. Che non sia al meglio della condizione atletica è chiaro, scontato e quasi dovuto, che però la sua intelligenza calcistica gli permetta di sopperire a quello che è un deficit inevitabile lo evidenzia il grafico. C'è la posizione da cui si è procurato il rigore, quella sul dischetto per i due gol, ci sono tanti punti rossi dalla metà campo in avanti, ma ce ne sono altrettanti dalla metà campo indietro, perfino a un passo da De Gea a difendere l'area. E la densità sempre sulla trequarti di difesa viola è stata soprattutto alla fine, quando c'era da difendere il gol del vantaggio nei sette minuti di recupero e l'islandese andava a congelare (è islandese) il gioco. Era forse tutto già immaginato, se non scritto. Palla a Gud e va tutto Gud.

«Mentalmente sono sempre stato pronto a giocare dal primo istante»

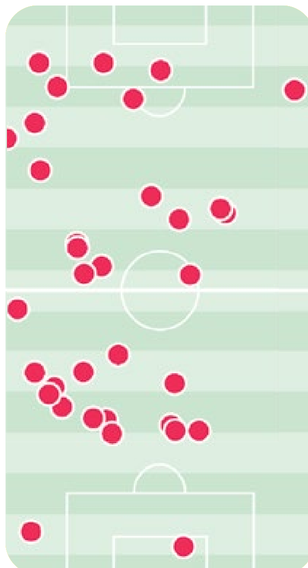
«In questo periodo ho lavorato tanto per mettermi alla pari con tutti»

LA SUA PARTITA IN CIFRE

ALBERT GUDMUNDSSON
Fiorentina

Fiorentina	2
Lazio	1

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	45
GOL SEGNATI	2
XG	1.62
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	2
TOCCHI	31
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	4
DUELLI VINTI	4
DUELLI AEREI VINTI	0
PASSAGGI RIUSCITI	16

ECCO PALLADINO | «NUOVO MODULO? OK»

«Gara maledetta ma ora è fatta»

di Niccolò Santi
FIRENZE


24 | FIORENTINA | IL PERSONAGGIO

IL COMMENTO

Viola, il tempo di rimettersi a 4 in difesa è maturo

di Alberto Polverosi

Ispirato e concreto: la società si gode la migliore versione di Moise in carriera

Fiorentina meno male che Kean c'è

di Francesco Gensini
FIRENZE

Quattro gol in sei partite, atteggiamento giusto e voglia di imporsi: un punto di riferimento per tecnico e compagni

2 GOL IN CAMPIONATO

Il fondo di Polverosi del 17 settembre

Enorme sospiro di sollievo per Raffaele Palladino in sala stampa, dopo il trionfo con la Lazio: il suo primo sulla panchina viola. La mimica facciale, tutta un programma: «Ci siamo tolti un peso oggi…» le parole del tecnico della Fiorentina che ha sfoggiato un sorriso a trentadue denti. «Un po' tutti ce lo siamo tolti. Ce l'aspettavamo questa vittoria, che è arrivata in modo difficile. Sembrava una partita maledetta, ma mi è piaciuto lo spirito del secondo tempo. Oggi ho capito di avere un grande gruppo e grandi uomini. Dedichiamo questa vittoria al nostro presidente che ci è stato vicino e anche ai tifosi».

NUOVA VESTE. La notizia, tra virgolette, riguarda il mutamento tattico. Il passaggio, cioè, alla difesa a quattro. «Io non sono un allenatore che battezza un sistema di gioco e va avanti su quello - ha voluto puntualizzare Palladino - Oggi abbiamo raggiunto quella maturità che ci mancava. Abbiamo cambiato sistema di gioco e siamo passati al 4-2-3-1, che mi piace e che usavo anche a Monza». L'allenatore non ha mancato di evidenziare le difficoltà incontrate, riconoscendone però l'importanza per il suo processo di maturazione: «Nella vita si cresce nelle difficoltà: io qui ne ho trovate più che a Monza ma sto crescendo…».

FINALMENTE GUD. Debutto con (due) gol per Albert Gudmundsson, roba da innamoramento a prima vista. Non se lo aspettava neppure Palladino: «Non mi aspettavo che avesse un impatto così ma devo dire che è stata anche la squadra che lo ha aiutato ad avere un rendimento così buono». Eppure avrebbe potuto appellarsi a tutte le attenuanti del caso: «Era tempo che Albert non lavorava con continuità con la squadra» ha specificato l'allenatore. Sul secondo rigore, la voglia di determinare era tanta: così l'ex Genoa si è imposto su Moise Kean facendo sua la sfera. «Avrei avuto voglia di tirarlo io - la battuta di Palladino - Non c'è una gerarchia di rigoristi nello spogliatoio. Ci sono momenti in cui ha bisogno di far gol un attaccante o un centrocampista. Sicuramente sia Gud che Kean li tirano bene».

COMMISSO FELICE. Il patron Rocco Commisso, presente in tribuna vip allo stadio Artemio Franchi, non poteva essere più soddisfatto. Il numero uno della Mediacom è sceso negli spogliatoi a fine gara per per congratularsi con la squadra. Si è complimentato per la prestazione, la vittoria e la voglia di non mollare mai. Invitando tutti, ovviamente, a continuare così, pensando subito alla prossima sfida. Il presidente della Fiorentina ha abbracciato Palladino e il protagonista dell'incontro, Gudmundsson. Con cui si è congratulato, infine, per l'esordio e l'impatto sulla partita.

«Qui più difficoltà che a Monza, non ho sistemi fissi e il 4-4-2 mi piace»

LA GIOIA DI MOISE

Kean: Abbiamo tirato fuori il meglio di noi

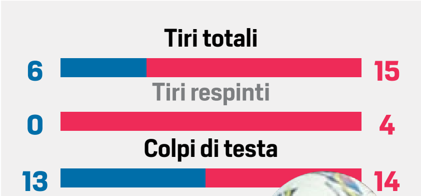
FIRENZE - **Gudmundsson gli ha preso il pallone del secondo rigore, ma Moise Kean sa già come rifarsi. «Ora Albert ci offrirà a cena». Per tutti, giustamente, non solo a lui. Il centravanti anche ieri ci ha messo impegno e buone cose, sbagliando un gol facile che cercherà di "vendicare" al più presto. «Contava vincere, perché la vittoria ci mancava e alla fine l'abbiamo ottenuta col gruppo e di gruppo. Abbiamo tirato fuori il meglio di noi e ne sono davvero orgoglioso». Soddisfazione condivisa da Edoardo Bove che Palladino ieri ha impiegato in più ruoli, il primo dei quali da trequartista a intercettare i passaggi sulla linea Patric-Guendouzi, lì dov'era possibile far male alla Lazio. E alla fine l'ex Roma s'è preso i complimenti. «Lo ringrazio. Per me – ha detto Bove – è una responsabilità nuova, ma averla in carico è importante: mi piace questa posizione più vicino alla porta. Piuttosto, non vincere stavolta sarebbe stato un problema, invece questi tre punti ci daranno la spinta per un percorso migliore. L'accoglienza dei tifosi della Lazio per Cataldi? Molto buona. Vuol dire che Danilo ha lasciato un bel ricordo. Nel calcio moderno non esistono più le bandiere, ma non è sempre colpa dei calciatori: forse sia lui che io non eravamo più al centro del progetto, però a Firenze ci siamo sentiti subito a casa».**

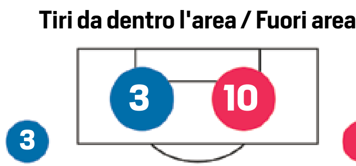
fr.gen.

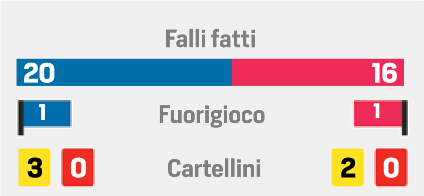
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Monza
Bologna









I gol e le due esultanze dei ventenni del Bologna, Kacper Urbanski e Santiago Castro ANSA SCHICCHI

Prima vittoria di Italiano (stessi punti di Motta nel 2023-24) grazie alle imprese di due giovani talenti Le ultime 5 reti dei rossoblù segnate tutte da ventenni

BOLOGNA GENERAZIONE DI

Prima Urbanski e poi Castro stendono il Monza che aveva pareggiato con Djuric. Prosegue il trend: già andati a segno Fabbian, Iling e lo stesso argentino

di Claudio Beneforti

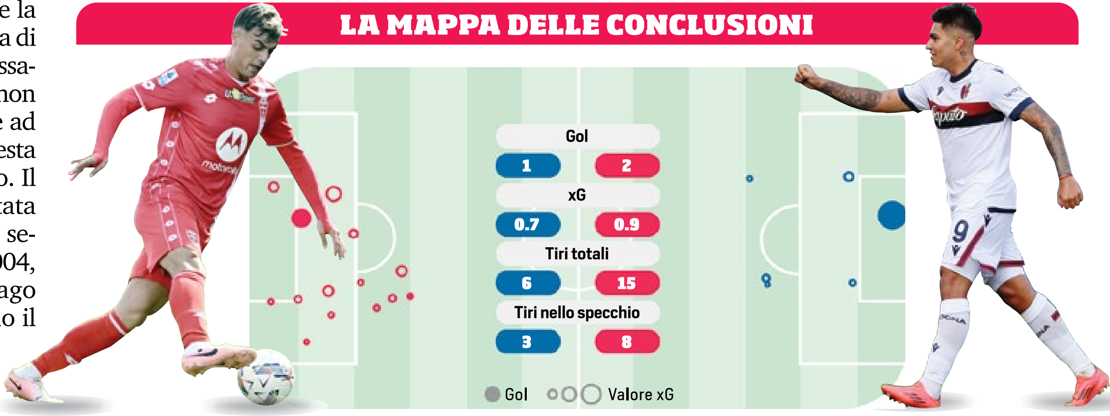
E di colpo il Bologna di Vincenzo Italiano è diventato bello e forte anche per tutti gli iscritti al partito degli scettici che già gli avevano disegnato un domani carico di ombre. Evviva l'equilibrio e il buon senso, sempre: ora non è che con questa vittoria a Monza il Bologna possa e debba pensare di essersi messo alle spalle le inevitabili difficoltà con le quali fin qua ha convissuto, ma va anche sottolineato come era facile aspettarsi che servisse tempo quando devi attraversare un cambio di allenatore e hai alle spalle una favola diventata realtà che si chiama Champions League.

PRESTAZIONE IMPORTANTE. Inutile nascondere come questa vittoria - ma è legittimo parlare anche di prestazione davvero importante - sia fondamentale per tanti motivi. Il primo: con questi tre punti il Bologna ha messo insieme la stessa classifica del Bologna di Thiago Motta dell'anno passato. Il secondo: il Bologna non ha pensato assolutamente ad Anfield ma è stato con la testa sempre dentro al Brianteo. Il terzo: questa vittoria è stata figlia di due bellissimi gol segnati da due ragazzi del 2004, Kacper Urbanski e Santiago Castro. Non dimenticando il gol di Giovanni Fabbian (classe 2003) contro l'Udinese e sempre di Castro e Samuel Iling-Junior (classe 2003) a Como. Come dire: questo Bologna è stato pensato anche per il futuro e non solo per il presente. E la generazione messa in campo da Italiano appare solida, volitiva e concreta, come tutta Bologna ha chiesto alla squadra.

UN ALTRO BOLOGNA. Parliamoci chiaro, non vincere questa partita avrebbe rappresentato un duro colpo non solo per la classifica ma anche per il morale, perché dopo una decina di minuti colorati di rosso del Monza ecco che il Bologna ha preso a comandare in mezzo al campo, non avvertendo neanche il turnover portato avanti da Italiano. Sia prima che dopo il gol di Urbanski la squadra in certi momenti ha giocato addirittura come fa il gatto con il topo, girando il pallone anche con buone qualità tecniche e non consentendo mai agli uomini di Nesta di ripartire. Evidenziando come il Bologna possa rischiare poco o niente dietro quando è applicato e attento, nonostante la difesa alta. Poi è accaduto che sull'unico contrattacco del Monza Ravaglia ha commesso una mezza "papera" su una conclusione di Maldini, e Djuric ha pareggiato, e da quel momento il pomeriggio del Brianteo si è riaperto. Ma attenzione, non è che sia cambiato lo spartito della partita, perché il Bologna ha mantenuto per lunghi tratti il possesso del pallone, senza mai permettere al Monza di creargli affanni.

CASTRO E NDOYE GRANDI. In pratica Ndoye ha continuato a far impazzire tutti i difensori di Nesta e da parte sua Castro non solo ha battagliato con Pablo Marí e Andrea Carboni, ma ha continuato a far vivere a Turati attimi di grande ansia. E al minuto 80 il giovane guerriero argentino si è preso la rivincita, dopo che il portiere del Monza gli aveva negato il gol sia nel primo che nel secondo tempo: Castro ha preso il pallone sulla tre quarti, due passi avanti, ha tirato e il pallone si è infilato nell'angolo alto. Un euro gol, sì, un gol da grande attaccante, che tanto assomiglia a quello che il suo amico Lautaro segnò al Bologna nel campionato scorso a San Siro.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



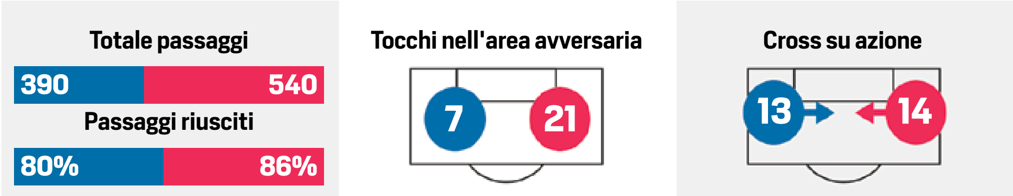
I NUMERI

Prima vittoria
Dopo una serie di sei gare senza successi (4N, 2P) il Bologna è tornato a vincere una partia di Serie A per la prima volta dallo scorso maggio (2-0 vs il Napoli).

Il gol giovane
Kacper Urbanski ha segnato all'età di 20 anni e 15 giorni e tra i centrocampisti del Bologna, negli ultimi 20 anni, solo Musa Juwara (18 anni e 192 giorni) e Godfred Donsah (19 anni e 153 giorni) hanno trovato il gol da più giovani in Serie A.

Prima gioia in A
Primo gol di Kacper Urbanski in Serie A, il centrocampista è il primo polacco a segnare col Bologna in massima serie.

Baby in campo
Kacper Urbanski (classe 2004) è il più giovane



Possesso palla
42.2% 57.8%
Duelli Vinti
51% 49%



FENOMENI

centrocampista ad aver segnato in questa Serie A.

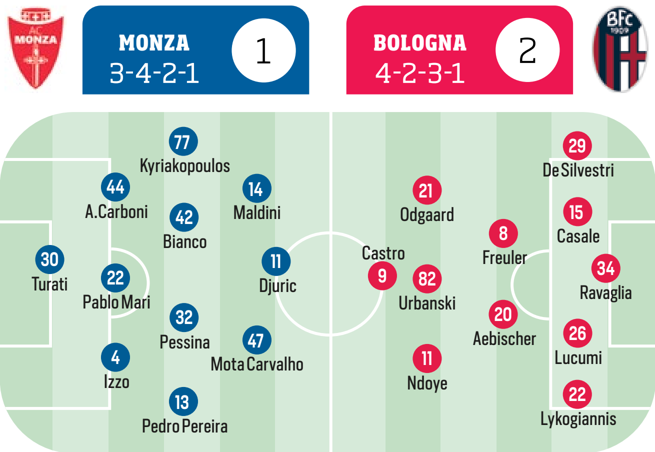
Due stagioni in gol
Santiago Castro (settembre 2004) insieme a Patrick Dorgu (ottobre 2004) è uno dei due giocatori nati dopo l'1/01/2004 ad aver segnato in ciascuna delle ultime due stagioni di A.

Sei gol da gennaio
Da quando è arrivato al Monza (gennaio 2024), Milan Djuric è il giocatore dei brianzoli che ha segnato più gol in A (6).

Il dopo coppa
Il Bologna è tornato a giocare un match di campionato dopo un impegno in Coppa dei Campioni/Champions per la prima volta dal 18 ottobre 1964 (a 59 anni e 339 giorni di distanza, sconfitta 0-1 con la Juve).

Pablo Marí dice 100
100ª presenza per Pablo Marí nei 5 maggiori campionati europei (84 in A).

MONZA 3-4-2-1 **1** — BOLOGNA 4-2-3-1 **2**



ALLENATORE: Nesta
SOSTITUZIONI: 26' st Forson per Maldini e Caprari per Mota, 36' st Bondo per Izzo e Maric per Djuric, 43' st D'Ambrosio per Pereira.
A DISPOSIZIONE: Pizzignacco, Mazza, Postiglione, Valoti, Scaramelli.
AMMONITI: 18' pt Carboni, 42' pt Izzo per gioco falloso, 41' st Pablo Mari per comportamento antisportivo

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 1' st Beukema per Casale, 26' st Iling-Junior per Odgaard, 33' st Moro per Urbanski e Posch per De Silvestri
A DISPOSIZIONE: Skorupski, Bagnolini, Holm, Posch, Erlic, Corazza, Miranda, Orsolini, Fabbian, Karlsson, Dallinga, Dominguez
AMMONITI: 17' st Lucumi, 41' st Castro per gioco falloso.

MARCATORI: 24' pt Urbanski (B),43' pt Djuric (M), 35' st Castro (B)
ASSIST: Lykogiannis (B), Freuler (B). ARBITRO: Massa di Imperia. Guardalinee: Meli e Alassio. Quarto uomo: Crezzini. Var: Meraviglia. Avar: Marini. NOTE: Spettatori 9.991, incasso 172.518,36 euro. Angoli: 2-2. Recupero: pt 1'; st 4'.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Massa senza problemi: Izzo rischia il rosso


Massa ammonisce Izzo
ANSA

voto 6

Sufficiente la partita di Massa, alla terza gara (su 5 giornate) in Serie A stagionale, senza episodi cruciali nelle due aree. L'arbitro, che arrivava da Feyenoord-Bayer Leverkusen in Champions, ha fischiato tantissimo (36 falli, un'esagerazione: la sua è fra le medie più alte, 30.33), ammonendo 5 giocatori (5, già 13 cartellini quest'anno, è secondo dietro Marcenaro a quota 19). Rischia molto Izzo: l'intervento (laterale) su Ndoye poteva costargli il secondo cartellino giallo.

NO RIGORE
Appena un dubbio in area del Monza: tiro di Castro, pallone che arriva sul petto di Pablo Marí, non ci sono tocchi di braccio e anche ci fossero stati, sarebbero arrivati con le braccia dentro la figura.

RISCHIO
Come detto, rischia molto Izzo intorno alla metà del secondo tempo: già ammonito (ha trattenuto e trascinato a terra Ndoye, anche lui aggrappato alla maglia dell'avversario), interviene in ritardo con un calcetto ancora su Ndoye, poteva starci il secondo cartellino giallo.

REGOLARE
Nessun dubbio sulla rete del momentaneo pareggio del Monza: l'azione nasce regolare, al momento del lancio di Dany Mota, Pessina è tenuto in gioco da De Silvestri e Lucumi. E ancora, Djuric, che raccoglierà la respinta di un poco attento Ravaglia, è in posizione regolare, è ancora Lucumi a tenerlo in gioco.

VAR: Meraviglia 6
Non ci sono situazioni che possono interessarlo.

LE PAGELLE

Freccia Ndoye Maldini doc

di Claudio Beneforti


8 IL MIGLIORE
Castro


5 IL PEGGIORE
Izzo

MONZA

Nesta (all.) 5,5
Deve convivere con tanti assenti, di conseguenza il suo Monza non riesce a ripetere la bella prestazione (finita 1-1) contro l'Inter.

Turati 6
Non può nulla sul gol di Urbansky, evita il raddoppio con una parata su Castro. Nella seconda parte è da applausi ancora su Castro, che alla fine lo fa piangere.

Izzo 5
Soffre terribilmente Ndoye, non lo prende mai.

Bondo (36' st) sv
Aggiunge quantità.

Pablo Mari 5
Si fa sorprendere su quel pallone messo in mezzo da Lykogiannis per la testa di Urbanski. Confeziona una partita sotto tono.

A. Carboni 5,5
Non sempre fa le cose per bene.

Pedro Pereira 5,5
Di testa impegna Ravaglia, poi corre tanto ma senza incidere.

D'Ambrosio (43' st) sv
Entra a giochi chiusi.

Pessina 6
E' sempre una presenta positiva in tutte e due le fasi del gioco.

Bianco 6,5
Parte a mille, diventa imprendibile nelle sue incursioni, poi abbassa i ritmi ma resta il migliore del Monza.

Kyriakopoulos 6
L'ex Bologna sa sempre quello che deve fare sul binario sinistro.

Maldini 6
Evidenzia le sue grandi qualità tecniche, il gol del pari di Djuric nasce da una sua conclusione sulla quale Ravaglia sbaglia la presa.

Forson (26' st) 5,5
E' un buon prospetto.

Mota 5,5
Tra le linee va guardato a vista, ma alla fine non determina.

Caprari (26' st) 5,5
Combina poco.

Djuric 6
Quelli del Bologna riescono a marcarlo bene, ma nel finale del primo tempo sfrutta un errore di Ravaglia e regala il pari al Monza.

Maric (36' st) sv
Non si fa mai apprezzare.

BOLOGNA

Italiano (all.) 7
Fa turnover e la squadra non ne risente, costruendo un primo tempo davvero importante, solo il risultato non premia il Bologna. Nel secondo resta propositivo e il gol di Castro gli regala una vittoria meritatissima.

Ravaglia 5
E' bravo su un colpo di testa di Pedro Pereira e su un paio di uscite alte, ma sulla conclusione di Maldini non è impeccabile e Djuric lo castiga. Davvero un errore da biro blu, che per sua fortuna finisce per non pesare sul risultato.

De Silvestri 6
Italiano gli regala la maglia per far rifiatare Posch e il "sindaco" se la cava sia quando deve difendere che attaccare.

Posch (33' st) sv
Entra con grande applicazione.

Casale 6
Costruisce una prima parte tutto sommato sufficiente, mezzo voto in più perché non sta bene sul piano fisico.

Beukema (1' st) 6,5
Accanto a Lucumi resta un suo grande compagno di banco.

Lucumi 6,5
Comincia con qualche errore tecnico, ma poi piano piano si riscatta e torna a comandare dietro.

Lykogiannis 6,5
Mette in mezzo il pallone per il gol di Urbanski, nella fase di difesa qualche affanno lo vive, ma spinge tanto.

Aebischer 6
Meglio che a Como, si fa rispettare sia contro Pessina che contro Bianco.

Freuler 6,5
Non molla mai questa guardia svizzera scelta che anche nella sua nazionale è per tutti un punto di riferimento.

Odgaard 5,5
Impiegato da esterno destro anche per rincorrere Kyriakopoulos, non costruisce una prestazione sufficiente.

Iling-Junior (26' st) 5,5
Non ha un buon impatto sulla partita.

Urbanski 7
Da centrocampista nella fase di difesa e da trequarti in quella di attacco, firma di testa il suo primo gol in serie A. Poi di sinistro sfiora il raddoppio, è da tutte le parti.

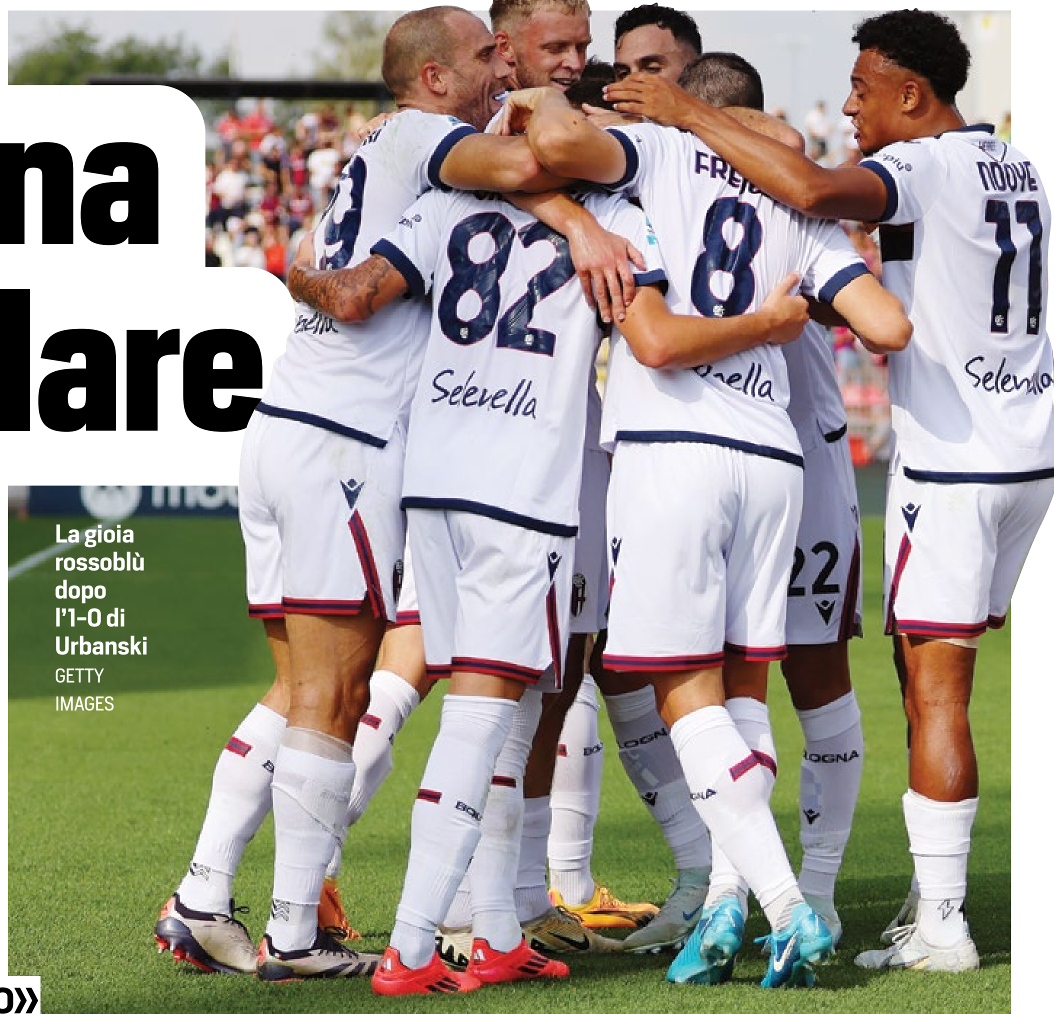
Moro (33' st) sv
Porta buone geometrie.

Ndoye 7,5
Quando ti punta, per il suo dirempettaio sono guai seri, fa ammonire 3 calciatori del Monza che proprio non riescono a fermarlo. Mezzo voto in più per il grande lavoro che fa anche nella fase passiva.

Castro 8
E' da tutte le parti ed è il solito guerriero al fronte, fa salire la squadra, sbaglia il gol del 2-0 tirando addosso a Turati un pallone da far finire in fondo alla rete. Segna un autentico eurogol da fuori, e anche a lui diamo mezzo voto in più per quella che è l'importanza di questa vittoria.

La vittoria a Monza una svolta per tutti

Italiano: Bologna adesso puoi volare


La gioia rossoblù dopo l'1-0 di Urbanski GETTY IMAGES

di Dario Cervellati

Un paio di volte sul campo dello stadio Dall'Ara Vincenzo Italiano si è convinto che il suo Bologna ci «sia andato vicino», ma ieri a Monza, alla quinta giornata di campionato, è arrivata davvero la prima vittoria della stagione. «La volevamo: chi fa questo lavoro la aspetta, perchè vincere ti dà energia, forza e consapevolezza. Finalmente stavolta, dopo averla sfiorata in tanti momenti, siamo stati ripagati da una giocata di grande qualità del nostro attaccante». Per l'allenatore dei rossoblù «serve quello per vincere le partite». Certo, Vincenzo ha elogiato la «prestazione attenta dopo i primi 10 minuti» dell'intera squadra. Il collettivo è fondamentale, ma Italiano è convinto che servano le invenzioni dei singoli per fare la differenza. «Si deve passare per forza dalle giocate e dall'intuizione del singolo perchè sono quelle che stappano le partite, le annate». E i 3 punti conquistati ieri che permettono al Bologna di arrivare a quota 6, la stessa di un anno fa, potrebbero aver tolto il tappo anche da questa stagione.

SVOLTA. «Mi auguro che la consapevolezza inizi a crescere che si possa arrivare al campo con una faccia diversa, tutti. L'obiettivo adesso è quello di cercare di essere continui nelle prestazioni individuali e collettive e mantenere l'attenzione alta per momenti sempre più lunghi. Arriveranno momenti in cui andremo in difficoltà, ma bisogna restare calmi. Anche stavolta c'erano 1500 nostri tifosi e quello ci deve sempre dare la spinta». C'è l'opportunità per dare una svolta ad un'annata ricca di novità. Italiano ne è consapevole, ma intanto l'allenatore del Bologna vede i progressi rispetto alla trasferta di Como di una settimana fa. «Se avessimo giocato come là il Monza avrebbe messo in pericolo la nostra partita, invece siamo stati diversi. Il gol di Urbanski è qualcosa che ricerchiamo: Lykogiannis ha messo un gran pallone e Kacper è andato ad occupare l'area. Abbiamo messo in pratica quello che avevamo provato e sono contento per i giocatori che ho visto festeggiare in modo incredibile e sono contento di questo».

ABBRACIO. Anche Italiano è esploso. Alla fine della partita c'è stato un abbraccio con il presidente Saputo. «Al fischio finale si prova qualcosa di incredibile. Quando fai parte di un gruppo e vuoi dare gioie alla gente devi lavorare per ottenere la vittoria, ma non è mai facile. Non è una regola scritta che se hai fatto bene poi la domenica vinci. I risultati, però, ti portano grande entusiasmo». Servirà in una stagione ricca di appuntamenti in cui Italiano darà spazio a tutti quelli che se lo meriteranno e da cui si aspetta anche di vedere sempre «lo spirito» dei subentrati di ieri e di Como.

GIOVANI. Decisivi nelle ultime giornate sono stati i giovani: gli ultimi 5 gol del Bologna sono stati segnati da un 2003 o un 2004. «A 20 anni tante cose non le sai ma sei fai parte del Bologna, di una squadra che gioca la Champions, di un gruppo come questo, devi tirare fuori personalità il carattere e le qualità che ti permettono di essere in un gruppo come questo. Castro ha potenzialità ma deve migliorare. Ha un gran tiro e nel momento migliore ha trovato il jolly che ci ha permesso di vincere la partita».

«Una grande prestazione collettiva, ma si vince con le intuizioni dei singoli Il successo trasmetterà uno spirito diverso»

MONZA DELUSO

Nesta: Abbiamo preso due gol proprio evitabili

di Adriano Ancona

MONZA - **Non basta aggrapparsi a Djuric, che ha segnato 5 degli ultimi 7 gol totali del Monza: il terzo pari consecutivo contro una squadra che gioca l'Europa – dopo quelli strappati a Fiorentina e Inter – è rimasto un'illusione. Provava a eliminare ogni tipo di allarme, ieri sera, Alessandro Nesta: «Abbiamo messo in difficoltà il Bologna è preso due gol evitabili», ha detto l'allenatore del Monza, che ha concesso l'esordio assoluto a Forson così come quello da titolare a Bianco. «Bisogna migliorare la gestione dei finali di partita, e ragionarci su per capirne le motivazioni. Anche certe letture purtroppo sono sbagliate, ed era già accaduto: quello è un problema. Ma per me contro il Bologna siamo sempre stati all'altezza della situazione. Ci vogliono personalità e coraggio, mi piace che i giocatori si prendano responsabilità». C'è stato un calo sottolineato dallo stesso Djuric. «Lì ci siamo un po' persi, manca la qualità nell'ultimo passaggio. È un peccato non capitalizzare». È poi andato in tilt il maxi-schermo dello U-Power Stadium – annunciando per errore Zirkzee e Kristiansen nella formazione del Bologna prima della gara – così come il Monza nel secondo tempo (la società si è scusata).**

A.S.AG.

Vlahovic lavora tanto in fase difensiva ma deve crescere come regista offensivo

Il caso Dusan non è ancora uno Zirkzee

Thiago Motta lo protegge perché non ha alternative
Lui è a digiuno da un mese e nella sfida contro il Napoli ha toccato 6 palloni in 45'

di Fabrizio Patania

Resta Marassi, l'ultima spiaggia di Vlahovic per non affondare dentro un mare di dubbi, di perplessità e di critiche feroci. Thiago Motta lo protegge, non ha alternative, è il suo modus operandi ma le sue scelte inflessibili raccontano più della difesa d'ufficio scattata sabato notte allo Stadium. Fuori all'intervallo, sostituito con Tim Weah che del centravanti non ha niente a parte il cognome e la storia gloriosa del padre. Dusan è un caso o come minimo si può sostenere non stia rendendo secondo le aspettative. Le cifre raccontano il settembre nero del centravanti serbo, a digiuno da un mese. Una doppietta al Verona e stop. Non ha bucato la rete con la Roma, con l'Empoli, con il Napoli e anche martedì, nel debutto di Champions con gli olandesi del Psv Eindhoven. Quattro partite di fila senza segnare. Tira poco e male: dall'inizio del campionato 12 tentativi, di cui 6 nello specchio. Le cifre lo hanno condannato nel confronto con i difensori di Conte: in 45 minuti appena 6 palloni toccati, 4 passaggi di cui 2 sbagliati (nella prima circostanza lanciando in contropiede McTominay), perdendo 3 duelli su 3. No, così non può andare.

INVOLUZIONE. Il dibattito, all'interno del popolo bianconero, è aperto da due anni. Lo aiuta poco la Juve o Dusan da solo non risolve le partite? Sabato, durante il primo tempo, i bianconeri hanno crossato 12 volte in mezzo all'area e Vlahovic è stato costantemente anticipato da Buongiorno e Rrahmani. Va servito meglio, ma qualcosa in più di suo ci dovrebbe mettere. Motta per adesso ne ha sottolineato gli sforzi nella fase difensiva, la disponibilità al pressing, gli atteggiamenti esemplari. Basterà per proteggerlo e portarlo a un rendimento superiore? Vedremo. L'involuzione c'è e sarebbe sciocco negarla.

Un altro ragionamento è legato all'addestramento. Il cantiere aperto della Juve richiede tempo. Fanno rifettere alcuni aspetti. Thiago chiede al centravanti di lavorare come primo difensore e di dialogare per favorire l'inserimento di esterni e centrocampisti. Deve giocare per la squadra, non solo finalizzare l'azione. Non tutti i numeri 9 ci riescono. Dusan di sicuro non ha le stesse caratteristiche di Zirkzee, l'olandese ex Bologna, un fantastico centravanti di manovra, guarda caso preferito da Thiago tanto da mettere in discussione Arnautovic. La mentalità influisce. Forse il serbo è poco sicuro e vive con ansia le partite. Il tecnico italo-brasiliano, come Allegri nella passata stagione, sostiene che Vlahovic dovrebbe gestire meglio lo stato emotivo. Le spiegazioni tattiche sono poco attendibili. Dicevano non legasse con Chiesa, ma in teoria giocare con due punte (come la Juve lo scorso anno) doveva favorirlo. Ora ci sono Yildiz e Nico Gonzalez sulle ali, oltre a un incursore-rifinitore come Koopmeiners, ma non ha ancora ingranato. Il campionato e il lavoro di Motta chiariranno. Per ora, come raccontano le statistiche in carriera, Vlahovic è stato un centravanti da 20 gol solo alla Fiorentina nel 2020/21 e nella stagione successiva, quando si trasferì alla Juve a gennaio.

DUE GOL IN CAMPIONATO

	Dusan VLAHOVIC Juventus
PRESENZE	5
MINUTI	398
XG	2.31
GOL	2
TIRI TOTALI	12
TIRI NELLO SPECCHIO	6
% REALIZZATIVA	16.7
PASSAGGI RIUSCITI	32



Dusan Vlahovic, 24 anni, desolato contro il Napoli LAPRESSE

IL RENDIMENTO

Difesa di ferro È la migliore in Europa

di Filippo Bonsignore

TORINO – **Juve di ferro. Se l'attacco (a sorpresa) stenta, la difesa non perde un colpo. L'impalcatura costruita da Motta è solida e regge l'urto: se una squadra non subisce gol per cinque gare consecutive non può essere un caso ma il segno che la struttura dà garanzie. Come reparto, grazie a una fase difensiva organizzata e armonica, e come singoli. La retroguardia bianconera è la migliore d'Europa perché nessuno nei cinque principali campionati del continente è arrivato a questo punto della stagione con la porta inviolata. C'è solo la Juve, insomma, ed è una consuetudine, quella del miglior reparto a livello non solo italiano, che ritorna: era dal 2014-15 che i bianconeri non iniziavano la Serie A con cinque clean sheet. Era la prima stagione del ciclo vincente di Allegri.**

PROTAGONISTI. Per ora, Thiago si gode una prima, significativa certezza nel percorso di costruzione della sua nuova creatura. La solidità è una caratteristica tutt'altro che trascurabile e anche in Europa se n'è avuta prova, visto che con il Psv i bianconeri hanno incassato la prima rete stagionale al 93', a gara chiusa. Gleison Bremer è il timoniere del reparto: con il Napoli è stato capitano (Gatti era in panchina acciaccato) e ha annullato Lukaku. «Guardiamo avanti» rilancia via social il brasiliano. La sorpresa è invece Kalulu, positivo da terzino destro con il Psv e confermatosi ad alto livello da centrale sabato. «Atteggiamento fantastico» l'applauso di Thiago. Ora manca soltanto recuperare Danilo, finora ai margini.



OGGI A BERGAMO
Gewiss Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Preti e M. Rossi
Quarto uomo: Collu
Var: Paterna
Avar: Aureliano

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 19 Djimsiti, 27 Palestra, 49 Del Lungo, 77 Zappacosta, 6 Sulemana, 7 Cuadrado, 13 Ederson, 24 Samardzic, 10 Zaniolo, 17 De Ketelaere, 48 V. Vlahovic
Indisponibili: Scalvini, Scamacca, Godfrey, Toloi
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 13 Dossena, 77 Van der Brempt, 27 Braunoder, 3 Sala, 8 Baselli, 90 Verdi, 36 Mazzitelli, 20 Sergi Roberto, 9 Gabrielloni, 14 Ali Jasim, 16 Fadera, 26 Engelhardt, 15 Fellipe Jack
Indisponibili: Barba
Squalificati: -
Diffidati: -

A BERGAMO | PER L'ATALANTA (6 PUNTI) IL COMO DOPO L'ARSENAL

Gasp, è la prova del nove

di Patrick Iannarelli

BERGAMO - Il mantra di Gian Piero Gasperini è sempre lo stesso: l'Europa può darti esperienza e solidità, fisica e mentale, quel qualcosa in più che inevitabilmente ricade in maniera positiva pure sul campionato. Lo 0-0 contro l'Arsenal ha dato diverse indicazioni positive, su tutte quel non aver subito gol, in generale ma soprattutto su palla inattiva, difetto da limare nell'immediato. Il Monday Night col Como rappresenta un altro passaggio fondamentale, una chiusura della settimana casalinga iniziata col successo in rimonta contro la Fiorentina. La squadra di Fabregas arriva dopo due sconfitte e due pareggi con la voglia di fare un mezzo sgambetto, ma a Zingonia i meccanismi - seppur con qualche novità di fine mercato - sono stati azionati nuovamente. Resta da capire come inserire i nuovi: i segnali arrivati dalla prima notte di gala sono stati incoraggianti, con Cuadrado che potrebbe ricoprire il ruolo di attaccante di scorta in un momento in cui la coperta è corta. E poi c'è anche Pasalic, centrocampista tuttofare a caccia della 50ª rete in A.



Marco Brescianini, 24 anni, è favorito su Samardzic GETTY

LE SCELTE. Con una settimana circa a disposizione prima del ritorno in campo (sabato a Bologna) Gasp avrà a disposizione diverse combinazioni, soprattutto nel reparto offensivo: Retegui e Lookman potrebbero essere riconfermati, da capire chi si muoverà sulla trequarti, con Brescianini al momento favorito su Samardzic. La leggera rifinitura di questa mattina chiarirà ogni dubbio, ma il focus al di là degli interpreti resta sempre lo stesso: strappare tre punti e archiviare subito la pratica, in modo tale da pensare già alla trasferta del Dall'Ara.

L'arrivo di McTominay, il migliore a Torino all'esordio dal primo minuto con il nuovo modulo, consente a Conte di moltiplicare le soluzioni tattiche della sua squadra

NAPOLI IL CODICE MCT

di Fabio Mandarini

I movimenti dello scozzese garantiscono di variare opzioni e sistemi dall'inizio e in corsa: il 4-1-4-1 scelto contro la Juve, il 4-2-3-1 e il 4-3-3 sono le variabili che sostituiranno il 3-4-2-1

Tutto chiaro in novanta minuti. McTominay è il MacGyver del Napoli: per come inventa e s'ingegna, risolve, salva e semina pericoli. Certo non avrà il coltellino svizzero e il nastro adesivo a portata di mano, ma Scott se la cava benissimo con i piedi e con la testa. E poi, beh, anche l'agente segreto dei telefilm americani ha chiarissime origini scozzesi. La partita di sabato contro la Juventus è stata a suo modo storica per la prima parentesi dell'era di Antonio Conte: passerà agli annali come quella del cambio modulo, di un sistema nuovo, del metamorfosi tattica, del passaggio alla difesa a quattro. Di un Napoli camaleonte in nome e per conto di McT: 4-1-4-1 di partenza, a tratti 4-2-4 o 4-2-3-1 ma cosa cambia? A Torino hanno fatto la differenza i suoi movimenti: uno stantuffo, ora più alto e ora più basso a dettare i cambi tattici; la pressione in fase difensiva, quasi da seconda punta alle spalle di Lukaku in fase di sviluppo offensivo, da mediano quando c'è da difendere e da trequartista quando c'è da attaccare; e poi le letture, la pulizia del tocco, gli strappi e il primo tiro vero della partita.



LA CHIAVE. L'intelligenza del suo calcio ha conquistato già tutti e ha messo in discesa la mutazione genetica: non è poi così arduo immaginare che sia stato lui, la chiave decisiva della porta del cambiamento. Difficile tenerlo fuori, estremamente, e così dopo il suo arrivo è partita una fase di studio e di lavoro, di novità tattiche che sono state tradotte nel primo - e riuscito - esperimento andato in scena a Torino. Conte ha provato un bel po' di 4-3-3 nell'ultimo periodo, un sistema con McT a recitare da mezzala sinistra del trio con Lobotka e Anguissa, ma con la Juve s'è visto qualcosa di diverso e McTominay c'è finito dentro con tutte le scar-

ted, 21 di militanza e 255 presenze tra Premier, Champions e coppe varie non sono un caso.

IL TRASFORMISTA. Il trasformista del Napoli? Potrebbe essere una definizione, perché no. Ma il lavoro di Conte, una volta completata la rosa e dopo cinque partite con il 3-4-2-1, è stato proprio quello di creare un Napoli double face, capace di tra-

Il centrocampista è stato decisivo per accelerare la svolta di Antonio

quattro, di adattarsi alle situazioni così com'è accaduto con la Juve. Un uomo come McT agevola compiti e moltiplica soluzioni, questo è chiaro come lo è che i suoi movimenti faranno la differenza per l'atteggiamento tattico, ma è tutta la squadra ad aver impressionato allo Stadium per attitudine e mentalità. E ora, il bis e il tris: con il Monza e il Como, certo. Non prima di aver tirato un po' il fiato, considerando le grandi manovre e le grandi fatiche di Torino, a macinare chilometri, una media compresa tra i 12 e i 13: contro il Palermo partirà dalla panchina, così come una serie di altri colleghi, ma poi domenica si rimetterà al centro del villaggio a dettare i ritmi nel nuovo sistema a quattro, a prescindere se il signor Antonio deciderà di giocarsela con il tridente oppure con un vestito più simile a quello di sabato scorso. E comunque vada, beh, ci sarà McTominay. A tutto campo, pressioni e strappi, un valore aggiunto per il Napoli e di questo passo anche per il campionato italiano. Un lusso che il club azzurro s'è concesso a 30,5 milioni di euro, approfittando di un contratto in scadenza. Si chiamano chance. E bisogna saperle cogliere.

COSÌ CONTRO LA JUVE

MINUTI	90
TIRI TOTALI	1
XG	0.03
TOCCHI	31
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	0
DUELLI VINTI	4
TACKLE VINTI	0
PASSAGGI RIUSCITI	17

Scott McTominay, 27 anni
In alto Conte con Lukaku, Lobotka e Folorunsho
MOSCA

In grande difficoltà contro Bremer all'Allianz

Lukaku, ci vuole un fisico bestiale

Rom non si ferma e lavora in campo per migliorare una condizione atletica apparsa ancora insufficiente e lontana dagli standard richiesti dall'allenatore

di Fabio Mandarini

Rom s'è fermato a Torino. Questa volta, cioè sabato, non ha lasciato tracce nella storia della partita contro la Juventus: zero tiri in porta, appena due tocchi in area, in apnea costante tra le onde della mareggiata Bremer, un'ombra gigantesca che l'ha ingoiato in un cono fatto di anticipi, contrasti e duelli vinti per terra e per aria. E così, beh, Lukaku ha sofferto sul serio per la prima volta da quando ha rimesso piede nel campionato italiano: s'era abituato e aveva abituato tutti molto bene, considerando i due gol realizzati con il Parma e il Cagliari e l'assist servito a Kvara, ma al di là dei bonus è mancata proprio la prestazione base. «Lukaku deve ancora entrare in condizione. Quella condizione che pretendo io», ha detto Conte con quella franchezza che è un marchio di fabbrica e che non lascia scampo alle interpretazioni. «Del resto è stato uno degli ultimi ad arrivare», la postilla non da poco aggiunta con altrettanta onestà. Tradotto: al lavoro, Rom. Anche ieri, in occasione dell'immediata ripresa in vista della Coppa Italia che al centro sportivo di Castel Volturno, come tradizione consolidata, è stata gestita a ritmi ridotti per tutti quelli che hanno giocato e collezionato minuti e fatica allo Stadium.

I NUMERI. Conte, insomma, è stato chiarissimo: è importante velocizzare il processo di crescita di Lukaku, giocatore fondamentale nei meccanismi del Napoli e di un sistema di gioco che a prescindere dallo schieramento difensivo è comunque imperniato su certi principi. Tra l'altro, in partite come quella di sabato, se Rom non riesce a riempire l'area, a creare spazi per i compagni o pericoli in prima persona come è accaduto contro la Juventus, il potenziale offensivo della squadra cala vertiginosamente. Neanche uno spunto, niente, poco movimento e cifre impietose: in 72 minuti nessun tiro, 18 tocchi di cui 2 in area avversaria, 4 passaggi riusciti su 9, 3 duelli vinti su 10, 9 possessi persi, 2 volte in fuorigioco.

LA CONDIZIONE. Statistiche e palesi difficoltà a parte, bisogna anche dare il giusto senso alla storia: Lukaku è fuori condizione. Ha svolto la preparazione estiva in solitudine al centro sportivo del Chelsea, da fuori rosa, in attesa del Napoli; è arrivato a Castel Volturno, in gruppo, a un paio di giorni dalla partita contro il Parma e poi durante la sosta ci ha dato dentro, accumulando tossine ma anche benzina e legna fondamentali in vista dell'inverno del campionato. La fase cruciale. Anche a Cagliari aveva sofferto un bel po' il duello con Mina, ma poi aveva piazzato l'assist per Kvara e il gol del 3-0, mentre a Torino, al cospetto di un avversario più ermetico e di un marcatore diretto mai domo - Bremer - gradualmente s'è spento. L'idea è che giovedì contro il Palermo partirà dalla panchina, ma nel frattempo continuerà a lavorare per migliorare al volo la condizione e il ritmo e dimostrarlo già domenica contro il Monza. E poi contro il Como. Il campionato non aspetta.



Romelu Lukaku, 31 anni, contrastato da Gleison Bremer, 27 anni, a Torino GETTY

L'INFORTUNIO

Meret attende gli ultimi esami e salta la Coppa

Alex Meret è in attesa delle risposte definitive degli ultimi esami strumentali, in programma oggi, dopo il problema a un adduttore rimediato sabato nel corso della partita con la Juventus. La prima certezza è che salterà la i sedicesimi di Coppa Italia contro il Palermo, in programma giovedì al Maradona: a scatola chiusa, cioè prima ancora di avere una diagnosi precisa, è così che andrà (ma è molto probabile che l'avvicendamento tra portieri fosse già preventivato). Il rischio concreto è che Alex salti innanzitutto la successiva partita di campionato contro il Monza, in agenda domenica ancora a Fuorigrotta, e a seguire anche quella di venerdì 2 ottobre con il Como, terza passerella di fila in casa e anche l'ultima prima della sosta per gli impegni della Nazionale (Spalletti, a sua volta, è interessato alle sue condizioni). Sabato allo Stadium, Meret è stato costretto a uscire al 36' del primo tempo: è stato lui stesso a chiedere il cambio e al suo posto è entrato Elia Caprile, alla prima stagione e all'esordio con il Napoli dopo l'esperienza con l'Empoli nella scorsa stagione. Giovedì il portiere di Verona, 23 anni, debutterà anche al Maradona. Dal primo minuto.

fa.ma.

COPPA ITALIA | GIOVEDÌ I SEDICESIMI CON IL PALERMO AL MARADONA

Debutta Marin. Gilmour titolare



Billy Gilmour, 23 anni MOSCA

Il Napoli-bis si prepara. Bis, sia chiaro: che non significa una versione secondaria, ma semplicemente una seconda versione. Antonio Conte, del resto, ha praticamente due squadre a disposizione e giocoforza, non avendo impegni nelle competizioni europee, l'unica chance per adottare un turnover profondo è la Coppa Italia. Occasione servita, et voilà: giovedì arriva il Palermo al Maradona, alle 21 ci sono i sedicesimi, partita secca, dentro o fuori. E volendo il signor Antonio potrebbe davvero schierare undici uomini diversi da quelli visti all'opera contro la Juve nella lista di partenza.

IL MODULO. E così è possibile che il Napoli comincerà a inseguire gli ottavi con una formazione completamente rivoluzionata o giù di lì. Dal portiere al centravanti. Al modulo: sarà ancora difesa a quattro, probabilmente 4-2-3-1 considerando gli uomini e le caratteristiche.

L'IDEA. Senza Meret, infortunato, sarà Caprile a debuttare dal primo minuto in porta. E come lui anche Gilmour, attesissimo regista scozzese, e Folorunsho, altro esordiente dall'inizio. E ancora: Neres e Ngonge ambiscono a una prima volta dall'inizio; mentre Mazzocchi, Juan Jesus, Spinazzola, Raspadori e Simeone punta al rientro; e soprattutto il debutto di Rafa Marin, 22 anni, difensore centrale spagnolo che il Napoli ha acquistato in estate dal Real Madrid e che finora non ha mai giocato né contro il Modena in Coppa né in campionato. Zero minuti in cinque partite: Rafa insegue la prima assoluta. Ieri a Castel Volturno è andato in scena un classico allenamento di scarico per chi ha giocato allo Stadium e più intenso per gli altri, e ciò significa che a partire da oggi ogni prova sarà più indicativa in vista della sfida con il Palermo.

Azzurri all'opera con la difesa a 4 E sarà rivoluzione: tanti cambi in vista

fa.ma.

Assedio finale dei Citizens: Arsenal beffato

Haaland fa 100 Exploit Calafiori

Il norvegese nella storia del City L'azzurro alla prima da titolare avvia il ribaltone. Stones fa 2-2

MANCHESTER CITY 2
ARSENAL 2

MANCHESTER CITY (4-2-3-1): Ederson 6; Walker 5 (33' st Stones 6,5), Ruben Dias 6,5, Akanji 6, Gvardiol 6,5; Rodri sv (21' pt Kovacic 6), Gundogan 6,5; Savio 6,5 (33' st Grealish sv), Bernardo Silva 5,5, Doku 6 (24' st Foden 6); Haaland 6,5. **A disp.:** Ortega, Carson, Matheus Nunes, Lewis, McAtee. **All.:** Guardiola 6
ARSENAL (4-4-2): Raya 7; Timber 6 (45' st Lewis-Skelly sv), Saliba 7, Gabriel 6,5, Calafiori 7 (28' st Kiwior sv); Saka 6 (1' st White 6), Partey 6,5, Rice 7, Martinelli 6 (42' st Gabriel Jesus sv); Havertz 6,5, Trossard 5. **A disp.:** Neto, Jorginho, Sterling, Kacurri, Lewis-Skelly, Nwaneri. **All.:** Arteta 6,5
ARBITRO: Oliver 6
MARCATORI: 9' pt Haaland, 22' pt Calafiori, 45' pt Gabriel, 45+7' st Stones
Ammoniti: Ederson, Partey, Ruben Dias, Trossard, Lewis-Skelly, Rice, Bernardo Silva, Gabriel Jesus
Espulsi: Trossard

Mikel Arteta non riesce a frenare Riccardo Calafiori GETTY IMAGES

di Gabriele Marcotti

Il City riacciuffa l'Arsenal al 7 minuto di recupero in una gara che sono due partite in una. Bellissimo il primo tempo, meno la ripresa con gli ospiti in dieci accampati nella propria metà campo. Tra i protagonisti, Riccardo Calafiori, autore del momentaneo pareggio dell'Arsenal.

Assente forzato De Bruyne, ma invece di un'altro fantasista come Foden, Guardiola opta per due ali pure, dirette e veloci, come Savio e Doku. Così tocca a Bernardo Silva accomodarsi sulla trequarti con la cerniera Gundogan-Rodri dietro e l'immenso Haaland davanti.

Arteta recupera Rice ma è sempre indisponibile Odegaard, così si passa a una specie di 4-4-2, con Trossard e Havertz deputati al pressing alto. Calafiori, alla prima da titolare, va a fare il terzino sinistro, con Timber spostato a destra al posto di White.

Avvio all'insegna del pressing, ma al 9' pt il City è già in vantaggio. Savio si libera di Calafiori e verticalizza perfettamente per Haaland il quale irrompe tra Saliba e Gabriel e batte Raya. È il 100° gol con la maglia del City per il norvegese. Subito dopo Gundogan, su punizione, trova il palo.

Guardola però perde Rodri (sembra infortunio muscolare) e l'Arsenal pareggia. La punizione nella propria meta' campo dei Gunners coglie impreparata la difesa del City. Partey lancia Martinelli il quale avanza e tocca dentro per l'accorrente Calafiori: sinistro pennellato e parabola che s'infila nel sette alla sinistra di Ederson. Al 45' pt, ecco il raddoppio dei Gunners, frutto di quello che sta diventando un marchio di fabbrica. Bravissimo lo stopper Gabriel a liberarsi di Walker e battere Ederson. Nel recupero Trossard, già ammonito, raccoglie il secondo giallo (intervento su Bernardo Silva e pallone calciato via).

City che domina dopo il riavvio, un po' per l'uomo in più, un po' per lo svantaggio, un po' perché Arteta risponde al rosso togliendo Saka e mettendo un'altro difensore, White. Raya si supera su Haaland e Bernardo Silva, poi è pronto sulle conclusione di Walker e Gvardiol (due volte). È un vero e proprio assedio: 25 tiri nella ripresa per il City, a fronte di zero per l'Arsenal. E l'ultimo di questi, proprio in extremis, dopo l'ultimo rimpallo in area, è quello di Stones che sancisce il 2-2.

SPAGNA | FINISCE 1-5, DOPPIETTE DI LEWANDOWSKI E RAPHINHA

Manita Barça al Villarreal

VILLARREAL 1
BARCELLONA 5

VILLARREAL (4-4-2): Conde 7; Kiko Femenia 6,5, Logan Costa 5,5, Bailly 5, Cardona 6; Yeremi Pino 7 (18'st Barry 6), Comesaña 6,5 (33'st Terrats 5,5), Parejo 6 (25'st Gueye 5), Baena 6,5 (33'st Akhomach 6); Pepe 7 (33'st Denis Suarez 5,5), Perez 6,5. All. Marcelino 5,5.
BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 7 (48'pt Iñaki Peña 6); Koundé 6,5, Sergi Dominguez 6 (14'st Cubarsì 6), Iñigo Martinez 6 (36'st Fort 6), Gerard Martin 6; Pablo Torre 7,5 (14'st Pau Victor 6), Eric Garcia 7, Pedri 6,5 (14'st Casadò 6,5); Yamal 7, Lewandowski 8, Raphinha 8. All. Flick 7,5.
ARBITRO: Busquets Ferrer 5.
MARCATORI: 20'pt e 35'pt Lewandowski (B), 38'pt Ayoze (B), 13'st P. Torre (B), 29'st e 39'st Raphinha (B).
AMMONITI: 2'pt Parejo (V), 6'st A. Baena (V), 44'st Cardona (V), 45'st Akhomach (V).

Lewandowski e Yamal esultano dopo il primo gol ANSA

di Andrea De Pauli

Sesta vittoria in altrettante partite di Liga per il Barcellona, che dopo i 7 gol segnati al Valladolid e il poker calato a Girona, si conferma una tremenda macchina da gol rifilando una sonora manita anche al Villarreal, che arrivava al big match da imbattuto. Risultato che sembra relegare a isolato incidente di percorso la sconfitta di Champions di Monaco, maturata in un incontro disputato per 80 minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Eric Garcia. Ad aprire la pirotecnica gara dello Stadio della Ceramica ci pensa Lewandowski, che tra il 20' e il 35' confeziona una pregevole doppietta, con un tocco astuto e una ingegnosa rovesciata. E salgono, così, a 6 i gol nel torneo per il polacco.

FLICK A +4. Ayoze, qualche minuto dopo, pare riaprire la gara. Allo scadere del primo tempo, cala il gelo, con Ter Stegen che crolla a terra dolorante. L'infortunio al ginocchio destro è di quelli seri. Nella ripresa, Pablo Torre e un doppio Raphinha fissano il definitivo 5-1. In mezzo, un palo dal dischetto colto da Lewandowski. Barça a punteggio pieno e Real rispedito a -4.

FRANCIA | L'OM LA SPUNTA AL 95': È PRIMO CON PSG E MONACO

De Zerbi vola: vince in 10

LIONE 2
MARSIGLIA 3

LIONE (3-5-2): Perri 5,5; Clinton Mata 6,5 Caleta-Car 7 Tagliafico 5; Maitland-Niles 5 Veretout 5,5 (22' st Caqueret 5,5) Matic 5 (38' st Cherki 6,5) Tolisso 6,5 (31' st M. Fofana sv) Abner Vinicius 6 (31' st Nuamah 5); Orban 5,5 Lacazette 5 (22' st Mikautadze 5). A disp: Descamps, Omari, Tessmann, Zaha. **All.:** Sage 5.
MARSIGLIA (4-2-3-1): Rulli 7,5; Murillo 6,5 Balerdi 3 Kondogbia 6,5 Brassier 6; Hojberg 6,5 I. Koné 6,5 (29' st U. Garcia 7,5); Greenwood 6 (34' st Maupay sv) Harit sv (11' pt Rongier 6) Luis Henrique 7 (34' st Rowe 7,5); Wahi 6 (1' st Lirola 8). A disp: De Lange, Meité, Bakola, Carboni. **All.:** De Zerbi 8.
ARBITRO: Bastien 5,5.
MARCATORI: 8' st Caleta-Car (L), 24' st Lirola (M), 37' st U. Garcia (M), 48' st Cherki (L), 50' st Rowe (M).
AMMONITI: 1' pt Balerdi (M), 46' pt Clinton Mata (L), 14' st Lacazette (L), 48' st Caleta-Car (L), 48' st Maupay (M), 49' st Cherki (L). **ESPULSI:** 5' pt Balerdi (M) per doppia ammonizione.
NOTE: Al 52' pt Rulli (M) para un rigore a Lacazette (L). Spettatori: 55mila circa. Angoli: . Recupero: 3' pt, 5' st.

Jonathan Rowe, 21 anni, autore del gol vittoria

di Davide Palliggiano

In testa alla Ligue 1, insieme a Monaco e Psg, c'è pure il Marsiglia di Roberto De Zerbi. Impresa titanica quella dell'OM a Lione, dove si è ritrovato in 10 uomini dopo soli 4'35" per l'espulsione del difensore argentino Balerdi (doppia ammonizione). Rulli ha dovuto parare un rigore a Lacazette alla fine del primo tempo per mantenere il punteggio sullo 0-0. Nella ripresa è successo di tutto: Caleta-Car, di testa, ha portato in vantaggio il Lione, poi grazie ai cambi dell'allenatore italiano il Marsiglia l'ha vinta: Lirola ha firmato il pareggio e servito l'assist per l'1-2 di Ulisses Garcia. Al 3' di recupero Cherki ha trovato il pari per il Lione, ma subito dopo, sulla sirena, un gran destro a giro di Rowe, altro subentrato, ha regalato vittoria e 3 punti all'OM, per quasi l'intero match in 10 uomini. A Marsiglia, grazie a De Zerbi, si sogna.

Premier League

5ª GIORNATA

WEST HAM-CHELSEA	0-3
ASTON VILLA-WOLVES	3-1
FULHAM-NEWCASTLE	3-1
LEICESTER-EVERTON	1-1
LIVERPOOL-BOURNEMOUTH	3-0
SOUTHAMPTON-IPSWICH	1-1
TOTTENHAM-BRENTFORD	3-1
CRYSTAL PALACE-MAN UTD	0-0
BRIGHTON-NOTTINGHAM FOREST	2-2
MAN CITY-ARSENAL	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Man City	13	5	4	1	0	13	5
Liverpool	12	5	4	0	1	10	1
Aston Villa	12	5	4	0	1	10	7
Arsenal	11	5	3	2	0	8	3
Chelsea	10	5	3	1	1	11	5
Newcastle	10	5	3	1	1	7	6
Brighton	9	5	2	3	0	8	4
Nottingham Forest	9	5	2	3	0	6	4
Fulham	8	5	2	2	1	7	5
Spurs	7	5	2	1	2	9	5
Man Utd	7	5	2	1	2	5	5
Brentford	6	5	2	0	3	7	9
Bournemouth	5	5	1	2	2	5	8
West Ham	4	5	1	1	3	5	9
Leicester	3	5	0	3	2	6	8
Crystal Palace	3	5	0	3	2	4	7
Ipswich	3	5	0	3	2	3	8
Southampton	1	5	0	1	4	2	9
Everton	1	5	0	1	4	5	14
Wolves	1	5	0	1	4	5	14

LALIGA

6ª GIORNATA

ALAVES-SIVIGLIA	2-1
VALLADOLID-REAL SOCIEDAD	0-0
OSASUNA-LAS PALMAS	2-1
VALENCIA-GIRONA	2-0
REAL MADRID-ESPANYOL	4-1
GETAFE-LEGANÉS	1-1
ATHLETIC BILBAO-CELTA VIGO	3-1
VILLARREAL-BARCELLONA	1-5
R. VALLECANO-ATLDTICO MADRID	1-1
REAL BETIS-MAIORCA (DAZN)	oggi, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	18	6	6	0	0	22	5
Real Madrid	14	6	4	2	0	13	3
Athletic Bilbao	13	7	4	1	2	11	7
Atletico Madrid	12	6	3	3	0	10	3
Villarreal	11	6	3	2	1	12	13
Alavés	10	6	3	1	2	9	7
Osasuna	10	6	3	1	2	8	11
Celta Vigo	9	6	3	0	3	14	13
R. Vallecano	8	6	2	2	2	8	7
Real Betis	8	5	2	2	1	5	4
Maiorca	8	6	2	2	2	4	4
Girona	7	6	2	1	3	8	10
Espanyol	7	6	2	1	3	6	9
Leganes	6	7	1	3	3	4	8
Siviglia	5	6	1	2	3	5	8
Real Sociedad	5	7	1	2	4	3	7
Valladolid	5	6	1	2	3	2	13
Getafe	4	6	0	4	2	3	5
Valencia	4	6	1	1	4	5	10
Las Palmas	2	6	0	2	4	7	12

LIGUE 1

5ª GIORNATA

NIZZA-ST. ETIENNE	8-0
LILLA-STRASBURGO	3-3
RENNES-LENS	1-1
REIMS-PSG	1-1
MONACO-LE HAVRE	3-1
ANGERS-NANTES	1-1
BREST-TOLOSA	2-0
MONTPELLIER-AUXERRE	3-2
LIONE-MARSIGLIA	2-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	13	5	4	1	0	17	4
Marsiglia	13	5	4	1	0	15	6
Monaco	13	5	4	1	0	10	2
Lens	9	5	2	3	0	5	2
Nantes	8	5	2	2	1	7	4
Reims	8	5	2	2	1	7	7
Nizza	7	5	2	1	2	14	6
Rennes	7	5	2	1	2	9	6
Lilla	7	5	2	1	2	8	7
Strasburgo	6	5	1	3	1	11	10
Brest	6	5	2	0	3	8	10
Le Havre	6	5	2	0	3	7	10
Tolosa	5	5	1	2	2	4	6
Lione	4	5	1	1	3	6	11
Montpellier	4	5	1	1	3	5	15
Auxerre	3	5	1	0	4	5	12
Etienne	3	5	1	0	4	1	15
Angers	2	5	0	2	3	3	9

BUNDESLIGA

4ª GIORNATA

AUGSBURG-MAINZ	2-3
HEIDENHEIM 1846-FRIBURGO	0-3
UNION BERLINO-HOFFENHEIM	2-1
WERDER BREMA-BAYERN	0-5
BOCHUM-KIEL	2-2
EINTRACHT-MÖNCHENGLADBACH	2-0
BAYER LEVERKUSEN-WOLFSBURG	4-3
STOCCARDA-B. DORTMUND	5-1
PAULI-LIPSIA	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayern	12	4	4	0	0	16	3
Bayer Leverkusen	9	4	3	0	1	13	9
Friburgo	9	4	3	0	1	8	4
Eintracht	9	4	3	0	1	7	4
Lipsia	8	4	2	2	0	4	2
Union Berlino	8	4	2	2	0	4	2
Stoccarda	7	4	2	1	1	12	8
B. Dortmund	7	4	2	1	1	7	7
Heidenheim 1846	6	4	2	0	2	8	7
Mainz	5	4	1	2	1	8	8
Werder Brema	5	4	1	2	1	4	8
Augsburg	4	4	1	1	2	7	10
Wolfsburg	3	4	1	0	3	8	9
Mönchengladbach	3	4	1	0	3	5	8
Hoffenheim	3	4	1	0	3	6	11
Bochum	1	4	0	1	3	3	7
Pauli	1	4	0	1	3	1	6
Kiel	1	4	0	1	3	5	13

Spettacolare affermazione allo Stirpe con un Frosinone menomato ma assente

È un Bari supremo Vivarini è in crisi



Andrea Favilli, 27 anni, esulta dopo il gol LAPRESSE

FROSINONE	**0**
BARI	**3**

FROSINONE (3-4-2-1): Sorrentino 5; Monterisi 5, Kalaj 5 (35'st Bettella sv), Marchizza 5,5; J. Oyono 5 (1'st Kvernadze 5,5), Cichella 5 (13'st Machin 6), Gelli 5, A. Oyono 5; Partipilo 5 (13'st Begic 5), Ambrosino 5 (13'st Distefano 5,5); Tsadjout 5,5. **A disp.:** Frattali, Minicangeli, Vural, Garritano, Szyminski, Bracaglia, Sene. **All.:** Vivarini 5
BARI (3-5-2): Radunovic 7 (27'st Pissardo 7); Pucino 6,5, Vicari 6,5; Mantovani 6,5; Oliveri 7 (12'st Tripaldelli 6), Lella 6,5, Benali 7,5, Maita 7 (37'st Saco sv), Dorval 7; Falletti 7,5 (27'st Sgarbi sv), Novakovich 6,5 (13'st Favilli 7). **A disp.:** Bellomo, Lasagna, Maiello, Manzari, Sibilli, Favasuli, Obaretin. **All.:** Longo 7,5
ARBITRO: Massimi di Termoli 6.5
Guardalinee: Rossi e Perrotti
Quarto uomo: Angelillo
Var: Di Martino. Avar: Miele
MARCATORI: 45' pt Maita, 7' st Dorval, 20' st Favilli.
AMMONITI: 32'pt Oliveri (B) gioco falloso, 35'pt Kalaj (F) cnr, 44'pt J. Oyono (F) gf, 44'st Tsadjout (F) gf.
NOTE: Spettatori 10.947. Pag.: 2.779 (di cui 1.021 ospiti). Abb.: 8.168. Totale incasso 109.223,53 €. Al 26' il portiere Radunovic deve uscire dopo un colpo alla testa. Ang.: 3-3. Rec.: pt 0' e st 7'.

I laziali rinunciano a giocare e l'ex Longo vince di forza con i gol di Maita al 45'pt e poi di Dorval e Favilli nella ripresa

di Tullio Calzone
INVIATO A FROSINONE

Il Bari si scopre compagine competitiva e attrezzata per tornare a lottare al vertice, compie un sostanziale balzo in avanti e mette a nudo, inesorabilmente, tutti i limiti di un Frosinone in costruzione e per giunta menomato da assenze (Biraschi, Cittadini, Cerofolini, Ghedjemis, tutti infortunati, e Darboe squalificato). Ma la vittoria propiziata dai gol di Maita, a fine primo tempo, e poi di Dorval e Favilli nella ripresa, arriva al termine di una gara dominata dai pugliesi di Longo, ex mai dimenticato in Ciociaria per la A del 2018. Troppo rinunciataria la formazione di Vivarini, evidentemente condizionata dall'ultimo posto e incapace di lavorare con la consapevolezza della propria impercettibile forza. Il Bari non trova, così, nessuna opposizione e la rete alla fine della prima frazione di gioco moltiplica le energie nella ripresa quando la supremazia dei Galletti diventa prepotenza sino alla goleada.

LA GARA. Non sbaglia niente il Bari, pericoloso già all'8' con l'ex Novakovic pescato da un angolo di Falletti. Ovunque c'è Benali, migliore in campo. Bisogna attendere il 15' per vedere il Frosinone con una combinazione A. Oyono-Marchizza infruttuosa. Poi Partipilo da fuori non trova la porta. La replica è istantanea con pressing alto e Oliveri al tiro: fuori di poco. Al 24', dopo sterili tentativi ospiti, l'occasione per sbloccarla è di Partipilo innescato da Ambrosino, talento arrivato dal Napoli: l'ex barese scovato da Angelozzi, aggira Mantovani e calcia tra le gambe di Radunovic attentissimo. Al 28' su una punizione di Falletti non ci arriva nessuno davanti a un disorientato Sorrentino. E' pretestuoso il tentativo di Partipilo di sorprendere Radunovic fuori dai pali. Serve un grande Sorrentino per negare il gol al Bari su deviazione di testa di Pucino. Sull'angolo per i pugliesi, la difesa libera su Maita che ha il tempo di aggiustarsi la palla e di sferrare a rete trovando l'angolo per il vantaggio al 45'.

> **Il portiere Radunovic costretto a uscire per un colpo alla testa in uno scontro**

RIPRESA. Il riassetto obbligato potrebbe cambiare volto al Frosinone che si mette a 4 con l'inserimento di Kvernadze per uno spento J. Oyono. Il georgiano ha la palla del pari ma Radunovic intercetta. È micidiale il Bari in ripartenza nel fraseggio Maita-Oliveri che trova Dorval puntuale all'impatto per il raddoppio dopo 7'. Il tris è una magia di Favilli (20'st) innescato da Benali incontrastato padrone del gioco: l'ex Genoa non dà scampo a Sorrentino con un colpo di prima bellissimo. La girandola di sostituzioni non incide. Ma almeno il Frosinone trova la forza per portarsi un paio di volte dalle parti di Pissardo, sostituto di Radunovic costretto a uscire. Il portiere barese prima intercetta una punizione di Machin, poi viene assistito dal palo su botta a colpo sicuro di Distefano e infine nega a Tsadjout il gol prima del legno colpito dal perugino-camerunense. Un tardivo moto d'orgoglio che non basta a giustificare una prestazione decisamente disastrosa da parte di un Frosinone mentalmente a pezzi e da ricompattare senza perdere tempo. Ma in questo il dt Angelozzi non ha certo bisogno di consigli.

> **3**
> **I punti del Frosinone**
> Restano tre i punti del Frosinone il peggiore avvio di sempre in B



I DUE TECNICI

Longo: Squadra con personalità Passo in avanti

di Antonio Guido

Frosinone travolto, questo Bari fa sognare. Moreno Longo è lo specchio della felicità. «Sono contento di questa vittoria, arrivata con ottimi contenuti. Volevamo fare questo tipo di partita, l'abbiamo interpretata bene. Faccio i complimenti ai ragazzi, per la personalità e per il coraggio avuto di fare una grande prestazione fuori casa. Un passo avanti per la nostra crescita. Benali mi ha stupito per volume e intensità. Macina chilometri abbinando tantissima qualità».
Un Bari con una precisa fisionomia come non accadeva dai tempi di Antonio Conte . «Vogliamo creare un'identità, a prescindere che si giochi in casa o in trasferta. In alcuni frangenti mi sono arrabbiato perchè abbiamo peccato di sufficienza concedendo qualche occasione dopo il terzo gol. Primo tempo di grande personalità. Nell'intervallo ho detto ai ragazzi di osare un po' di più per chiudere il match e non lasciare nulla al caso. Non ci siamo mai snaturati».
Il volto di Vivarini è la fotografia della delusione. «Il primo responsabile sono io. Bisogna trovare delle soluzioni per uscire da questa situazione. Non riusciamo a fare tre passaggi di fila e non va bene. Mi sento in grande discussione ma per me conta solo il Frosinone».

NON SOLO PRIMATO | **LA VITTORIA OTTENUTA SOFFRENDO CONTRO IL BRESCIA LANCIA SUPERPIPPO COME AL SOLITO INSAZIABILE**

Il Pisa capolista e in fuga. Tutti i segreti di Inzaghi

di Aldo Gaggini
PISA

La fotografia del Pisa disegnata da Pippo Inzaghi l'ha fornita una settimana fa il tecnico della Salernitana Giovanni Martusciello: «Questa squadra dà l'impressione di subire sempre, ma quando meno te lo aspetti, ti colpisce al cuore». Un'analisi precisa che sintetizza il percorso nerazzurro nella singola partita: partenza sprint, gestione del gioco, sofferenza in determinati momenti, ma lucidità in ogni fase soprattutto quando c'è da affondare il colpo decisivo. Così è avvenuto anche contro il Brescia che ha portato alla terza vittoria consecutiva un evento che non si verificava da qualche anno.

METAMORFOSI. Serviva una prova di maturità al primo vero big-match della stagione e la squadra l'ha superata. Ora il difficile sarà confermarsi su questi livelli. «C'è un'aria diversa rispetto allo scorso anno, nello spogliatoio c'è un clima sereno e disteso che spero continui»: quest'affermazione di Gabriele Piccinini svela la forza morale di una squadra rivitalizzata dal nuovo tecnico. E proprio il centrocampista trasformato per l'occasione in esterno destro è l'emblema del salto di qualità compiuto da tutti: 3 anni fa giocava in serie D, è cresciuto piano piano fino a rivelarsi capace di segnare e di fornire assist decisivi come nel gol-partita di Tramoni. Inzaghi ha lavorato a fondo sui giocatori della scorsa stagione costruendo un grande gruppo e infondendo in tutto l'ambiente una mentalità vincente. Andando avanti di partita in partita senza guardare troppo in avanti, ha permesso alla squadra di crescere un poco alla volta, acquisendo sicurezza nei propri mezzi e maggiore consapevolezza verso gli obiettivi da raggiungere. Di verifica in verifica si sono perse le incertezze che avevano minato il percorso dello scorso campionato e oggi tutti si sentono parte del progetto e chi subentra dalla panchina offre un contributo spesso decisivo. Ma c'è la certezza che quello che è stato fatto fino a questo momento non conta niente, l'obiettivo è ancora lontanissimo e quindi testa bassa e allenarsi con lo stesso impegno messo in mostra fin dal ritiro di Bormio.



Gabriele Piccinini esulta dopo il gol con il Brescia LAPRESSE

> **Il nuovo tecnico ha subito inciso sulla mentalità ed è nato un gruppo compatto**

MENTALITÀ. La cultura del lavoro è un altro dei concetti espressi dall'allenatore al momento del suo insediamento. Messaggio raccolto in pieno tanto da rinunciare al giorno di riposo dopo una battaglia aspra come quella col Brescia. Ha detto l'allenatore nel dopopartita: «Ho radunato la squadra a centrocampo e volevo premiare i giocatori dandogli un giorno di riposo, ma la prima risposta è stata che che avrebbero preferito allenarsi. Cosa posso desiderare di più?». Non nega di essere soddisfatto Superpippo: «Siamo molto felici, ma la strada è molto lunga e le insidie sono sempre dietro l'angolo. Sono contento che la tifoseria apprezzi questa squadra che lotta e dà tutto. Arriveranno anche momenti delicati, ma se i nostri giovani continueranno a crescere potremo stare tranquilli».

Il "derby" con la Carrarese se lo aggiudicano i liguri

Spezia vola col fattore Esposito

Goleada al Picco con i fratelli d'arte in evidenza. D'Angelo piega Calabro ed è al 2º posto

SPEZIA	**4**
CARRARESE	**2**

SPEZIA (3-5-2): Gori 6; Mateju 6,5 Hristov 6,5 Bertola 6,5; Vignali 6,5 Cassata 7 (40' st Degli Innocenti sv) S.Esposito 8 Bandinelli 6,5 (34' st Nagy sv) Reca 6 (34' st Elia sv); Soleri 7 (40' st Falcinelli sv) F. Esposito 7,5 (23' st Čolak 6). **A disp.:** Mascardi, Wisniewski, Di Serio, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi, Diankpata. **All.:** D'Angelo 7.
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 5,5; Coppolaro 5 Oliana 6 Imperiale 5; Zanon 5,5 (10' st Bouah 5,5) Schiavi 6 Giovane 5,5 (31' st Zuelli sv) Cicconi 5 (10' st Belloni 5); Panico 5 (26' st Cherubini 5,5) Shpendi 5,5; Cerri 6,5 (10' st Finotto 5,5). **A disp.:** Chiorra, Mazzini, Guarino, Hermannsson, Motolese, Capezzi, Palmieri, Capello. **All.:** Calabro 5,5.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.
Guardalinee: Berti e Zingarelli.
Quarto uomo: Mazzoni.
Var: Camplone. **Avar:** Pagnotta.
MARCATORI: 4' pt Cerri (C), 24' F. Esposito (S), 47' S.Esposito (S, rig.); 15' st F.Esposito (S), 28' Oliana (C), 36' Hristov (S).
AMMONITI: Hristov, Giovane, Cerri, Reca, Bouah, Oliana.
NOTE: spettatori 10.354, incasso di 117.998 euro. Angoli 10-5 per lo Spezia. Rec.: pt 2' e st 5'.

di Federico Gennarelli
LA SPEZIA

Forse un derby vero e proprio non lo è, perché geograficamente La Spezia e Carrara sono in due regioni differenti, ma non ditelo alla gente di questa striscia di mare. Nella settimana più calda dell'anno si è consumato al Picco un match che non ha deluso le aspettative: 6 gol, un vero e proprio fattore Esposito, uno stadio festante e uno Spezia 2º da solo in classifica. E dire che in vantaggio erano andati i giallazzurri di Calabro dopo pochi minuti con Cerri, schierato a sorpresa dall'inizio, ma ancora una volta l'attitudi alla rimonta non ha lasciato scampo.

CALCI DA FERMO. Va confermandosi anche l'ultima moda che D'Angelo sta mostrando al torneo: altri quattro centri da calcio piazzato si aggiungono al totale di 10 su 11 gol realizzati. Merito di un Salvatore Esposito che mette traiettorie con il contagocce, della tanta fisicità in area di rigore e di una caratteristica che sta diventando un'impronta chiara e definita. Dodici risultati utili consecutivi, a meno uno dal record di Italiano, uno che da queste parti si associa alla A. «Ma è presto per fare voli, dobbiamo pensare di partita in partita» dice D'Angelo, che guarda al Sassuolo come di fatto un big match.



Francesco Pio Esposito, 19 anni, autore ieri di due gol LAPRESSE

ESPOSITO DAY. Weekend da incorniciare per la famiglia Esposito: dopo il sigillo di Sebastiano a Cagliari, oggi anche Salvatore e Francesco Pio hanno festeggiato a dovere. «Ma paga lui perché gioca in Serie A», scherzano i due aquilotti, che si godono il momento. C'è da sottolineare che la Carrarese non è stata vittima sacrificale, ma ha palesato alla lunga una differenza tecnica che costa ora l'ultimo posto: «Non abbiamo mai sofferto così prima d'ora - dice Calabro - ma è evidente che dobbiamo lavorare per evitare debacle di questo tipo». Servirà inserire i nuovi arrivati e al più presto Falco e Cavion, perché questo organico dà l'impressione di provare a giocare ma di non riuscire tenere per tutta la partita.

Cerri porta avanti i toscani. Salvatore e Francesco Pio sono poi micidiali

ATC

MANTOVA OK | VIRGILIANI VITTORIOSI

Spunta Mancuso al 93' Possanzini piega il Cittadella

MANTOVA	**1**
CITTADELLA	**0**

MANTOVA (4-2-3-1): Festa 6; Maggioni 6 Redolfi 6 Brignani 6,5 Bani 6; Burrai 6,5 Muroni 6,5 (31' st Wieser 6); Fiori 6 (20' st Ruocco 6) Aramu 5,5 (20' st Mancuso 7) Galuppini 6 (11' st Bragantini 6); Mensah 6 (31' st Debenedetti 5,5). **A disp.:** Botti, Solini, Panizzi, Radaelli, Cella, De Maio, Fedel, Artioli. **All.:** Possanzini 6,5
CITTADELLA (4-3-1-2): Maniero 6,5; Carissoni 6 Angeli 6 Pavan 6 Masciangelo 6,5; Amatucci 6 (28' st Tessiore 5,5) Branca 6 Vita 6 (35' st D'Alessio sv); Desogus 5,5 (15' st Cassano 6); Rabbi 5 (15' st Pandolfi 6) Ravasio 5,5 (28' st Magrassi 5,5). **A disp.:** Scquizzato, Piccinini, Cecchetto, Rizza, Salvio. **All.:** Gorini 6
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6,5
Guardalinee: Mondin e Bianchini
Var: Ghersini. **Avar:** Monaldi.
MARCATORE: 48' st Mancuso (M)
AMMONITI: Desogus (C), Aramu (M), Amatucci (C), Carissoni (C), Redolfi (M)
NOTE: Spettatori 8.553 di cui 5.619 abbonati, incasso 91.183 €. Angoli 4-3 per il Mantova. Rec.: 0' pt, 4' st.


La gioia di Mancuso per il gol

di Alessandro Battini
MANTOVA

Il Mantova si aggiudica la sfida contro il Cittadella grazie a un gol di Mancuso in pieno recupero, quando il risultato di 0 a 0 sembrava ormai scritto. La squadra di Possanzini conquista tre punti che la proiettano nei piani alti della classifica, confermandosi una delle giù liete sorprese di questo inizio di stagione. Gli ospiti hanno disputato una gara accorta, ma mai rinunciataria e non hanno assolutamente demeritato. Anzi è la formazione di Gorini a partire meglio, confezionando nel primo quarto d'ora un paio di occasioni. Il primo squillo dei padroni di casa è al 16', da calcio di punizione, ma il tiro di Burrai è deviato in corner da Maniero. Il Mantova viaggia a folate, cercando di sfruttare la fisicità di Mensah e l'imprevedibilità di Fiori. Al 25' proprio l'esterno orchestra un contropiede e serve l'attaccante in ottima posizione, ma il tiro finisce alto. I padroni di casa chiudono il tempo in avanti, creando situazioni pericolose, ma Maniero si fa trovare pronto, al 37' su Fiori lanciato in contropiede ed al 39' sul tiro dal limite di Galuppini. Nella ripresa il Mantova prova a prendere in mano il pallino del gioco, ma sono tanti gli errori in fase di costruzione, tanto che è un Cittadella, sempre sornione, a farsi vedere dalle parti di Festa. La gara si accende nel finale. Al 39' Bragantini va vicino al gol con un tiro dal limite, respinto da Maniero. Debenedetti spara in curva il facile tap-in. A due minuti dal termine gli ospiti sfiorano il colpaccio di testa di Pandolfi, fuori di un soffio. In pieno recupero Burrai colpisce una traversa, ma è il preludio al gol vittoria. Al 48' il pallone arriva a Mancuso, che al limite dell'area si libera di un avversario e lascia partire un tiro che non lascia scampo a Maniero e regala i 3 punti al Mantova.

A.S.AG.

GIRONE C - Sanniti padroni al "Vigorito"

Benevento primo Travolto il Foggia

BENEVENTO	4
FOGGIA	0

BENEVENTO (4-3-3): Nunziante 7,5; Oukhadda 7,5 (35' st Sena 6,5) Berra 7 Tosca 7 Viscardi 7; Talia 7 Prisco 7 (24' st Viviani 7) Simonetti 7 (24' st Starita 6,5); Lamesta 7,5 Perlingieri 7 (21' st Lanini 6,5) Manconi 7,5 (34' st Agazzi 6). **A disp.:** Manfredini, Lucatelli, Veltri, Meccariello, Ciurleo, Viviani, Carfora, Avolio. **All.:** Auteri 7
FOGGIA (4-2-3-1); Perina 6; Salines 6 Camigliano 5,5 Ercolani 5,5 (40' st Carillo sv) Felicioli 5 (21' st Danzi 6); Gargiulo 6 (34' st Mazzocco 6) Vezzoni 5; Orlando 5 (21' st Ascione 5,5) Emmausso 6,5 Zunno 5,5; Murano 5 (21' st Santaniello 5,5). **A disp.:** De Simone, De Lucia, Silvestro Millico, Tascone, Sarr, Pazienza. **All.:** Brambilla 5,5
ARBITRO: Ubaldi di Roma 1 6,5
Guardalinee: Chichi e Sicurello
Quarto uomo: Gangi
MARCATORI: 7' pt Oukhadda, 17' pt e16' st (rig.) Manconi, 49' st (rig.) Lanini
AMMONITI: Salines (F), Orlando (F), Vezzoni (F), Danzi (F)
NOTE: spettatori 5.709 (1.108 paganti, 4.601 abbonati). Angoli 12 a 5 per il Foggia. Rec.: pt: 3', st 5'. Al 25' pt Emmausso (F) si fa parare un rigore da Nunziante.


Jacopo Manconi, 30 anni, esulta dopo il gol con i compagni MOSCA

I giallorossi calano il poker: apre Oukhadda, doppietta di Manconi Lanini chiude al 94' su rigore

di Franco Santo
BENEVENTO

Spettacolo Benevento. La strega surclassa un Foggia che ha individualità di spicco ma non è ancora squadra. La formazione di Auteri, imbottita di giovani del suo vivaio, conquista la vetta e lancia quattro squilli al campionato continuando ad offrire prove di tecnica e di manovra corale. La Strega gioca un primo tempo di rara intensità e di grande intelligenza tattica. Toglie al Foggia l'iniziativa del gioco e riduce al minimo le incursioni offensive dei satanelli. Comanda a centrocampo dove è anche in superiorità numerica, fa il vuoto sulle corsie esterne con Lamesta e Simonetti. E segna due gol di ottima fattura. Il risultato lo sblocca l'italo-marocchino Oukhadda dopo 7'. Fa tutto da solo il terzino proveniente dal Modena: prima colpisce di testa, poi prende il rimpallo e scaglia un destro micidiale che Perina riesce solo a toccare con un piede. La reazione del Foggia si esaurisce in un colpo di testa a seguire di Zunno. E al 17' il raddoppio è servito. Azione di rara bellezza, con il cambio di campo di Lamesta per Simonetti da destra a sinistra e l'assist in mezzo per l'accorrente Manconi che non dà scampo a Perina. Il Foggia ha una reazione, ma il Benevento lo controlla bene. Fino al 25' quando un'ingenuità di Viscardi su Salines spinge l'arbitro ad assegnare il calcio di rigore. Della battuta si incarica Emmausso, ma il diciassettenne "foggiano" Nunziante si tuffa a destra e neutralizza.

RIPRESA. L'azione più pericolosa dei satanelli la firma Emmausso che coglie il palo alla sinistra di Nunziante. Ma al 16' il Benevento chiude la contesa. Lamesta costringe al fallo di mano in area Zunno, dal dischetto Manconi si regala la doppietta. Da quel momento è accademia Benevento: triangolazioni strette, il Foggia non si raccapezza più. E al 94' Vezzoni manda gambe all'aria Lamesta proiettato verso Perina. Secondo rigore per i giallorossi che trasforma Lanini. I tifosi di casa fanno festa sugli spalti, lezione forse troppo severa per gli uomini di Brambilla.

CINQUE GOL

Prima sconfitta per il Catania Il Giugliano va

GIUGLIANO	3
CATANIA	2

GIUGLIANO (4-3-3): Barosi 7; Valdesi 6,5 (38' st Minelli sv) Caldore 5.5 Solcia 6,5 La Vardera 6; De Rosa 6 (32' st Celeghin 6) Maselli 6 Giorgione 7; Masala 6 (32' st Romano 6) Njambè 6,5 (22' st Baldé 7) Padula 7 (38' st De Paoli sv). **A disp.:** Russo, De Francesco, Oyewale, Scaravilli, Acella, Ciuferri, Nuredini, Peluso, D'Agostino. **All.:** Bertotto 7.
CATANIA (3-4-2-1): Bethers sv (13' Adamonis 6); Ierardi 5,5 (1' st Verna 7) Di Gennaro 6 Castellini 6; Raimo 6 Quaini 5,5 Sturaro 5,5 Anastasio 5; Luperini 5 (1' st Jimenez 6) Stoppa 5,5 (25' st Montalto 7); Inglese 6 (17' st D'Andrea 6). **A disp.:** di Toscano: D'Agata, Celli, Gega, Guglielmotti, Forti, Carpani, Lunetta, D'Andrea. **All.:** Toscano 6,5.
ARBITRO: Mastrodomenico di Matera 6.
Guardalinee: Cadirola-Fedele.
Quarto uomo: Ferruzzi.
MARCATORI: 34' pt Giorgione (G), 7' st Verna (C), 12' st Njambè (G), 36' st Baldé (G), 41' st Montalgo (C, rig.).
AMMONITI: De Rosa (G), Ierardi (C), Solcia (G), Anastasio (C), Njambè (G), Baldé (G), De Paoli (G), Celeghin (G), Quaini (C), Caldore (G).
NOTE: Spettatori 1.376. Angoli: 9-2 per il Catania. Recupero 9' pt, 6' st.

di Marco Festa
GIUGLIANO IN CAMPANIA

Cinque gol, prima sconfitta del Catania, seconda vittoria del Giugliano: pirotecnico 3-2 al De Cristofaro. Campani avanti all'intervallo, gol di Giorgione su assist di Valdesi. A inizio secondo tempo il pareggio del subentrato Verna e l'immediata risposta di Njambè. Nel finale Baldé ha provato a chiudere i conti, ma Montalto ha conquistato e trasformato un rigore. Etnei agganciati a quota 8 punti.

LPS

SENZA STORIA | GOMEZ: 300ª PRESENZA

Ciclone Picerno cede il Crotone


Pasquale Maiorino, 35 anni, festeggia il gol LPS

PICERNO	5
CROTONE	2

PICERNO (4-2-3-1): Summa 5; Pagliai 7 (33' st Papini sv) Gilli 6,5 Allegretto 6 Guerra 6,5; De Ciancio 6,5 (33' st Pitarresi sv) Franco 6; Energe 7,5 (23' st Vitali 6) Petito 6,5 Esposito 7 (16' st Volpicelli); Maiorino 7 (16' st Santarcangelo 6). **A disp.:** Merelli, Seck, Ragone, Santi, Cecere, Graziani, Cardoni. **All.:** Tomei 7.
CROTONE (4-3-3): D'Alterio 4,5; Guerini 5 Cargnelutti 5,5 (1' st Di Pasquale 5,5) Armini 4,5 Giron 4,5; Vitale 5 (37' st Schirò sv) Gallo 5 (37' st Stronati sv) Silva 5; Spina sv (8' pt Tumminello 5,5) Gomez 5,5 Oviszach 5,5 (27' st Aprea 5). **A disp.:** Sala, Martino, Cantisani, Rojas, D'Aprile, Akpa Akpro, Rispoli, Kostadinov, Chiarella. **All.:** Longo 5.
ARBITRO: Calzavara di Varese 6,5.
Guardalinee: Minafra e Marchese.
Quarto uomo: Vogliacco.
MARCATORI: 7' pt Armini (P, aut.), 30' pt Cragnelutti (C), 37' pt e 46' pt Energe (P) 43' pt, Maiorino (P, rig.), 5' st Gomez (C), 30' st Volpicelli (P).
AMMONITI: Pagliai (P), De Ciancio (P), D'Alterio (C), Gallo (C).
NOTE: spettatori 1200 circa, angoli 3-2 per il Crotone; rec.: 5' pt, 3' st.

di Leondino Pescatore

Crolla miseramente sotto i colpi del Picerno un Crotone dallo scarso movimento e dalla complicata gestione della palla, poco produttivo e impacciato in difesa.

LA GARA. Risultato sbloccato dall'autorete di Armini che devia nella propria porta un pallone rimpallato su Pagliai, servito in area da Esposito. Il Crotone pareggia alla mezz'ora con una deviazione di testa di Cargnelutti su azione di angolo. Con dieci minuti di calcio piacevole con qualità di palleggio e lucidità nella manovra, però, il Picerno chiude i conti realizzando altri tre gol: al 34' Energe con una gran giocata si porta avanti il pallone, infilandosi tra Cargnelutti e Armini, per scaraventarlo poi in rete. Subito dopo D'Alterio è costretto a fermare bruscamente in area Esposito che stava andando a segnare: rigore e ammonizione per il portiere battuto da Maiorino con un'esecuzione impeccabile dal dischetto. Doppietta di Energe, quindi, a conclusione di un'azione corale del Picerno. In avvio di ripresa il portiere Summa consente a Gomez di festeggiare le 300 presenze regalandogli un pallone che l'attaccante infila nella porta sguarnita illudendo il Crotone di potere riaprire la partita che chiude il nuovo entrato Volpicelli: con un'azione personale, supera come birilli gli avversari firmando il quinto gol per l'incontenibile Picerno.

LPS

POTENZA, PROVA DI FORZA

Caturano non perdona Cerignola al primo ko

CERIGNOLA	0
POTENZA	1

AUDACE CERIGNOLA (3-5-1-1): Saracco 6; Visentin 6,5 Capomaggio 7 Gonnelli 6; Coccia 6 (15' st Di Dio 5); Tascone 6 (24' st Gagliano 5,5) Bianchini 6,5 Paolucci 6 (41' st Faggioli sv) Russo 6,5 (41' st Parigini sv); Ruggiero 5,5 (15' st Sainz-Maza 5); Salvemini 6,5. **A disp.:** Greco, Fares, Velasquez, Tentardini, Romano, Lorusso, Iurilli, Martinelli, Ianzano, Carrozza. **All.:** Raffaele 6.
POTENZA (4-3-3): Cucchietti 7; Novella 6 Sciacca 5,5 (1' st Riggio 6,5) Verrengia 6 Burgio 5,5; Erradi 5 (1' st Ghisolfi 6) Felippe 6,5 Castorani 6,5; Rosafio 5 (16' st Schimmenti 5,5) Caturano 6,5 (37' st Rossetti sv) Vilardi 5,5 (27' st Firenze 6). **A disp.:** Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Selleri, Rillo, Landi. **All.:** De Giorgio 6.
ARBITRO: Burlando di Genova 6.
Guardalinee: Carella-Chiavaroli. **Quarto uomo:** Aurisano. **MARCATORE:** 28' st Caturano.
AMMONITI: Gonnelli, Parigini (C); Sciacca, Castorani, Burgio, Cucchietti (P)
NOTE: 2200 spettatori. Al 23' pt Cucchietti (P) para un rigore a Salvemini. Angoli: 8-1. Rec.: 2' pt, 6' st.

NE APPROFITTA LA JUVE NG

Due errori dal dischetto Solo un pari per il Trapani

TRAPANI	1
JUVENTUS NEXT GEN	1

TRAPANI (4-3-1-2): Seculin 5,5; Ciotti 7 Celiento 5,5 Silvestri 5 Benedetti 6 (41' st Martina sv); Karic 6 Marino 5 (8' st Carriero 6) Mastrantonio 5,5 (8' st Crimi 5,5); Kanoute 4,5 (40' st Spini sv); Lescano 4,5 (21' st Udoh 5) Zuppel 4,5. **A disp.:** Ujkaj, Gelli, Bifulco, Fall, Carraro, Valietti. **All.:** Aronica 5.
JUVENTUS NG (3-4-2-1): Daffara 7,5; Citi 6,5 F. Scaglia 6 Perotti 5,5 (40' st Da Graca sv); Comenencia 5,5 Macca 5,5 (27' st Palumbo 6) Peeters 6 (20' st Faticanti 5,5) Puczka 5,5 (20' st Mulazzi 6); Guerra 7 Afena-Gyan 6,5; Semedo 6,5 (40' st Papadopoulos sv). **A disp.:** S. Scaglia S, Cat Berro, Anghelè, Savio, Amaradio, Ledonne, Gil Puche, Owusu, Turco. **All.:** Montero 6,5.
ARBITRO: Renzi di Pesaro 6,5. **Guardalinee:** Cataneo e Massari. **Quarto uomo:** Toro.
MARCATORI: 13' pt Ciotti (T), 3' st Guerra (J).
AMMONITI: Comenencia (J), Mastrantonio (T), Benedetti (T), Semedo (J), Scaglia (J), Crimi (T), Citi (J). **NOTE:** 24' pt Kanoutè (T) ha fallito un rigore (fuori); 25' st Zuppel (T) ha fallito un rigore (parato); Angoli 11-1; rec.: pt 2', st 5'.

STASERA TRE POSTICIPI: C'È PESCARA-PERUGIA

di Antonio Galluccio

Con tre posticipi si conclude stasera la quinta giornata nel girone B di Serie C. Vincendo conquisterebbe la vetta solitaria il Pescara che ospita il Perugia a caccia del risultato pieno per agganciare la zona playoff, laddove vuole confermarsi il Carpi impegnato nel derby di Ferrara contro la Spal, quest'ultima proveniente dal successo esterno col Sestri Levante: fra gli ex di turno Silvio Baldini allenatore della formazione abruzzese e Cristian Serpini tecnico del Carpi. Al "Romeo Neri" di fronte Rimini e Milan Futuro: entrambe le squadre cercano la prima vittoria in campionato. Gare e arbitri. Ore 20.30, Pescara-Perugia: Di Francesco di Ostia Lido; 20.45, Rimini-Milan Futuro: Vingo di Pisa; 20.45, Spal-Carpi: Picardi di Viareggio. Nei tre raggruppamenti al via domani la sesta giornata che prosegue mercoledì e giovedì.

GIRONE A. Classifica: Padova e Renate 15; Vicenza 11; Caldiero Terme e Lecco 9; AlbinoLeffe, Lumezzane e Trento 8; Atalanta U23 7; Feralpisalò e Pro Vercelli 6; Clodiense e Giana 5; Alcione Milano, Virtus Verona e Arzignano 4; Triestina 3; Pro Patria*, Novara* e Pergolettese 2. * = una gara in meno. Sesta giornata. Domani, 18.30: AlbinoLeffe-Pro Patria; 20.45: Novara-Pro Vercelli; Padova-Virtus Verona; Vicenza-Renate. Mercoledì, 18.30: Atalanta U23-Pergolettese; Caldiero Terme-Alcione Milano; Lecco-Arzignano; ore 20.30: Feralpisalò-Giana. Giovedì, 18.30: Clodiense-Trento; 20.45: Triestina-Lumezzane.

GIRONE B. Classifica: Entella 11; Pescara e Ternana 10; Torres, Gubbio, Vis Pesaro e Arezzo 9; Lucchese 8; Ascoli 7; Carpi, Pontedera e Pineto 6; Perugia e Pianese 5; Campobasso e Sestri Levante 4; Rimini e Milan Futuro 2; Spal (-3) 1; Legnago 0. Sesta giornata. Domani, 20.45: Arezzo-Gubbio; Sestri Levante-Torres. Mercoledì, 18.30: Lucchese-Pianese; Ternana-Legnago. Giovedì, 18.30: Carpi-Ascoli; Milan Futuro-Spal; Pineto-Pontedera; 20.45: Campobasso-Vis Pesaro; Entella-Pescara; Perugia-Rimini.

GIRONE C. Classifica: Benevento 12; Picerno 11; Monopoli, Cerignola e Potenza 10; Catania, Sorrento e Giugliano 8; Crotone, Latina e Trapani 6; Messina, Cavese, Juventus Next Gen, Turris e Foggia 5; Casertana 4; Avellino e Team Altamura 3; Taranto 2. Sesta giornata. Domani, 20.45: Casertana-Taranto; Team Altamura-Cavese; Turris-Avellino. Mercoledì, 18.30: Potenza-Trapani; 20.45: Catania-Cerignola; Crotone-Sorrento; Foggia-Giugliano; Latina-Messina. Giovedì, 18.30: Juventus Next Gen-Picerno; 20.45: Monopoli-Benevento.

L'ESONERO | SQUADRA A BIANCOLINO

L'Avellino perde la Pazienza

di Leondino Pescatore
AVELLINO


Raffaele Biancolino
LPS

Fuori tutti: ritrovatosi penultimo in classifica con una squadra destinata a vincere il campionato attraverso 42 movimenti di mercato e l'investimento di una vagonata di soldi, il presidente D'Agostino ha mandato via chi ha costruito l'Avellino e chi lo ha guidato ottenendo solo tre pareggi in 5 gare, ancora a digiuno di vittorie, con il secondo peggiore attacco (3 gol) del girone.

QUANTI ESONERI. Decisione maturata dopo la sconfitta interna contro il Latina, rimediata da una squadra in confusione, passando da uno schema di gioco all'altro, priva di una reale fisionomia. Esonerati, in blocco, l'allenatore Michele Pazienza, il suo vice Antonio La Porta, il preparatore atletico Leandro Zoila, il direttore tecnico Giorgio Perinetti con i suoi collaboratori Luigi Condò e Pierfrancesco Strano. Il presidente D'Agostino, che in 4 anni ha esonerato 5 allenatori (Capuano, Braglia, Taurino, Rastelli, Pazienza), ha consegnato l'Avellino a Raffaele Biancolino, tecnico della Primavera, che guiderà la prima squadra martedì sul campo della Turris e domenica in casa contro il Foggia.

SOLUZIONE INTERNA. Dall'esito di queste due gare dipendono il futuro di Biancolino (guidò l'Avellino due anni fa, perdendo per 2-0 sul campo della Viterbese, dopo l'esonero di Taurino e in attesa di ingaggiare Rastelli) e le eventuali nuove scelte della società che ha ottenuto la disponibilità di Oddo e Bucchi dopo che Tesser e Castori hanno declinato l'offerta. Biancolino ieri ha lavorato con la squadra a porte chiuse, insieme a Claudio Rapacioli, allenatore dei portieri (era in panchina sabato per sostituire lo squalificato Pazienza): lo staff tecnico sarà completato con Dario Rossi, Fabio Esposito e Marco Cossu, ex collaboratori di Massimo Rastelli, tuttora sotto contratto.

LPS

GIRONE B | DECIDE SASANELLI DAGLI UNDICI METRI

Lucchese, ad Ascoli una vittoria storica

ASCOLI	1
LUCCHESE	2

ASCOLI (4-3-1-2): Livieri 6; Adjapong 6,5 (40' st Alagna sv) Menna 6 Curado 6 Maurizii 5,5 (40' st Quaranta sv); Varone 6 Bertini 5,5 (26' st D'Uffizi 7); Tirelli 5,5 (16' st Campagna 5,5) Tremolada 5,5 (16' st Caccavo 5,5) Marsura 6; Corazza 7. **A disp.:** Abati, Raffaelli, Silipo, Bando, Maiga Silvestri, Cozzoli, Gagliolo, Tavcar, Gagliardi, Achik. **All.:** Carrera 5,5
LUCCHESE (3-5-2): Palmisani 6; Frison 5 Sabbione 6 Gasbarro 6; Quirini 6 (32' st Gemignani 6,5) Catanese 6 (39' st Djibril sv) Welbeck 6,5 Tumbarello 6,5 Antoni 7; Fedato 6 (32' st Sasanelli 7, 49' st Dumbravanu sv) Saporiti 7 (32' st Selvini sv). **A disp.:** Coletta, Allegrucci, Ciucci, Magnaghi, Ndyaye, Visconti, Botrini, Leone. **All.:** Testini 7 (Gorgone squalificato)
ARBITRO: Milone di Taurianova 6,5
Guardalinee: Renzullo-De Chirico
Quarto uomo: Maione
MARCATORI: 18' st Saporiti (L), 27' st Corazza (A), 46' st Sasanelli (L, rig.)
ESPULSO: 49' st Frison (L) per gioco violento.
AMMONITI: Fedato (L), Catanese (L), Marsura (A), Sabbione (L), Quaranta (A), Alagna (A), Varone (A), Curado (L), D'Uffizi (A)
NOTE: spettatori 4.811 per un incasso di 34.326,12 (abbonati 2.473 per un rateo di 16.250,12). Angoli: 8-7 per l'Ascoli. Rec.: 0' pt, 6' st.

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Per la prima volta nella sua storia la Lucchese vince in trasferta ad Ascoli. Nella ripresa a farsi pericolosa è la Lucchese che prima con Tumbarello (palla alle stelle da buona posizione) poi con il palo pieno di Antoni sfiora il vantaggio. Carrera allora decide di cambiare, ma la situazione non migliora, anzi peggiora quando Saporiti s'inventa una punizione magistrale dai trenta metri. Entra il peperino D'Uffizi che rifinisce subito per Corazza cha fa 1-1. Ma al 90' il colpo di scena: Alagna commette fallo in area su Sasanelli, che realizza freddamente il calcio di rigore.

GIEFFEPRESS

PIANESE	1
ENTELLA	1

PIANESE (3-4-2-1): Boer 6; Polidori 6 Pacciardi 6,5 Chesti 6; Da Pozzo 6 (26' st Nicoli 6) Colombo 6 Simeoni 6,5 Boccadamo 6; Falleni 6 (10' st Proietto 6) Mastropietro 7; Mignani 6,5 (26' st Sorrentino 6). **A disp.:** Filippis, A.Reali, S.Reali, Papini, Spinosa, Indragoli, Barbetti. **All.:** Prosperi 6,5.
ENTELLA (3-5-2): Siaulys 6,5; Manzi 6,5 Tiritiello 6,5 Parodi 6,5; Bariti 6 Franzoni 7 Lipani 6,5 Corbari 6 (26' st Corbari 6) Ndrecka 6 (26' st Di Mario 6); Guiu 6,5 Castelli 6 (26' st Santini 6). **A disp.:** Paroni, Del Frate, Tomaselli, Casarotto, Marconi, Zappella, Costa, Di Noia, Portanova. **All.:** Gallo 6,5.
ARBITRO: Pezzopane de L'Aquila 6.
Guardalinee: Leotta e Celestino.
Quarto uomo: Velocci.
MARCATORI: 33' pt Mastropieto (P); 5' st Franzoni (V).
AMMONITI: Parodi, Di Mario, Polidori e Lipani.
NOTE: spettatori mille circa. Angoli 5-4 per la Pianese. Rec.: pt 1', st 5'.

GIRONE A

LUMEZZANE	2
ATALANTA NEXT GEN	1

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 6; Regazzetti 6,5 Pogliano 6,5 Dalmazzi 6 Pagliari 6,5; Tenkorang 6 (27' st Moscati 6) Taugourdeau 6,5 (33' st Scanzi sv) Malotti 7; Pannitteri 6,5 (17' st Ferro 6) Monachello 7 (33' st Corti sv) Iori 7 (27' st Pisano 6). **A disp.:** Ottolini, Deratti, Pisano, Lipari, D'Agostino, Piga, Terranova, Tremolada, Arici. **All.:** Franzini 7
ATALANTA U.23 (3-4-2-1): Dajcar 5; Bergonzi 5 Navarro 6,5 Tornaghi 5,5 (22' st Comi 6); Scheffer 5 (1' st Ghislandi 6) Gyabuaa 5 (1' st Manzoni 5,5) Panada 6 Bernasconi 6; De Nipoti 5 Vavassori 5 (1' st Cassa 6); Vlahovic 5 (1' st Alessio 6). **A disp.:** Bertini, Sala, Muhameti, Obric, Sodero, Idele, Cortinovis, Chiwisa. **All.:** Modesto 5,5
ARBITRO: Gandino di Alessandria 6.
Guardalinee: Andreano e Cardinali.
Quarto uomo: Dorillo.
MARCATORI: 32' pt Malotti (L), 46' pt Iori (L), 46' st Navarro (A).
AMMONITI: Pannitteri (L), Vlahovic (A), Filiggheddu (L), Malotti (L), Taugourdeau (L), Navarro (A), Malotti (L), Ferro (L).
NOTE: angoli: 7-4 per il Lumezzane. Rec.: pt 2', st 5'.

TRENTO	1
CALDIERO	0

TRENTO (4-3-3): Tommasi 6; Frosinini 6 Cappelletti 6 Trainotti 6 Bernardi 6,5; Peralta 6 (41' st Di Cosmo sv) Rada 6,5 Aucelli 5,5 (26' st Vallarelli sv); Anastasia 6 (26' st Barison sv) Di Carmine 7 (32' st Petrovic sv) Disanto 6 (38' st Ghillani sv). **A disp.:** Barlocco, Fini, Kassama, Puzic, Ruffato, Santer, Uez. **All.:** Tabbiani 6.
CALDIERO (3-4-2-1): Giacomel 6; Molnar 5,5 (12' st Pelamatti 6) Baldani 6 Mazzolo 6 (41' st Amoh sv); Marras 6,5 Gattoni 5,5 (12' st Mondini 5,5) Filiciotto 6 (41' st Rihai sv) Gobetti 6; Fasan 6 Zerbato 6,5; Cazzadori 5 (12' st Florio 5,5). **A disp.:** Aldegheri, Cissè, Furigi, Gecchele, Kuqi, Personi, Quaggio. **All.:** Soave 5,5.
ARBITRO: Esposito di Napoli 6.
Guardalinee: Gennuso e Mamouni.
Quarto uomo: Passarotti.
MARCATORI: 44' pt Di Carmine.
AMMONITI: Aucelli (T), Cappelletti (T), Gattoni (C), Mazzolo (C).

Dopo gli Europei si è giocata la World Winners Cup

Alghero incorona i più forti al mondo



Il Sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto, il capitano del Falfala Amer Yatim, la capitana del Sao Pedro Leticia, il Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Roberto Desini

Falfala Kafr Qassem maschile e Sao Pedro femminile vincono la Coppa del Mondo per club di beach soccer

Sei giorni di beach soccer ad altissimo livello. Dopo gli Europei, vinti dal Portogallo maschile e dalla Polonia femminile, Alghero ha ospitato anche la World Winners Cup, la Coppa del Mondo per club. L'evento, inserito nell'ambito della World Beach Soccer Cup, è stato organizzato dal Comitato Regionale Sardegna FIGC-LND in collaborazione con BSWW. La finale maschile ha visto un derby tutto israeliano, con il Falfala Kafr Qassem che ha conquistato il titolo mondiale battendo 4-3 il Rosh Haayin. In semifinale, il Falfala aveva travolto gli ucraini del Vybor con un netto 7-0, mentre il Rosh aveva superato i cinesi del Zhejiang Ningbo con un 6-4. La competizione femminile si è decisa ai rigori, con le brasiliane del Sao Pedro che hanno vinto il titolo dopo un 3-3 nei tempi regolamentari. Adriele, fredda dal dischetto, ha siglato il definitivo 6-5. In semifinale, il Sao Pedro aveva battuto il Cagliari (2-1), mentre il Melilla aveva superato 3-2 le polacche del Red Devils Chojnice. Nelle finali di consolazione, nel maschile il Zhejiang ha battuto il Vybor 4-3, mentre nel femminile il Red Devils ha avuto la meglio sul Cagliari ai rigori (3-2, dopo l'1-1 nei tempi regolamentari, con gol delle rossoblù segnato da Illiano), relegando le campionesse d'Italia al quarto posto.

LE PREMIAZIONI. Subito dopo la finalissima, si sono tenute le premiazioni alla presenza di Roberto Desini, Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer della LND, del vicepresidente di BSWW Gabino Renales, del sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto e di Diego Martinez, Presidente del Comitato Nazionale Beach Soccer della Federazione Spagnola. I migliori giocatori del torneo sono stati Datinha (Falfala) e Sara Tui (Higicontrol Melilla), mentre i migliori portieri sono risultati Eliott (Falfala) e Leticia (Sao Pedro). Tra i capocannonieri, hanno brillato Silvana (Sao Pedro) e Chicky (Pafos). Tre le squadre italiane partecipanti: oltre al Cagliari, il Bologna e i siciliani del Naxos per il maschile, eliminati però nella fase a gironi. Per loro, rispettivamente 19° e 20° posto, con la posizione finale decisa nello scontro diretto, terminato 5-1.

Le campionesse d'Italia del Cagliari concludono al quarto posto

LE GIORNATE DI GARA. La prima giornata ha visto tre sconfitte: le rossoblù del Cagliari sono state superate 2-3 dalle giapponesi del Nadeshiko, il Naxos ha perso 4-6 contro gli olandesi del Zeeland, mentre il Bologna è stato battuto 3-4 dal Canada BSC. Nella seconda giornata, risultati contrastanti: il Naxos è stato sconfitto 7-3 dagli ucraini del Vybor, mentre il Bologna è crollato 7-2 contro i greci del Patron Napoli. Il Cagliari, invece, ha ottenuto una sofferta vittoria 4-3 contro il Zeeland, grazie al gol decisivo dell'azzurra Illiano. La terza giornata ha portato altre tre sconfitte: il Cagliari ha perso 3-5 contro le spagnole del Melilla, il Bologna è stato travolto 4-10 dai finlandesi dell'Hobby e il Naxos è stato sconfitto 3-14 dai ciprioti del Pafos. Nonostante ciò, il Cagliari è riuscito a raggiungere la semifinale, battendo le statunitensi del BSVB Elite per 7-3. Da martedì 17 settembre, il Lido di San Giovanni si è trasformato in un'esplosione di voci, colori e talenti provenienti da ogni parte del mondo: dall'Oriente alle Americhe, passando per l'Africa e l'Europa. In campo, tanti protagonisti degli Europei, ingaggiati nei vari club. La World Beach Soccer Cup è stata patrocinata dal Comune di Alghero e dalla Fondazione Alghero, con il supporto della Regione Sardegna, Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio. Il sostegno delle istituzioni è stato fondamentale per il successo dell'evento, che si è rivelato non solo una vetrina importante per il beach soccer, ma anche un'occasione per promuovere il territorio sardo come meta di sport internazionale.

EDIPRESS



Un momento della finale femminile Sao Pedro-Higicontrol Melilla

I NUMERI

Tantissimi match con un pubblico e una location top

In campo 34 squadre, 39 le gare Desini: «Il bilancio è positivo»

Sono state 34 le formazioni partecipanti alla World Winners Cup 2024 ad Alghero, tra maschili (24) e femminili (10), divise rispettivamente in 6 e 2 gironi, per un totale di 89 gare in 7 giorni, giocate dalle 9 del mattino fino al tardo pomeriggio. «Abbiamo chiuso con un bilancio assolutamente positivo, con Alghero che si è dimostrata anche quest'anno una location perfetta - sono state le prime parole del Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer, Roberto Desini, al termine della premiazione -. Pubblico numeroso e attento, oltre 1.200 atleti e atlete tra Europeo e Mondiale, e la riconferma delle capacità organizzative del CR Sardegna FIGC LND, con a capo il Presidente Gianni Cadoni e tutto il suo staff». Giocate virtuose, rovesciate più gettonate dei passaggi: il beach soccer è un gioco spettacolare, con regole proprie, accompagnato dall'animazione che contraddistingue le gare, con musica no-stop, speaker, showtime e pitch games, coinvolgenti attività per il pubblico.

Oltre 1.200 atleti e atlete impegnate tra Europeo e poi Mondiale

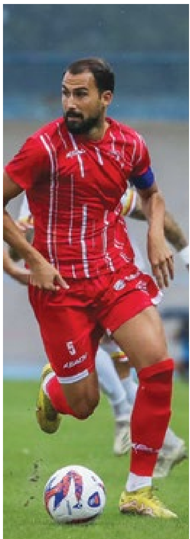
IERI, OGGI E DOMANI. La FIGC è stata la prima federazione al mondo a riconoscere ufficialmente la disciplina, che oggi è sotto l'egida della Lega Nazionale Dilettanti, attraverso un Dipartimento dedicato. Le due Nazionali sono la punta di diamante di un movimento che cresce di anno in anno: «Una settimana fa abbiamo conquistato la terza finale europea consecutiva maschile, che certifica, insieme al quarto posto femminile, il livello dei nostri campionati di beach soccer. L'auspicio – conclude Desini – è quello di sollevare ancora l'asticella, magari con l'organizzazione di un Mondiale, sempre qui ad Alghero».

EDIPRESS

GIRONE D Tau in vetta. Blitz di Forlì, Imolese, Piacenza e Pistoiese. Ravenna sì

CITTADELLA MODENA 0
IMOLESE 1

CITTADELLA MODENA (4-3-3): Piga 6; Sardella 6, Sabotic 6, Aldrovandi 6, Fontana 6 (45' st Teresi sv); Marchetti 6, Caesar Tesa 6 (40' st Serra sv), Mora 6 (17' st Sala 6); Bertani 6 (40' st Pezzani sv), Guidone 5.5 (28' st Truffelli sv), Formato 6. All.: Salmi 5.
IMOLESE (4-3-1-2): Salgado 6.5; Manzoni 6, Ale 6, Dall'Osso 6, Agbugui 6 (9' st Garavini 6); Vlahovic 6, Brandi 6, Mattiolo 6 (40' st Ballanti sv); Manes 6 (17' st Melloni 6); Pierfederici 6 (9' st Gasperoni 6.5), Raffini 7; All.: D'Amore 7.
ARBITRO: Rago di Moliterno 6.
MARCATORE: 36' st Raffini (I).


Riccardo Gaiola, 28 anni centrocampista del Forlì

CORTICELLA 2
SAN MARINO 0

CORTICELLA (4-3-3): Malagoli 6.5; Barellini 6 (7' st Bonetti 6), Cavallini 6, Bovo 6, Ribello 6 (24' st Bresciani sv); Zucchini 6, Ofoasi 5, Pietrelli 6 (6' st Sighinolfi sv); Rizzi 7, Landi 6, Manara 6 (35' st D'Isanti sv). All.: Nesi 7.
SAN MARINO (4-3-3): Rinaldini 6; Mereghetti 6 (40' st Giometti sv), Biguzzi 5.5, Muro 5.5, Urbinati 5.5 (25' st Arcopinto sv); Maggioli 6 (24' st Mambelli 6), D'Agostino 6, Haruna 6; De Angelis 6 (13' st Altamura 6), Tenkorang 5.5, Di Lauro 5.5. All.: Cascione 5.
ARBITRO: Valentini di Brindisi 6.
MARCATORI: 2' st rig. Rizzi (C), 44' st Bonetti (C).

FIORENZUOLA 0
PIACENZA 1

FIORENZUOLA (3-4-2-1): Gilli 6; Nagy 6, Ronchi 6, De Ponti 6; Lori 6 (17' st De Simone 6), Tringali 6, Mosole 6.5 (45' st Sette sv), Troavade 6 (31' st Finardi sv); Gavioli 7 (7' st Sementa 6), Merkaj 6; Oboe 6 (37' st Gozzerini sv); All.: Cammaroto 6.
PIACENZA (4-3-2-1): Franzini 6.5; Argint 6, Somma 6, Silva 6, Iob 6 (45' st Ruiz sv); Corradi 6, Grieco 6 (1' st Bachini 6), Santarpia 7 (43' st Solerio sv); Sartore 6 (24' st Doria 6), Mauri 6.5; Recino 6 (43' st Manicone sv); All.: Rossini 7.
ARBITRO: Palma di Napoli 6.
MARCATORE: 2' st Santarpia (P).
NOTE: Ammoniti Santarpia, Finardi, Iob.

LENTIGIONE 1
SASSO MARCONI 1

LENTIGIONE (3-4-2-1): Gasperini 6; Martini 6, Nava 6, Gobbo 6; De Marco 6, Sabba 6, Battistello 6 (32' st Nappo sv), Masetti 6 (13' st Nanni 6); Pari 6 (21' st Babbi 6), Alessandrini 7 (39' st Bocchialini sv); Pastore 6 (28' st Cortesi sv); All.: Cassani 6.
SASSO MARCONI (4-3-3): Celeste 6; Tarozzi 6 (40' st Cinquegrana sv), Cudini 6, Marcaletti 6 (36' st Bonfiglioli sv), Montanaro 6; Lisanti 6 (36' st Barattini sv), Geroni 6, Armaroli 6 (45' st Pelloni sv); Pampaloni 7 (23' st Jassey sv), Mancini 6, Micheal 6. All.: Pedrelli 6.
ARBITRO: Pandini di Bolzano 6.
MARCATORI: 36' pt Alessandrini (L), 46' pt Pampaloni (S).

PROGRESSO 0
PISTOIESE 2

PROGRESSO (3-4-3): Cheli 6; Ben Sed 6, Cestaro 6, Ferraresi 5; Mele 5.5, Sansò 6 (40' st Corzani sv), Stellacci 5 (6' st Carrozza 5.5), Cocchi 5.5 (12' st Ghebreselassie 6); Matta 5.5 (40' st Pizzirani sv), Maltoni 5, Selleri 6. All.: Marchini 5.
PISTOIESE (3-5-2): Cecchini 6.5; Donida 6.5, Polvani 6.5, Bertolo 6.5; Kharmoud 6 (36' st Caponi sv), Basanisi 7, Grilli 6 (36' pt Dibenedetto 6.5), Greselin 6, Diodato 6 (22' st Cuomo 6); Tascini 6 (22' st Cardella 6), Sparacello 6 (47' st Balleello sv). All.: Giacomarro 7.
ARBITRO: Eremitaggio di Ancona 6.
MARCATORI: 4' st Sparacello (Pi), 47' st Basanisi (Pi).

RAVENNA 2
TUTTOCUOIO 1

RAVENNA (4-3-3): Fresia 6.5; Onofri 6, Esposito 6, Venturini 6, Milan 6; Biagi 6 (12' st Mandorlini 6), Rrapaj 6, D'Orsi 6; Nappello 7 (36' st Rossetti sv), Lo Bosco 6 (29' st Guida sv), Manuzzi 7; All.: Antonioli 7.
TUTTOCUOIO (4-4-2): Carcani 6; Haka 6, Salto 7, Veron 6, Fino 6 (36' st Salvatore sv); Massaro 6 (26' st Di Natale 5.5), Moras 6 (22' st Benericetti 5.5), Lorenzini 6, Salsano 6 (12' st Russo 5.5); Moretti 6 (29' st Contipelli sv), Bardini 6. All.: Firicano 5.
ARBITRO: Branzoni di Mestre 6.
MARCATORI: 35' st rig. Nappello (R), 40' st Salto (T), 44' st rig. Manuzzi (R).

SAMMAURESE 1
PRATO 1

SAMMAURESE (4-3-3): Ravaioli 6; Scanagatta 6 (40' st Bolognesi sv), Hasanaj 6, Sedioli 6 (19' pt Morri 6), Canalicchio 6; Manuzzi 6, Gningue 6 (40' st Papa sv), Maltoni 6; Gaetani 6 (25' st Montesi sv), Imoh 6, N. Ravaioli 7. All.: Taccola 6.
PRATO (3-4-1-2): Fantoni 6 (22' st Girgi 6); Videtta 6, Diana 6, Conson 6; Limberti 6 (40' st Preci sv), Marino 6, Remedi 6, Giusti 6; Marigosu 6 (25' st Rossi sv); Magazzù 6 (15' st Romairone 7), Moreo 6 (15' st Barbuti 6). All.: Ridolfi 6.
ARBITRO: Bini di Macerata 6.
MARCATORI: 9' st N. Ravaioli (S), 22' st Romairone (P).

TAU ALTOPASCIO 2
UNITED RICCIONE 1

TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Cabella 6; Bernardini 6, Motti 7 (30' st Limongelli sv), Bongiorni 6 (20' st Gonzi sv), Lombardo 6 (44' st Negro sv); Bruzzo 7, Sichi 6 (30' st Ivani sv), Mametti 6 (39' st Bartelloni sv); Meucci 6, Andolfi 6, Biagioni 6. All.: Venturi 7.
UNITED RICCIONE (4-3-3): Kiri 6; Rossi 6, Barsotti 6, Djambo 5.5 (11' st Likaxhiu 6), Ortolini 6; Cozzari 6 (44' st Sollaku sv), Bontempi 7, Ricozzi 6 (30' st D'Angelo sv); Pericolini 5.5 (11' st Lisari 6), Santoni 6, Mariani 5.5 (11' st Napolitano 6). All.: Beoni 5.
ARBITRO: Zantedeschi di Verona 6.
MARCATORI: 22' pt Motti (T), 26' st Bontempi (U), 47' st Bruzzo (T).

ZENITH PRATO 0
FORLÌ 3

ZENITH PRATO (4-3-1-2): Brunelli 5; Casini 5 (41' st Moretti sv), Cela 5.5, Fiaschi 5, Rosi 5.5; Saccenti 5 (24' st Bicchierini sv), Gemignani 5 (13' st Cecchi 5.5), Kouassi Zah 6; Toci 5.5 (24' st Poli 5.5); Vezzi 5, Falteri 5 (13' st Mertiri 5). All.: Settesoldi 5.
FORLÌ (4-3-3): Martelli 6.5; Mandrelli 6.5 (12' st Lilli 6), Sbardella 6, Saporetti 6, Graziani 6 (36' st Berto sv); Menarini 6 (30' st Okitocandyo 7), Gaiola 6, Campagna 7 (8' st Rossi 6); Macrì 7, Merlonghi 6 (12' st Masini 6), Farinelli 6. All.: Ceglia 7.
ARBITRO: Mammoli di Perugia 6.5.
MARCATORI: 42' pt Campagna (F), 45' st Okitocandyo (F).

GIRONE E Al Siena basta un solo gol. Il Livorno vince in rimonta. Gavorrano di slancio

FEZZANESE 1
LIVORNO 2

FEZZANESE (3-4-2-1): Pucci 6; Selimi 6, D'Alessandro 6, Del Bello 6; Loffredo 5, Cantatore 5.5 (46' st Beccarelli 5.5), Nicolini 5, Gabelli 6 (43' st Campana sv); Bruccini 7, Sacchelli 6 (29' st Galloro sv); Geraci 6 (19' st Lunghi 6); All.: Rolla 5.
LIVORNO (4-2-3-1): Tani 7; D'Ancona 6.5 (16' st Bellini 6), Brenna 6, Risaliti 6, Calvosa 6; Hamlili 6 (28' st Regoli sv), Currarino 6 (19' st Frati 6); Ndoye sv (10' pt Marinari 6), Capparella 7, Russo 6.5 (1' st Dionisi 7); Rossetti 6; All.: Indiani 7.
ARBITRO: Colelli di Ostia 6.
MARCATORI: 48' pt Bruccini (F), 27' st Dionisi (L), 42' st Rossetti (L).


Gianni Riccobono, 28 anni trequartista del Grosseto

FOLLONICA G. 3
SANGIOVANNESE 0

FOLLONICA GAVORRANO (3-4-1-2): Antonini 6.5; Morelli 6.5, Brunetti 6 (30' st Pignat sv), Mirgantini 7; Souare sv (5' pt Zini 6), Lo Sicco 6, Marino 6.5, Kondaj 6.5; Tatti 6; Kernezo 6, D'Este 7 (12' st Pino 6). All.: Masi 7.
SANGIOVANNESE (3-5-2): Barberini 5; Della Spoletina 5, Fumanti 5, Santeramo 5; Bargellini 5 (33' st Lorenzoni sv), Pardera 5 (16' st Romanelli 6), Nannini 5 (20' st Pertica 6), Sabattini 5, Pertici 5 (20' st Nieri 6); Rotondo 5 (30' st Shenaj sv), Bocci 5. All.: Bonura 5.
ARBITRO: Galiffi di Alghero di 6.
MARCATORI: 30' pt , 6' st D'Este (F), 16' st Mirgantini (F).

FULGENS FOLIGNO 0
FIGLINE 0

FULGENS FOLIGNO (4-3-3): Tognetti 6.5; Santarelli 6.5, Nuti 6, Schiaroli 6.5, Benedetti 6; Piermarini 6 (14' st Mancini 6), Ceccuzzi 7, Mattia 6 (14' st Panaioli 6); Khribech 6 (14' st Settimi 6), Tomassini 6 (35' st D'Urso sv), Calderini sv (27' st Pupo Posada sv). All.: Manni 6.
FIGLINE (4-1-4-1): Pagnini 6.5; Ciraudo 6 (35' st Gozzini sv), Francalanci 6, Simonti 6, Zellini 6 (25' st Pellegrin sv); Degl'Innocenti 6 (19' st Borghi 6); Remedi 6, Torrini 6, Milli 6 (7' st Bartolozzi 6), Ciravenga 6 (29' st Bruni sv); Mugelli 6; All.: Tronconi 6.
ARBITRO: Chindamo di Como 6.
NOTE: Ammoniti: Mattia, Piermarini, Schiaroli, Ceccuzzi, Mancini, Francalanci.

GROSSETO 1
POGGIBONSI 2

GROSSETO (4-3-1-2): Raffaelli 6; Frosali 5, Cretella 7, Guerrini 6, Macchi 6 (45' st Grasso sv); Sacchini 6 (22' st Bolcano 6), Sabelli 6, Boiga 5.5 (9' st Senigagliesi 6); Addiego Mobilio 6 (22' st Cela 6); Riccobono 6 (15' st Benucci 6), Marzierli 6. All.: Di Meglio 5.
POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 6.5; Cecconi 6, Mazzolli 6, Martucci 6, Bigica 6 (39' st Marcucci sv); Bellini 7 (13' st Fracassini 7), Vitiello 7, Fremura 6.5; El Dib 6 (25' st Palazzesi 6), Borri 6, Mignani 6 (13' st Salvadori 6). All.: Calderini 7.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 6.
MARCATORI: 8' pt rig. Bellini (P), 45' pt Vitiello (P), 22' st rig. Cretella (G).

MONTEVARCHI 0
GHIVIBORGO 1

MONTEVARCHI (4-3-3): Testoni 6; Ciofi 6 (30' st Boncompagni sv), Vecchi 6, Ficini 6 (40' st Artini sv), Martinelli 6; Sesti 6, Borgia 6 (30' st Rufini sv), Picchi 6; Orlandi 6.5, Carcani 5.5 (29' st Priore sv), Casagni 5.5 (34' st Zhupa sv). All.: Lelli 5.
GHIVIBORGO (4-3-1-2): Bonifacio 6.5; Giannini 6, Barbera 6, Nardo 6 (21' st Bassano 6), Conti 6; Bura 5, Campani 6 (36' st Falillo sv), Vari 6 (40' st Petruzzi sv); Nottoli 7 (21' st Simonetta 6); Gori 6, Noccioli 6 (48' st Bifini sv). All.: Bellazzini 7.
ARBITRO: Santeramo di Monza 6.
MARCATORE: 25' st Noccioli (G).

OSTIAMARE 2
SERAVEZZA 3

OSTIAMARE (4-3-3): Morlupo 5; Pinna sv (15' pt Calvo 6), Senesi 7 (25' st Kouko 6), Lazzeri 6 (40' st Forte sv), Rasi 6; Proietti 6 (1' st Mercuri 6), Angiulli 6, Di Francesco 6 (7' st Barlafante 6); Ouali 7, Persichini 6, Checchi 6. All.: Minincleri 5.
SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6; Mosti 6, Paolieri 6, Greco 6 (30' st Sforzi sv), Benedetti 7 (42' st Salerno sv); Bellini 7 (34' st Coly sv), Menghi 7, Bocci 6 (20' st Stabile sv); Bedini 6.5, Sanzone 6.5, Bartolini 6.5 (25' st Beconcini 6). All.: Brando 7.
ARBITRO: Angelo di Marsala 6.
MARCATORI: 5' pt Ouali (O), 9' pt Senesi (O), 17' pt Bellini (S), 40' pt Benedetti (S), 16' st Menghi (S).

S. TRESTINA 2
TERRANUOVA T. 2

S. TRESTINA (3-5-2): Fratti 5.5; Sensi 5.5, Grea 6, Bucci 5.5 (31' st Nuti sv); Nouri 7 (43' st Vietina sv), Arduini 7 (8' st De Souza 6), Serra 6 (39' st Dottori sv), Lisi 6, Giuliani 6 (39' st Tacconi sv); Mencagli 6, Ferri 6.5. All.: Croce 6.
TERRANUOVA TRAIANA (4-2-3-1): Timperanza 6; Grieco 6 (21' st Ricci 6), Cappelli 6, Senzamici 6, Petrioli 6 (21' st Tassi 6); Cioce 6, Massai 6; Dini 7 (26' st Suplija sv), Sacconi 7, Marini 6; Oitana 6 (41' st Iaiunese sv); All.: Meniconi 6.
ARBITRO: Abu Ruqa di Roma 2 6.
MARCATORI: 13' pt Dini (T), 31' pt Arduini (S), 25' st Sacconi (T), 38' st Nouri (S).

SAN DONATO 0
ORVIETANA 1

SAN DONATO (4-3-3): Leoni 5; Croce 6, Ascoli 6 (34' st Seghi sv), Falconi 6, Gistri 6; Bruni 6, Pecchia 6 (21' st Menga 6), Borgarello 6.5; Senesi 6 (28' pt Bonito 6), Sylla 6, Dema 5.5 (15' st Maffei 5.5). All.: Bonuccelli 5.
ORVIETANA (4-3-3): Rossi 6; Paletta 6, Caravaggi 6, Ricci 6, Congiu 6; Berardi 5.5 (1' st Vincenzi sv), Marchegiani 5.5 (36' st Sforza sv), Manoni 6; Panattoni 6, Caon 5.5 (38' st Quintero sv). All.: Rizzolo 7.
ARBITRO: Laugelli di Casale Monferrato 6.
MARCATORE: 24' pt Congiu (O).
NOTE: ammoniti Berardi, Falconi, Congiu, Caravaggi, Marchegiani. Espulsi al 27' Leoni, al 42' Falconi.

SIENA 1
FLAMINIA 0

SIENA (4-3-1-2): Giusti 6.5; Morosi 6, Achy 7, Cavallari 6 (1' st Fort 6.5), Di Paola 6.5; Mastalli 6, Lollo 6 (36' st Pescicani sv), Farneti 6 (10' st Ricchi 6); Masini 6 (10' st Bianchi 6); Galligani 7, Di Gianni 6 (26' st Carbè 6). All.: Magrini 7.
FLAMINIA (4-4-2): De Fazio 6; Bruno 6, Paramatti 6, Borgo 6, Mariani 6; Bonifazi 6, Malaccari 6, Benedetti 6, Casoli 6; Celentano 5.5, Ciganda Formi 6. All.: Onofri 5.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
MARCATORE: 39' pt Galligani (S).
NOTE: Ammoniti Farneti, Masini, Malaccari, Ciganda, Galligani, Giusti

GIRONE F Balzo di Sora e L'Aquila. Il Chieti passa ad Ancona. Pari Samb. Roma City c'è

ANCONA 0
CHIETI 1

ANCONA (3-5-2): Laukzemis 5.5; Boccardi 6 (33' st Amadori sv), Codromaz 6, Magnanini 6; Savor 5.5 (22' st Azurunwa 5.5), Alluci 6.5 (30' st Gianelli sv), Gulinatti 6, Sare 6 (22' st Sambou 5.5), Marino 6; Belcastro 5.5 (22' st Pecci 5.5), Martiniello 6. All.: Gadda 6.
CHIETI (4-3-3): Mercorelli 7; Della Quercia 6, Schiavino 6, Caiazza 5.5 (37' st Valentini sv), Guerriero 5.5; Forgione 6 (30' st Belli 5.5), Di Paolantonio 6.5, Cordova 6; Oddo 5.5 (15' st Didio 6), Fall 6 (15' st Ceccarelli 6), Tourè 5.5 (42' st Casciano sv). All.: Ignoffo 6.
ARBITRO: Balducci di Empoli di 5.
MARCATORE: 18' st Di Paolantonio (C).

Samauele Manfredi, 19 anni difensore della Recanatese

ATLETICO ASCOLI 0
FERMANA 1

ATLETICO ASCOLI (3-5-2): Pompei 6.5; Camilloni 5.5 (19' st Mengani 6), D'Alessandro 6 (43' st Traini sv), Mazzarani 6; Antoniazzi 6, Ceccarelli 6 (9' st Minicucci 6), Clerici 6 (19' st Olivieri 6), Vechiarello 6, Severini 5.5 (19' st Baraboglia 6); Ciabuschi 5.5, Maio 6.5. All.: Seccardini 6.
FERMANA (4-3-3): Di Stasio 6.5; Marucci 6 (22' st Pinzi sv), Tafa 6.5, Romizi 6.5 (22' st Fontana 6), Ferretti 6.5; Casucci 6, Valsecchi 6.5, Mavrommatis 6; Karkalis 6.5, Bianchimano 7 (41' st Lomangino sv), Sardo 6; All.: Bolzan Ruben Dario 6.5.
ARBITRO: Scarano di Seregno 5.
MARCATORE: 27' pt rig. Bianchimano (F).

AVEZZANO 1
SORA 2

AVEZZANO (4-3-3): Esposito 5.5; Ferrandino 5.5, Litteri 5 (22' st Passewe sv), De Silvestro 5 (28' st Bolo sv), Verna 5.5; Onazi 5.5 (12' st Tonelli sv), Filippini 6, Mascella 5 (22' st Vantaggiato sv); Allessi 5, Ferrari 6 (41' st Menna sv), Senese 6. All.: Pagliarini 5.
SORA (4-4-2): Simoncelli 6; Ippoliti 6, Martey 6.5 (35' st Orsi sv), Pozzi 6, Gemini 6; Giuseppe 6.5, Di Gilio 6.5, Jirillo 6.5, Fontana 6.5 (37' st Capparella sv); Stampete 6 (15' st Roscioli sv), Lorenzo 6 (42' st Fagotti sv); All.: Campolo 6.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
MARCATORI: 10' pt Ferrari (A), 28' pt Fontana (S), 11' st Jirillo (S).

CASTELFIDARDO 1
TERAMO 1

CASTELFIDARDO (4-3-1-2): Elezaj 6; Costanzi 6.5, Imbriola 6.5, Boccaccini 6.5, Fabbri 5.5; Baldini 6, Miotto 6, Guella 6 (19' st Gambini 6); Caprari 6.5 (31' st Ausili sv); Paponi 5.5 (26' st Morganti 6), Nanapere 6.5. All.: Giuliodori 6.
TERAMO (3-4-3): Di Giorgio 6; Menna 6.5, Cipolletti 6, Cangemi 6; Loncini 6, Ferraioli 6, Esposito 6 (39' st Baumwollspinner sv), Pietrantonio 6; Pavone 5.5 (11' st Toure 6), Galesio 6.5, D'Egidio 6 (31' st Bustos sv); All.: Pomante 6.
ARBITRO: Morello di Tivoli 6.
MARCATORI: 1' st Caprari (C), 14' st Galesio (T).
NOTE: Ammoniti Fabbri, Paponi, Miotto, Ferraioli, Cipolletti.

FOSSOMBRONE 0
TERMOLI 0

FOSSOMBRONE (4-4-2): Bianchini 7; Bianchi 6, Urso 6.5, Giunchetti 6.5 (30' st Procacci sv), Camilloni 6.5; Conti 7, L. Pandolfi 6.5 (24' st Pandolfi 6), Bucchi 6, Satalino 6 (16' st Amerighi 6); Torri 7 (39' st Famara sv), Casolla 6; All.: Fucili 6.5.
TERMOLI (3-5-2): Palombo 6.5; Hutsol 6 (50' st Santese sv), Sicignano 6.5, Mariani 6; Tracchia 6, Tribelli 6.5, Colarelli 6 (12' st Galdean 6), Ricci 6.5 (39' st Piccioni sv), Barchi 7; Cancello 5.5 (12' st Puntoriere 5.5), Barone 6.5 (39' st Cannavaro sv). All.: Spagnuolo 6.
ARBITRO: Paccagnella di Bologna 6.
NOTE: Ammonito L. Pandolfi

ISERNIA SAN LEUCIO 0
VIGOR SENIGALLIA 0

ISERNIA SAN LEUCIO (4-3-1-2): Draghi 7; Franzese 6 (38' st Pettorossi sv), Mema 6, Baba 6, Perrone 6; Gimenez 7, Ercolano 6, Antinucci 6; Varela 6.5; Cascio 6, De Filippo 6 (22' st Bainotto 6); All.: Farrocco 6.5.
VIGOR SENIGALLIA (4-3-2-1): Roberto 6.5; Tomba 6, Mancini 6, De Angelis 6 (30' st Alla sv), D'Errico 6 (15' st Gonzalez 6); Magi Galluzzi 6, Gabbianelli 6, Kone 6; Beu 6, Alonzi 6 (35' st Ferrara sv); Mori sv (26' st Di Sabatino 6); All.: Clementi 6.
ARBITRO: Decimo di Napoli 6.
NOTE: Ammoniti: 26' Gimenez, 37' Perrone(CDISL), 65' De Angelis(VS).

L'AQUILA 2
RECANATESE 1

L'AQUILA (4-3-3): Michelin 6; Gueli 6, Di Santo 6.5, Casella 6, Del Pinto 6.5; Belloni 6.5 (26' st Guidolbaldi 6), Banegas 6.5, Keita 5.5 (1' st Mantini 6); Giampaolo 6.5 (33' st Russo sv), Brunetti 6, Misuraca 6 (26' st Giandonato 6). All.: Pagliari. 6.
RECANATESE (4-3-3): Del Bello 6; Manfredi 6, Mordini 5.5, Alfieri 6, Ferrante 6; Cusumano 6, Sbaffo 5.5, D'Angelo 6.5; Gomez 6, Raparo 6, Bruzzechesse 6; All.: Filippi Giacomo 6.
ARBITRO: Pica di Roma 6.
MARCATORI: 17' pt D'Angelo (R), 47' pt Belloni (L), 12' st Del Pinto (L).
NOTE: Ammoniti: Raparo, Mordini, Keita, Bruzzechesse.

ROMA CITY 1
CIVITANOVESE 0

ROMA CITY (4-3-3): Matei 6; Sablone 6 (22' st Pellegrini 6), Alari 5.5 (19' st Trasciani 6), Scognamiglio 6.5, Calisto 6; Cavacchioli 6 (34' st Delmastro sv), Barberini 6, Gelonese 6.5; Teraschi 6.5, Piccioni 6.5 (37' st Marchi sv), Hernandez 6. All.: Agenore 6.
CIVITANOVESE (4-3-3): Petrucci 6.5; Franco 5, Diop 6, Passalacqua 6, Cosignani 6; Visciano 5.5 (21' st Capece 5.5), Domizi 6 (48' st Ruggeri sv), Pierfederici 5.5 (21' st Toccafondi 5.5); Buonavoglia 6 (46' st Del Moro sv), Brunet 6, Padovani 5.5. All.: Alfonsi 6.
ARBITRO: Vazzano di Catania 6.
MARCATORE: 33' st Piccioni (R).

S. NICOLÒ NOTARESCO 1
SAMBENEDETTESE 1

S. NICOLÒ NOTARESCO (4-1-4-1): Loliva 5; Braccia 6.5, Ferri 5.5, Formiconi 6.5, Quacquarelli 7 (32' st Forcini 6); Arrigoni 6.5; Pulsoni 6.5, Cairano 6.5 (27' st Agostini 6), Di Bartolo 6.5, Di Pasquale 6.5 (24' st Ciutti 6); Sall 6.5 (27' st Persano 6); All.: Evangelisti 6.5.
SAMBENEDETTESE (4-3-3): Orsini 6; Chiatante 5.5 (39' st Lonardo sv), Pezzola 6, Gennari 6, Bouah 5 (10' st Orfano sv); Candellori 5.5, D'Eramo 5 (10' st Baldassi 5.5), Paolini 6; Kerjota 5, Eusepi 6, Battista 5 (19' st Fabbrini sv). All.: Palladini 5.5.
ARBITRO: Riccardo di Genova 5.5.
MARCATORI: 2' pt Quacquarelli (S.), 46' st rig. Eusepi (Sa).

GIRONE A (4ª GIORNATA)

ASTI-GOZZANO	1-1
BORGARO NOBIS-ALBENGA	0-3
DERTHONA-CHISOLA	2-1
FOSSANO-CAIRESE	1-0
LAVAGNESE-NOVAROMENTIN	1-0
OLTREPO-LIGORNA	0-3
SALUZZO-BRA	0-2
SANREMESE-VOGHERESE	2-1
VADO-CHIERI	2-0
VARESE-IMPERIA	4-3

LA CLASSIFICA	pt	g
BRA	10	4
ALBENGA	9	4
VARESE	8	4
SANREMESE	7	4
VADO	7	4
LIGORNA	7	3
LAVAGNESE	7	3
DERTHONA	6	4
CAIRESE	6	4
BORGARO NOBIS	6	4
FOSSANO	6	4
ASTI	5	4
NOVAROMENTIN	4	4
CHIERI	4	4
SALUZZO	4	4
IMPERIA	4	3
CHISOLA	2	4
VOGHERESE	1	4
GOZZANO	1	4
OLTREPO	0	3

PROSSIMO TURNO 29/9
ALBENGA-SALUZZO
BRA-LAVAGNESE
CAIRESE-VADO
CHIERI-NOVAROMENTIN
CHISOLA-OLTREPO
GOZZANO-DERTHONA
IMPERIA-FOSSANO
LIGORNA-BORGARO NOBIS
VARESE-SANREMESE
VOGHERESE-ASTI

GIRONE B (4ª GIORNATA)

ARCONATESE-DESENZANO	1-4
BRENO-CHIEVO VERONA	2-0
CASATESE-OSPITALETTO	3-4
CASTELLANZESE-CLUB MILANO	0-2
FANFULLA-CILIVERGHE	0-0
MAGENTA-PRO SESTO	0-1
NUOVA SONDRIO-FOLGORE CARATESE	1-2
PRO PALAZZOLO-SANT'ANGELO	3-1
SANGIULIANO-VARESINA C.V.	1-3
VIGASIO-CREMA	2-2

LA CLASSIFICA	pt	g
DESENZANO	10	4
VARESINA C.V.	10	4
OSPITALETTO	9	4
SANT'ANGELO	9	4
BRENO	7	4
PRO PALAZZOLO	7	4
PRO SESTO	7	4
CILIVERGHE	6	4
CLUB MILANO	6	4
FOLGORE CARATESE	6	4
MAGENTA	6	4
CASTELLANZESE	6	4
VIGASIO	5	4
CHIEVO VERONA	4	4
SANGIULIANO	4	4
CREMA	3	4
CASATESE	3	4
FANFULLA	2	4
NUOVA SONDRIO	1	4
ARCONATESE	0	4

PROSSIMO TURNO 29/9
CILIVERGHE-CASATESE
CLUB MILANO-NUOVA SONDRIO
CREMA-MAGENTA
DESENZANO-BRENO
FOLGORE CARATESE-SANGIULIANO
OSPITALETTO-ARCONATESE
PRO SESTO-PRO PALAZZOLO
SANT'ANGELO-CHIEVO VERONA
VARESINA C.V.-FANFULLA
VIGASIO-CASTELLANZESE

GIRONE C (4ª GIORNATA)

ADRIESE-CHIONS	3-0
BASSANO-MONTECCHIO MAGG.	2-1
BRUSAPORTO-BRIAN LIGNANO	2-1
CJARLINS MUZANE-CAMPODARSEGO	1-2
ESTE-CALVI NOALE	1-2
LAVIS-VILLA VALLE	2-3
LUPARENSE-TREVISO	3-1
MESTRE-V. CISERANOBERGAMO	2-0
PORTOGRUARO-CARAVAGGIO	1-0
REAL CALEPINA-DOL. BELLUNESI	0-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPODARSEGO	12	4
VILLA VALLE	10	4
TREVISO	9	4
DOLOMITI BELLUNESI	9	4
LUPARENSE	7	4
CARAVAGGIO	7	4
ESTE	7	4
MESTRE	6	4
MONTECCHIO MAGG.	5	4
CALVI NOALE	5	4
VIRTUS CISERANOBERGAMO	5	4
ADRIESE	4	4
BASSANO	4	4
BRUSAPORTO	4	4
BRIAN LIGNANO	4	4
PORTOGRUARO	4	4
REAL CALEPINA	4	4
CJARLINS MUZANE	2	4
CHIONS	2	4
LAVIS	0	4

PROSSIMO TURNO 29/9
BRIAN LIGNANO-ADRIESE
BRUSAPORTO-LUPARENSE
CALVI NOALE-REAL CALEPINA
CAMPODARSEGO-ESTE
CARAVAGGIO-MESTRE
CHIONS-LAVIS
DOLOMITI BELLUNESI-PORTOGRUARO
MONTECCHIO MAGG.-CJARLINS MUZANE
TREVISO-BASSANO
VILLA VALLE-V. CISERANOBERGAMO

GIRONE D (3ª GIORNATA)

CITTADELLA MODENA-IMOLESE	0-1
CORTICELLA-SAN MARINO	2-0
FIORENZUOLA-PIACENZA	0-1
LENTIGIONE-SASSO MARCONI	1-1
PROGRESSO-PISTOIESE	0-2
RAVENNA-TUTTOCUOIO	2-1
SAMMAURESE-PRATO	1-1
TAU ALTOPASCIO-UNITED RICCIONE	2-1
ZENITH PRATO-FORLÌ	0-3

LA CLASSIFICA	pt	g
TAU ALTOPASCIO	9	3
FORLÌ	7	3
RAVENNA	6	3
PIACENZA	6	3
IMOLESE	6	3
CITTADELLA MODENA	6	3
PRATO	5	3
LENTIGIONE	5	3
PISTOIESE	4	3
SASSO MARCONI	4	3
FIORENZUOLA	4	3
CORTICELLA	3	3
UNITED RICCIONE	3	3
TUTTOCUOIO	3	3
SAMMAURESE	2	3
ZENITH PRATO	1	3
SAN MARINO	1	3
PROGRESSO	0	3

PROSSIMO TURNO 29/9
FORLÌ-CORTICELLA
IMOLESE-PROGRESSO
PIACENZA-LENTIGIONE
PISTOIESE-RAVENNA
SASSO MARCONI-PRATO
TUTTOCUOIO-SAMMAURESE
UNITED RICCIONE-CITTADELLA MODENA
SAN MARINO-FIORENZUOLA
ZENITH PRATO-TAU ALTOPASCIO

GIRONE E (3ª GIORNATA)

FEZZANESE-LIVORNO	1-2
FOLL. GAVORRANO-SANGIOVANNESE	3-0
FULGENS FOLIGNO-FIGLINE	0-0
GROSSETO-POGGIBONSI	1-2
MONTEVARCHI-GHIVIBORGO	0-1
OSTIAMARE-SERAVEZZA	2-4
S.TRESTINA-TERRANUOVA TRAIANA	2-2
SAN DONATO-ORVIETANA	0-1
SIENA-FLAMINIA	1-0

LA CLASSIFICA	pt	g
SIENA	9	3
SERAVEZZA	7	3
LIVORNO	7	3
POGGIBONSI	7	3
ORVIETANA	6	3
GHIVIBORGO	6	3
FOLLONICA GAVORRANO	5	3
FIGLINE	5	3
GROSSETO	4	3
FULGENS FOLIGNO	4	3
OSTIAMARE	3	3
SANGIOVANNESE	3	3
FLAMINIA	2	3
TERRANUOVA TRAIANA	2	3
S. TRESTINA	1	3
MONTEVARCHI	1	3
FEZZANESE	1	3
SAN DONATO	0	3

PROSSIMO TURNO 29/9
FIGLINE-FOLLONICA GAVORRANO
FLAMINIA-FULGENS FOLIGNO
GHIVIBORGO-SIENA
LIVORNO-GROSSETO
ORVIETANA-MONTEVARCHI
POGGIBONSI-OSTIAMARE
SANGIOVANNESE-S. TRESTINA
SERAVEZZA-SAN DONATO
TERRANUOVA TRAIANA-FEZZANESE

GIRONE F (3ª GIORNATA)

ANCONA-CHIETI	0-1
ATLETICO ASCOLI-FERMANA	0-1
AVEZZANO-SORA	1-2
CASTELFIDARDO-TERAMO	1-1
FOSSOMBRONE-TERMOLI	0-0
ISERNIA SAN LEUCIO-VIG. SENIGALLIA	0-0
L'AQUILA-RECANATESE	2-1
ROMA CITY-CIVITANOVESE	1-0
S. NICOLÒ NOT.-SAMBENEDETTESE	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
L'AQUILA	7	3
FOSSOMBRONE	7	3
VIGOR SENIGALLIA	7	3
SORA	7	3
CHIETI	6	3
ANCONA	6	3
TERMOLI	5	3
SAMBENEDETTESE	5	3
FERMANA (-2)	4	3
ATLETICO ASCOLI	4	3
ROMA CITY	4	3
ISERNIA SAN LEUCIO	4	3
S. NICOLÒ NOTARESCO	2	3
TERAMO	2	3
CASTELFIDARDO	1	3
RECANATESE	0	3
AVEZZANO	0	3
CIVITANOVESE	0	3

PROSSIMO TURNO 29/9
TERAMO-AVEZZANO
CHIETI-CASTELFIDARDO
CIVITANOVESE-S. NICOLÒ NOT.
FERMANA-ISERNIA SAN LEUCIO
RECANATESE-ATLETICO ASCOLI
SAMBENEDETTESE-L'AQUILA
SORA-FOSSOMBRONE
TERMOLI-ROMA CITY
VIGOR SENIGALLIA-ANCONA

GIRONE G (3ª GIORNATA)

ATLETICO LODIGIANI-CASSINO	0-2
CYNTHIALBALONGA-ATLETICO URI	2-1
OLBIA-GUIDONIA MONTECELIO	0-1
PAGANESE-REAL MONTEROTONDO	1-0
SARNESE-GELBISON	0-1
SARRABUS OGLIASTRA-ANZIO	1-2
SAVOIA-ILVAMADDALENA	2-1
TERRACINA-LATTE DOLCE SASSARI	3-1
TRASTEVERE-PUTEOLANA	1-2

LA CLASSIFICA	pt	g
PAGANESE	7	3
GUIDONIA MONTECELIO	7	3
PUTEOLANA	7	3
GELBISON	7	3
CASSINO	6	3
SAVOIA	6	3
ANZIO	6	3
TERRACINA	5	3
SARNESE	4	3
ILVAMADDALENA	3	3
TRASTEVERE	3	3
CYNTHIALBALONGA	3	3
ATLETICO LODIGIANI	3	3
SARRABUS OGLIASTRA	2	3
LATTE DOLCE SASSARI	2	3
ATLETICO URI	1	3
OLBIA	1	3
REAL MONTEROTONDO	1	3

PROSSIMO TURNO 29/9
ANZIO-OLBIA
ATLETICO URI-TERRACINA
CASSINO-PAGANESE
GELBISON-CYNTHIALBALONGA
ILVAMADDALENA-SARRABUS OGLIASTRA
LATTE DOLCE SASSARI-SAVOIA
GUIDONIA MONTECELIO-ATL. LODIGIANI
PUTEOLANA-SARNESE
REAL MONTEROTONDO-TRASTEVERE

GIRONE H (3ª GIORNATA)

ANGRI-MANFREDONIA	N.D.
BRINDISI-REAL ACERRANA	0-1
FASANO-GRAVINA	0-2
MARTINA-CASARANO	1-2
MATERA-FIDELIS ANDRIA	0-0
NOCERINA-FRANCAVILLA	0-0
PALMESE-COSTA D'AMALFI	2-1
UGENTO-NARDÒ	0-1
VIRTUS FRANCAVILLA-ISCHIA	4-0

LA CLASSIFICA	pt	g
VIRTUS FRANCAVILLA	9	3
PALMESE	9	3
NOCERINA	7	3
CASARANO	7	3
GRAVINA	6	3
NARDÒ	6	3
MATERA	5	3
REAL ACERRANA	4	3
MARTINA	3	3
FIDELIS ANDRIA	3	3
ISCHIA	3	3
MANFREDONIA	3	2
FRANCAVILLA	2	3
UGENTO	1	3
FASANO	1	3
ANGRI	1	2
COSTA D'AMALFI	0	3
BRINDISI (-12)	-11	3

PROSSIMO TURNO 29/9
CASARANO-PALMESE
COSTA D'AMALFI-UGENTO
FIDELIS ANDRIA-VIRTUS FRANCAVILLA
FRANCAVILLA-ANGRI
GRAVINA-BRINDISI
ISCHIA-FASANO
MANFREDONIA-MATERA
NARDÒ-NOCERINA
REAL ACERRANA-MARTINA

GIRONE I (3ª GIORNATA)

CITTÀ DI S. AGATA-REGGINA	1-3
IGEA VIRTUS-ENNA	0-1
LOCRI-VIBONESE	0-1
NISSA-SIRACUSA	0-1
POMPEI-SAMBIASE	2-0
CASTRUM FAVARA-AKRAGAS	2-0
RAGUSA-ACIREALE	1-1
SANCATALDESE-PATERNÒ	1-1
SCAFATESE-LICATA	4-0

LA CLASSIFICA	pt	g
SCAFATESE	9	3
SIRACUSA	6	3
REGGINA	6	3
LOCRI	6	3
POMPEI	6	3
SAMBIASE	6	3
PATERNÒ	5	3
ENNA	5	3
CASTRUM FAVARA	4	3
VIBONESE	4	3
ACIREALE	4	3
SANCATALDESE	3	3
IGEA VIRTUS	3	3
NISSA	2	3
RAGUSA	2	3
CITTÀ DI S. AGATA	1	3
LICATA	1	3
AKRAGAS	0	3

PROSSIMO TURNO 29/9
ACIREALE-IGEA VIRTUS
AKRAGAS-SANCATALDESE
ENNA-SCAFATESE
LICATA-CASTRUM FAVARA
PATERNÒ-LOCRI
REGGINA-RAGUSA
SAMBIASE-NISSA
SIRACUSA-CITTÀ DI S. AGATA
VIBONESE-POMPEI

GIRONE G Sorridono Paganese, Gelbison, Guidonia e Puteolana. Savoia e Cassino ok

ATLETICO LODIGIANI 0
CASSINO 2

ATLETICO LODIGIANI (3-5-2): Antolini 6; Malvestuto 6 (19' st Galofaro 6), Tarantino 5.5, Negro sv (7' pt Giordano 6); Zaccone 6 (31' st Vasco 6), Gennari 6 (16' st Bencivenga 5.5), Sorrentino 5.5, Ruggeri 5.5, Spinozzi 6; Armini 5.5, Perrotta 5.5 (9' st Sebastiani 5.5). All.: Polverini 6.
CASSINO (3-5-2): Stellato 6.5; Herrera 6.5, Cocorocchio 6.5, Lazazzera 7 (40' st Sbardella sv); Raucci 6, Valente 6.5 (19' st Onesto 6), Traditi 6.5 (19' st Carnevale 6), Magliocchetti 6, Maciariello 6; Gomez 6.5 (34' st Islamaj sv), Abreu 7 (53' st Rossi sv). All.: Fiorini 7.
ARBITRO: Falleni di Livorno 6.5.
MARCATORI: 41' pt Lazazzera (C), 44' st Abreu (C).

CYNTHIALBALONGA 2
ATLETICO URI 1

CYNTHIALBALONGA (4-3-3): Boschi 6.5; Pasqualoni 6.5, Tinti 6.5, Riola 6.5, Cicioni 6.5; Manca 6 (39' st Rossi sv), Bensaja 4.5, Simonetti 6.5; Galazzini 6 (44' st Nannini sv), Ingretolli 6.5 (13' pt Rinaldini 4.5), D'Angelo 6.5 (35' st Cotugno sv). All.: Ferazzoli 6.5.
ATLETICO URI (3-5-2): Cherchi 5.5; Rosseti 6, Dore 5.5, Piacente 5.5; Ravot 5.5 (11' st Vasciu 5.5), Fedele 6.5, Melis 6.5, Tuveri 5.5 (11' st Attili 6), Pisano 5.5 (21' st Anedda 6); De Cenco 5.5, Demarcus 6 (24' st Fiorelli 6); All.: Paba 6.
ARBITRO:
MARCATORI: 2' pt Ingretolli (C), 16' pt Fedele (A), 5' st Rinaldini (C).

OLBIA 0
GUIDONIA M. 1

OLBIA (3-4-2-1): Di Chiara 6.5; Marie-Sainte 6 (23' st Santi 5.5), Gonzalez 6, Anelli 6 (35' st Bertini sv); Yanovsky 5 (30' st Maspero sv), Rizzo 6, Staffa 6 (30' st Putzu sv), Arboleda 6; De Grazia 6, Costanzo 5.5 (23' st Lucarelli 5.5); Furtado 5.5; All.: Amelia 6.
GUIDONIA MONTECELIO (3-5-2): Mastrangelo 6.5; Piroli 6.5, Sfano 6.5, Cristini 6.5; Guerriero 6, Buono 6.5, Rossi 6.5 (18' st Maccari 6), Errico 6.5, Spinosa 6.5 (18' st Icardi 6); Calì 6.5, Maurizi 5.5 (39' st Succi 6.5). All.: D'Antoni 6.5.
ARBITRO: D'agnillo di Vasto 5.5.
MARCATORE: 49' st Calì (G).

PAGANESE 1
REAL MONTEROTONDO 0

PAGANESE (3-4-2-1): Spurio 6.5; Ianniello 6.5, Esposito 6, Dicorato 6.5; Zugaro 7 (23' st De Feo 6), Bucolo 6.5, Montoro 6, De Angelis 6 (34' st Langella sv); Mancino 6 (23' st Del Gesso sv), Faella 6.5; Coratella 6; All.: Esposito 6.5.
REAL MONTEROTONDO (3-5-2): Silvestrini 6; Contucci 6, Grossi 5.5, Albanesi 5.5 (39' st Riosa sv); Gningue 5.5, Manca 6, Meledandri 6, Ansini 5.5 (30' st Cantiani 6), Mauro 5.5 (32' st Scaffidi sv); Menghi 6 (16' st Napoleoni 6), D'Alessandris 5.5; All.: Boccolini 6.
ARBITRO: Spera di Barletta 6.
MARCATORE: 40' pt Zugaro (P).

SARNESE 0
GELBISON 1

SARNESE (3-4-3): Bonucci 6; Bonfiglio sv (19' pt Fernandez 6), Vecchione 6 (34' st Maresca 6), Uliano 6; Lagzir 6, Iannone 6, Callegari 6, Pezzi 6 (13' st Intinacelli 6); Altobelli 6, Manuzzi 6, Marini 6 (34' st Lfareh 6). All.: Agovino 6.
GELBISON (4-4-2): Tartaro 6; Karsenty 6, Manzo 6, Dambros 6.5 (13' st Golfo 6), Kosovan 6 (33' st Salzano 6); Lucas 6 (13' st Rodrigues 6), Croce 6 (13' st Prado 6.5), Bolognese 6, Aprile 6; Viscomi 6.5, Setola 6; All.: Galderisi 6.5.
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno 6.
MARCATORE: 6' pt Dambros (G).
NOTE: Ammoniti Manzo, Croce, Setola, Agovino (All.);

SARRABUS OGLIASTRA 1
ANZIO 2

SARRABUS OGLIASTRA (4-3-3): Xaxa 6.5; Piseddu 6 (37' st Boi sv), Severgnini 5.5, Derbali 5.5, Morlando 5.5 (8' st Caferri 5.5); Demontis 6.5, Piredda 5.5 (25' pt Santoro 6), Ladu 6.5; Floris 6.5, A. 6, Aloia 6; All.: Carta 6.
ANZIO (4-3-3): Perna 6; Galati 6.5, Maini 6.5, Sirignano 7, Buatti 6.5; Fusco 6 (29' st Bartolotta 6), Falasca 6.5, Paglia 6.5; Di Mino 7.5 (46' st Di Marino sv), Costa 4, Bertucci 6 (22' st Bartolocci 6); All.: Guida 6.5.
ARBITRO: Dania di di Milano 6.5.
MARCATORI: 33' pt Di Mino (A), 38' pt Floris (S), 33' st Sirignano (A).
NOTE: Espulso al 36' pt Costa per gioco falloso. Ammoniti: Severgnini, Ladu, Derbali.

Oliveira Prado Isaac, 29 anni punta del Gelbison

SAVOIA 2
ILVAMADDALENA 1

SAVOIA (4-3-3): D'Agostino 7; Orta 6, Cavallo 6.5, Musella 6 (11' st Fiasco 7), Russo 6 (11' st Negro 6); Bezzon 6.5 (38' st Passaro sv), Maniero 6, Onda 6.5 (38' st Bitonto sv); Schiavi 6.5, Guifo 6, Sellaf 6 (42' st Vecchia sv). All.: Campilongo 6.5.
ILVAMADDALENA (4-3-3): Cappa 6; Kiwobo 5.5 (21' pt Tapparello 5), Bonu 6, Di Pietro 6, Ferrara 5.5 (36' st Ribeiro sv); Dessena 6, Furijan 5.5, Nana 5; Lobrano 6, Francia 5.5. All.: Cotroneo 5.5.
ARBITRO: Prencipe di Tivoli 6.
MARCATORI: 14' pt Sellaf (S), 43' pt Blazevic (I), 50' st Fiasco (S).
NOTE: Ammoniti: Russo (S), Sellaf (S), Schiavi (S), Furijan (M).

TERRACINA 3
LATTE DOLCE SASSARI 1

TERRACINA (4-4-2): Uva 6.5; Bottiglia 6.5, Martino 6.5, Lazzaro 6 (7' st Cannatella 6), Vecchio 6.5; Riccio 6 (4' st Tonni 6.5), Ricci 6.5, Rustichelli 6.5, Accietto 6 (7' st Rocchetti 6); Sadaj 7, De Martino 7 (24' st Ronci 6); All.: Palo 7.
LATTE DOLCE SASSARI (4-3-3): Marano 5.5; Pilo 5 (35' st Barraca sv), Cabeccia 5, Pinna 5 (23' st Mudadu 5.5), Sanna 5; Loru 6 (23' st Paolo 5.5), Corcione 6, Orlando 5.5; Ruggiu 6, Odianose 5.5 (12' st Sorgente 6), Kone 6.5. All.: Setti Gabriele 5.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 6.
MARCATORI: 4' pt Martino (T), 20' pt Sadaj (T), 41' pt Kone (L), 18' st Tonni (T).

TRASTEVERE 1
PUTEOLANA 2

TRASTEVERE (4-4-2): Manni 7; Iacoponi 6 (19' st Conte 6), Schettini 5.5, Giordani 5.5, Angelilli 5.5; Calderoni 5 (1' st Marsilii 6), Massimo 6, Crescenzo 5.5, Ferrante 5.5 (27' st Mocanu 6); D'Incoronato 6, Lorusso 5.5. All.: Bernardini 5.5.
PUTEOLANA (4-4-2): Polverino 6; Sbuttoni 6, Diabate 6.5, Russo 6 (17' st Cangemi 6), Mascari 6 (21' st Marotta 6.5); Palma 6.5 (17' st Civilleri 6), Cess 6.5, Astemio 6, Bombaci 6 (13' st Lo Coco 6); Montuori 6, Dammacco 6.5 (21' st Coniglio 6). All.: Marra.
ARBITRO: Patti di Palermo 7.
MARCATORI: 32' pt Dammacco (P), 38' st Marotta (P), 49' st Mocanu (T).

GIRONE H Virtus Francavilla scatenata. La Palmese tiene il passo. Frena la Nocerina

ANGRI SOSP.
MANFREDONIA SOSP.

ANGRI (4-3-3): Viscovo 6; Kljajic 6, Puca 6, Ciriello 6, Severino 6; Rosolino 6, Vogiatzis 6, Said 6; Gaeta 6, Messina 6.5, Petricciuolo 6; All.: Scorsini 6.
MANFREDONIA (4-2-3-1): Sapri 6; Castaldi 6, Forte 6, Konate 6, Sepe 6; Giacobbe 6.5, Amabile 6; Porzio 6, Carbonaro 6, Calemme 6; Tedesco 6; All.: Cinque 6.
ARBITRO: Chimoaga di Tivoli 6.
NOTE: partita sospesa al 22' pt per l'infortunio occorso all'arbitro. Angoli: 1-0.

BRINDISI 0
REAL ACERRANA 1

BRINDISI (4-4-2): Milan 6; Barone 6, Sall 6.5, De Pace 5, Pipitone 6; Montinaro 6, Lucchese 6 (12' st Pinotti 6), Ricci 6 (30' pt Bezziccheri 5.5), Collocolo 5.5 (12' st Di Francesco 5.5); Dellino 6.5, Mokulu 6; All.: Monticciolo 5.
REAL ACERRANA (4-3-3): Rendina 6.5; Pelliccia 6, Esposito 6 (30' st Thiaw sv), Allegra 6.5, Mundula 6.5 (47' st Caminiti sv); De Giorgi 6.5, De Simone 5, Ndiaye 6 (19' st Cuomo 6); Fabiano 5.5, Samb 6.5 (47' st Todisco sv), Laringe 6 (34' st Elefante 7). All.: Sannazzaro 6.5.
ARBITRO: Rossini di Torino 6.5.
MARCATORE: 50' st Elefante (R).

FASANO 0
GRAVINA 2

FASANO (4-2-3-1): Lombardo 7; Mauriello 6, Onraita 5.5, Orlando 5.5 (35' st Urquiza sv), Ballatore 5.5; Ganci 5.5 (6' st Clemente 5.5), Penza 6 (20' st Kola 5.5); Pussetto 5.5 (6' st Losavio 5.5), Murgia 6, Vasil 6 (20' st Signorile sv); Bolzicco 5.5; All.: Iannini 5.5.
GRAVINA (4-2-3-1): Zanin 6.5; Napolano 6.5 (23' st Fineo 6), Fustar 6.5, Bosnjak 6, Chiaradia 7; Cabella 6 (17' st Turchet 6), Pierce 6; Banse 6 (42' st Alba sv), Cavaliere 6.5 (29' st Chacon 6), Keita 6.5; Santoro 6.5 (36' st Stauciuc sv); All.: Tiozzo 6.5.
ARBITRO: Tierno di Sala Consilina 6.
MARCATORI: 19' pt Santoro (G), 14' st Chiaradia (G).

MARTINA 1
CASARANO 2

MARTINA (4-3-3): Figliolia 5; De Angelis 5.5, Carucci 6, Llanos 7, Russo 5.5 (25' st Resouf 5.5); Silvestro 6 (42' st Maffei sv), La Monica 6, Tuccitto 6; Mastrovito 4.5, Zenelaj 5.5 (42' st Cafagna sv), Piarulli 6; All.: Pizzulli 6.5.
CASARANO (4-3-3): Alloj 6.5; Martinenko 5, Morales 6, rizzo 7, Pinto 5.5 (1' st Versienti 7.5); Cerutti 5.5 (21' st teijo 6), Logoluso 6.5, D'Alena 6 (1' st Perez 6); Opoola 6 (9' st Valentino 6.5), Malcore 7, Ferrara 6 (43' st ganfornina sv). All.: Laterza 6.5.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano 6.5.
MARCATORI: 48' pt Llanos (M), 17' st Versienti (C), 22' st Malcore (C).

MATERA 0
FIDELIS ANDRIA 0

MATERA (3-5-2): Brahja 6; Pirola 6.5, Cipolletta 5.5, Russo 5.5; Bello 6.5, Incerti 6 (27' st Muscas sv), Ledesma 5.5, Sicurella 6, Casiello 5.5 (33' st Iaccarino sv); Napolitano 6.5, Infantino 6; All.: Ciullo 6.
FIDELIS ANDRIA (4-3-3): Esposito 6; Cancelli 5.5, Bonnin 5.5, Sirri 5.5, Ercoli 6 (33' st Rotondi sv); De Angelis 6, La Monica 6 (42' st Coquin 5.5), Risolo 5.5; Kragl 5.5 (21' st Liurni 6), Castro 6.5 (6' st Fantacci 5.5), Jallow sv (15' pt Marsico 5.5). All.: Danucci 5.5.
ARBITRO: Saffioti di Como 6.
NOTE: Ammoniti: Ledesma (M), Sirri (F), Ercoli (F) Bonin (F)

Okojie Endurance Dominic, 19 anni mediamo della Palmese

NOCERINA 0
FRANCAVILLA 0

NOCERINA (4-3-3): Wodzicki 6.5; Padalino 6, Silvestri 6, Sparandeo 6, Tempre 6; Cristiani 6.5, Provenzano 6 (23' st Vono 6), Gerbaudo 6 (18' st Grandis 6); Faiello 6.5, Marquez 6 (33' st Ferrari 6), D'Agostino 6.5; All.: Novelli 6.
FRANCAVILLA (3-5-2): Prisco 6.5; Pellegrini 6, Modesti 6, De Freitas 6 (26' st Silvestri 6); Russo 6, Gentile 6.5 (35' st Macrì sv), Coppola 6 (48' st Caracciolo sv), Visconti 6.5 (44' st De Marco sv), Bastianelli 6; Esposito 6.5, Punzo 6.5 (26' st Romano 6). All.: Nolè 6.5.
ARBITRO: Giordani di Aprilia 6.
NOTE: Ammoniti: Silvestri (N), Visconti (F), Coppola (F), Marquez (N), Esposito (F).

PALMESE 2
COSTA D'AMALFI 1

PALMESE (4-3-3): Pollini 6; Magliocca 6 (39' st Tazza sv), Aquino 6, Galeotafiore 6.5, Tiberti 6; Fusco 6, Virgilio 6, Okojie 6.5; Squerzanti 6 (7' st Peluso 6), Volpe 7 (27' st Figliolia 6), Orefice 7 (23' st Santarpia 6). All.: Grimaldi 7.5.
COSTA D'AMALFI (3-5-2): Provitolo 5.5; Vuolo 6, Mansi 5.5, Massa 5.5; De Sio 6 (39' st Donnarumma sv), Proto 6 (27' st Filogamo sv), Martinelli 5.5, Celia 5.5 (27' st Fierro sv), Esposito 5.5; Cappiello sv (45' pt Caputo 6), Maione 7. All.: Proto 6.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila 6.5.
MARCATORI: 1' pt Orefice (P), 18' pt Volpe (P), 27' st Maione (C).

UGENTO 0
NARDÒ 1

UGENTO (4-3-3): Di Donato 7; Simos 5 (20' st Mariano 6), Romano 6, Iborra De La Feunt 5.5, Vicente 5.5 (45' st Amico sv); Martinez 5.5, Grisley 6, Ruiz Pascual 6; Baietti 6, Sanchez 6, Linares 6 (1' st Ancora 6.5); All.: Oliva.
NARDÒ (4-4-2): De Luca 6.5; Munoz 6, De Crescenzo 5.5 (14' st Montagna 6.5), Delvino 6.5, Calderoni 6.5; Correnti 7, Davì 6.5, Vrdoljak 6, Ciracì 6 (24' st Milli 6.5); Gatto 5.5 (34' st Piazza sv), D'Anna 6. All.: De Sanzo 6.5.
ARBITRO: Lurino di Venosa 6.5.
MARCATORE: 40' pt Correnti (N).
NOTE: Ammoniti: Simos, Baietti, Grisley (U), Vrdoljak, D'Anna, Gatto, De Crescenzo, Piazza (N).

V. FRANCAVILLA 4
ISCHIA 0

VIRTUS FRANCAVILLA (4-2-3-1): Cevers 6; Costantino 6, Lanzolla 6, Allegrini 6.5, Lambiase 6 (25' st De Nova 6); Marconato 6.5 (38' st De Luca sv), Bonavolontà 6.5; Taurino 7.5, Pinto 6.5 (25' st Spavone 6), Gjonaj 6 (5' st Ceesay 6.5); Sosa 7 (32' st Arringhi sv); All.: Ginestra 7.
ISCHIA (4-3-3): Zandri 4.5; Florio 6, Pastore 5.5, Mattera Giu. 5, Mattera 5.5; Maiorano 5.5 (12' st Tuninetti 5.5), Giacomarro 6 (17' st Trofa 5.5), D'Anna 5.5 (17' st Arcamone 5.5); Quirino 5 (9' st Gadaleta 5.5), Favetta 5.5, Battista 6 (30' st Padulano sv). All.: Corino 5.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.
MARCATORI: 8' pt , 7' st Taurino (V), 27' st , 29' st Sosa (V).

GIRONE I Comanda la Scafatese. Reggina e Siracusa inseguono. Guizzo Pompei

CITTÀ DI S. AGATA 1
REGGINA 3

CITTÀ DI S. AGATA (4-3-3): Tchokokam 5.5; Flamia 5 (1' st Leonardi 6), Capomaggio 5.5, Brugaletta 6, D'Amore 5.5 (40' st Demoleon sv); Bova 6, Nunziante 6, Kouame 6 (40' st Faccetti sv); Catalano 6.5, Manfrellotti 5.5, Niang 5.5 (1' st Nunzi 7). All.: Raciti 6.
REGGINA (3-5-2): Martínez 6; Bonacchi 6, Girasole 6.5, Cham 6 (16' st Malara 6.5); Giuliodori 7, Forciniti 7, Ba 6.5, Barillà 7 (34' st Ingegnieri 6), Porcino 6.5; Barranco 8 (45' st Rajkovic 6), Ragusa 6 (34' st Provazza 6); All.: Pergolizzi 7.5.
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva di 6.
MARCATORI: 7' pt , 32' pt Barranco (R), 2' st Nunzi (C), 12' st rig. Barillà (R).

IGEA VIRTUS 0
ENNA 1

IGEA VIRTUS (3-5-2): La Rosa 6.5; Maltese 6, Ferrante 6, Maggio 5.5; Siino 5.5 (9' st De Marco 5.5), Biondo 5.5, Calafiore 6, Balsano 5.5 (46' st Violante sv), Sticenko 6 (9' st Trombino 6); Aperi 5.5, Di Piedi 5.5. All.: Di Gaetano 5.5.
ENNA (4-3-1-2): Simeoli 6; Kalombola 6, Batista 6.5, Mbaye 6.5, Espasa 6.5; Timmoneri 6, De Souza 6 (1' st Amenta 6), Moreso 6.5; Barile 6.5 (33' st Rotella sv); Cicirello 7 (1' st Cristiano 6), Lusha 6 (37' st Seck sv); All.: Pagana 6.5.
ARBITRO: Zini di Udine 6.
MARCATORE: 10' pt Cicirello (E).
NOTE: Ammoniti: Di Gaetano, Siino, Sticenko, Aperi, Batista, Simeoli.

LOCRI 0
VIBONESE 1

LOCRI (4-3-3): Donini 5.5; Pantano 5.5, Yakubiv 5.5, Garcia Magnelli 5.5 (5' st Leveque 5.5), Larosa 5.5 (36' st Gualtieri sv); Scarfiello 6, Staiano 6, Foti 6 (36' st Mazzone sv); Zucco 5.5 (32' pt Aprile 5.5), Ficara 5.5 (13' st Reis 5.5), Pelle 5.5. All.: Scorrano 5.5.
VIBONESE (4-3-3): Illipronti 6; Fontanelli 6, Squillace 6, Capone 6, Simonelli 6 (36' st Caballero sv); Favo 6.5, Giunta 6 (16' st Cardinale 6), Germino 6.5; Berardi 6 (16' st Marras 6), Terranova 6 (45' st Castillo sv), Milazzo 6 (26' st Aronica 6). All.: Facciolo 6.
ARBITRO: Domenico di Mascolo 6.
MARCATORE: 25' st Terranova (V).

Luigi Forciniti, 18 anni centrocampista della Reggina

NISSA 0
SIRACUSA 1

NISSA (4-2-3-1): Elezaj 6.5; Bieto 6, Barrera 6, Bruno 5.5 (20' st Dalloro 5), Aluisi 5.5; Mannino 6 (25' st lo Pizzo 5.5), Agnello 6; Tumminelli 5.5 (1' st Bollino 5), Rotulo 5.5, Semenzin 7 (1' st Samake 5); Diaz 5; All.: Terranova N. 5.5.
SIRACUSA (4-3-3): Iovino 6; Barbana 6.5 (35' st Di Paolo sv), Baldan 6, Suhs 7, Pistolesi 6.5; Acquadro 7, Candiano 7 (40' st Limonelli sv), Palermo 7; Convitto 7 (11' st di Grazia 6.5), Maggio 7 (29' st Sarao 6), Alma 7 (35' st Falla sv). All.: Turati 7.
ARBITRO: Spina di Barletta 6.5.
MARCATORE: 23' pt Maggio (S).

POMPEI 2
SAMBIASE 0

POMPEI (3-4-1-2): Rizzuto 6; Megna 6.5, Iurgens 6 (24' st Cinque 6), Troest 7; Rizzo 6, Rosati 6.5, Chrysovergis 6 (12' st Petta 7), Agnelli 6.5 (37' st Carnevale sv); Aurino 6 (28' st Bonavita 6); Di Piazza 7.5, Della Pietra 7 (23' st Carbone 6). All.: Cinelli 7.
SAMBIASE (4-3-2-1): Giuliani 6; Perri 6, Morra 5.5, Cozza 5.5 (28' st Piriz sv), Frassón 6; Caporello 6, Strumbo 5.5, Carella 5.5 (18' st Cataldi 5.5); Ferraro 6, Crucitti 5.5 (9' st Munoz 5.5); Umbaca 6 (37' st Costanzo sv); All.: Morelli 5.5.
ARBITRO: Benestante di Aprilia 6.5.
MARCATORI: 20' pt Di Piazza (P), 15' st Petta (P).

CASTRUM FAVARA 2
AKRAGAS 0

CASTRUM FAVARA (4-2-3-1): Scuffia 6.5; Cannino 6.5, Mirabelli sv (38' pt Scalia 6), De Min 6.5, Vaccaro 7; Palermo 6.5, Mudasiru 7; Cammilleri 6 (29' st Rizzo sv), Deiana Testoni 7 (35' st Russotto sv), Romero 7 (27' st Gozzo sv); Avanzato 6.5 (42' st Frangiamone sv); All.: Infantino.
AKRAGAS (4-2-3-1): Dregan 6; Hamza 6 (25' st Sinatra sv), Portella 5.5, Da Silva 6, Di Rienzo 6; Santapaola 5.5 (1' st Christopoulos 5.5), Meola 6; Palazzolo 5.5 (42' st Ferrigno sv), Sofrà 5.5 (22' st Galliano 5.5), Lo Faso 5; Leveh 5.5; All.: Bonfatto 5.5.
ARBITRO: Saccà di Messina 6.5.
MARCATORI: 46' pt Romero (C), 3' st Deiana Testoni (C).

RAGUSA 1
ACIREALE 1

RAGUSA (4-4-2): Grasso 7; Parisi 7, Musumeci 6.5, Iotti 7, Vitelli 6.5 (30' st Ruffino 6); Tagliarino 6 (21' st Memeo 7), Ejjaki 6.5, Garufi 6, Pizzutelli 6; Crisci 6, Picchi 6 (11' st Barrotta 7). All.: Erra Alessandro 6.5.
ACIREALE (4-3-3): Zizzania 6; Blaze 7, Kremanovic 6.5, Cassese 6, Nardo 6; Milo 6 (35' st Di Mauro sv), Chironi 6 (32' st Cardore sv), Dampha 6.5 (48' st Mal sv); Marchionni 7, Loukaris 6.5 (15' st Fangwa 6), Sueva 6.5 (22' st Capogna 6). All.: Epifani 6.5.
ARBITRO: Gervasi di Cosenza 6.
MARCATORI: 18' pt Loukaris (A), 25' st Memeo (R).

SANCATALDESE 1
PATERNÒ 1

SANCATALDESE (3-5-2): Dolenti 6; Tutino 6, Paladini 6, Pisciotta 5; Tedesco 6.5, Sidibe 6.5, Etchegoyen 5.5 (17' st Catania 6), Terrana 6.5 (17' st Germano 6), Suarez 6 (17' st Calabrese 6); Montaperto 7 (34' st Mazza sv), Haberkon 5.5; All.: Pidatella 6.
PATERNÒ (4-4-2): Tosoni 6; Greco 6, Porcaro 6, Marino 5.5, Sinatra 6; Asero 6.5 (31' st De Jesus 6), Elia 6.5 (31' st Pappalardo 6), Viglianisi 5.5 (1' st Sanseverino 6), Puglisi 6 (34' st M. Greco 6); Guida 7, Retucci 5.5 (45' st Panarello sv). All.: Catalano 6.5.
ARBITRO: Rashed di Imola 6.5.
MARCATORI: 9' pt Montaperto (S), 23' pt Guida (P).

SCAFATESE 4
LICATA 0

SCAFATESE (4-3-3): Becchi 6; Di Paola 6.5, Markic 6.5, Chiariello 6, Santarpia 6; Esposito 8 (25' st Potenza 7), Aliperta 6.5, Vacca 6; Neglia 6 (15' st Palmieri 7), Foggia 6.5 (28' st Albadoro 6), Gagliardi 6.5 (32' st Embalo sv). All.: Fabiano 8.
LICATA (3-5-2): Rossi 5; Pino 5.5 (41' st Graci sv), Pertosa 5, Caramanno 5 (15' st Furina 5.5); Lamberta 5, Maimone 5.5, Iuliano 5.5 (41' st Giannone sv), Marcellino 5 (41' st Saito sv), Lanza 5.5; Bonanno 5, Minacori 5; All.: Romano 4.
ARBITRO: Petraglione di Termoli 6.
MARCATORI: 35' pt , 6' st Esposito (S), 24' st Palmieri (S), 48' st Potenza (S).



SUPERBIKE

Petrucci completa la tripletta!

di Mirco Melloni

Danilo Petrucci ha completato l'opera a Cremona, dove poche ore dopo il primo successo in Superbike – sabato in Gara 1 – ieri ha ottenuto la prima tripletta nel campionato. L'umbro ha dominato la Superpole Race e una Gara 2 in cui la Ducati ha monopolizzato il podio grazie anche ad Alvaro Bautista (100º podio sulla Ducati in SBK) e Nicolò Bulega, che con i 42 punti raccolti in Lombardia ha accorciato le distanze nel Mondiale da Toprak Razgatlioglu, leader del campionato il cui ritorno nel prossimo weekend ad Aragon è ancora in dubbio. «Qui a Cremona nel 2001 ebbi un incidente facendo Cross che avrebbe potuto fermare il mio percorso. Quest'anno me la sono vista brutta, in un altro incidente facendo Cross. Questa tripletta è una chiusura del cerchio» ha sorriso Petrucci, dominatore della tappa sul circuito che, per la sua prima nel Mondiale, ha fatto registrare 45.000 spettatori.

Superpole Race: 1. Petrucci (Ducati) in 14'56"130, 2. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) a 1"797, 3. Iannone (Ducati) a 2"572, 4. Bulega (Ducati) a 3"431.
Gara 2: 1. Petrucci in 34'33"263, 2. Bautista (Spa, Ducati) a 1"023, 3. Bulega a 2"910.
Classifica: 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) 365, 2. Bulega 352, 3. Bautista 283; 5. Petrucci 252.

Bagnaia fatica e finisce nella ghiaia, Bastianini nel finale beffa Martin

Successi
A Misano vittoria n.100 in MotoGP per la Ducati. Decima volta quest'anno con 3 piloti sul podio

Ducati fa 100
Pecco a terra Enea bestiale



Borgo Panigale regina in MotoGP Sorpasso e vittoria con polemiche Borsoi: «Ora sappiamo che si può»

di Gianmaria Rosati
MISANO

La centesima vittoria era quasi scritta, visto il dominio titanico che Ducati sta imponendo alla MotoGP attuale, ed è arrivata. Un traguardo al quale hanno contribuito in tanti, partendo da Loris Capirossi nel 2003 – passando per piloti del calibro di Casey Stoner, Pecco Bagnaia, Jorge Lorenzo e Marc Marquez – e terminando con Enea Bastianini, che quando sente il profumo di casa – l'abitazione dei genitori dista 11 chilometri dal tracciato - difficilmente sbaglia. Aveva già vinto a Misano sia in Moto3 che Moto2 il riminese, ma mancava l'affermazione in classe regina, sfiorata nel 2022 con un sorpasso non andato a buon fine su Bagnaia in curva quattro. E proprio in quel punto, due anni dopo, Enea si è preso la sua rivincita, seppure al posto di Pecco ci fosse Jorge Martin. «Ho pensato a quel duello e al fatto che non fosse andato a buon fine - la confessione di Enea - così ho cercato di essere più deciso. Sul sorpasso poi ci sono diversi punti di vista». Una summa più che diplomatica quella di Bastianini, entrato su Martin costringendo lo spagnolo ad uscire fuori dai limiti della pista, con lo stesso Enea finito leggermente oltre il cordolo per pochi secondi.

IDEE CHIARE. «Ora sappiamo che sorpassi del genere sono permesse dalla Race Direction» le parole a riguardo del Team Manager Pramac Gino Borsoi, in linea in un certo senso con quelle di Marquez. «Bastianini non è riuscito a tenere la moto dentro la pista nel sorpasso quindi per me doveva cedere la posizione, ma decidono altri».

Una manovra maschia, decisa appunto, da ultimo giro di un motociclismo che in passato ha regalato emozioni a tanti appassionati. Emozioni che Bastianini si è al contempo regalato dopo la bandiera a scacchi, con un giro d'onore ed una festa sul podio di quelle che ti restano dentro. "vedere la folla che urla il tuo nome è figo". Una folla che ha nuovamente riempito il rettilineo sotto al podio nella classica invasione post gara, non lesinando qualche fischio a Marquez, terzo al traguardo grazie alla caduta di Pecco Bagnaia, il grande deluso della domenica misanese.

Jorge ha 24 punti di vantaggio da gestire adesso sul piemontese

BAGNAIA A TERRA. Per il piemontese sembravano esserci tutti gli ingredienti per una giornata di ricordare, nonché per l'attacco alla vetta della classifica generale, invece nulla o quasi è andato secondo i piani. Forse solo lo start, dove il campione in carica è riuscito a rintuzzare l'attacco di Martin mantenendo la prima posizione, prima di essere sfilato sia nei giri successivi sia dallo spagnolo che da Bastianini, i due fuggitivi poi in grado di giocarsi la vittoria. Pecco dal canto suo ha iniziato a perdere terreno, salvo poi tornare il più veloce a metà gara, riducendo il proprio divario dal duo di testa, prima di finire a terra. Una caduta improvvisa alla "Quercia" quella del piemontese, finito nella ghiaia tra recriminazioni – per una gomma posteriore che ha iniziato a funzionare troppo tardi – e una classifica generale che ora sorride meno. Se Misano 1 era corrisposto con il riavvicinamento di Bagnaia a Martin, il secondo tempo misanese ha consegnato allo spagnolo 24 punti di vantaggio in campionato: un capitale da gestire, che potrebbe incidere su un campionato dove la corsa resta a quattro. Gli errori in alternanza di Martin e Bagnaia infatti mantengono Bastianini e Marquez a una distanza ampia, ma comunque non sufficiente – rispettivamente 59 e 60 punti – per spegnere i loro sogni di gloria.

MOTOGP

1	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	in 41'14"653
2	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 5"002
3	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 7"848
4	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 9"200
5	**F.MORBIDELLI**	Ita	Ducati Pramac	a 13"601
6	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 15"484
7	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 20"922
8	**A.Espargaro**	Spa	Aprilia Racing	a 22"795
9	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 27"704
10	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 31"891
11	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 33"062
12	**L.MARINI**	Ita	Repsol Honda	a 35"411
13	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 36"335
14	**F.DI GIANNANTONIO**	Ita	Ducati Vr46	a 37"395
15	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 38"909
16	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 40"454
17	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 46"394
18	**A.Fernandez**	Spa	Ktm Tech 3	a 47"755
19	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 1'25"918
NON CLASSIFICATI				fuori al...
	P.Acosta	Spa	Ktm Tech 3	8º giro
	F.BAGNAIA	Ita	Ducati Lenovo	20º giro

MEDIE 1º BASTIANINI, **27 giri alla media di 165,9 km/h**
Giro più veloce: **16º** di BAGNAIA in **1'30"877 (167,4 km/h)**

CLASSIFICHE

PILOTI		TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	EMI	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1	Martin	341	28	32	20	12	37	26	16	29	12	29	29	29	13	29					
2	**Bagnaia**	317	31	6	13	25	16	25	37	37	32	16	37	1	29	12					
3	**Bastianini**	282	15	24	20	11	19	5	20	22	19	37	22	14	22	32					
4	M.Marquez	281	18	9	9	24	29	25	22	6	24	13	13	37	30	22					
5	B.Binder	165	29	13	7	10	8	8	10	14	9	6	14	17	16	4					
6	Acosta	157	9	19	26	15	4	10	18	-	9	12	3	23	4	5					
7	Viñales	149	7	12	37	7	18	6	13	18	7	5	9	-	-	10					
8	A.Espargaro	127	15	10	14	-	12	25	6	-	-	17	14	6	-	8					
9	A.Marquez	121	13	-	1	13	6	9	9	11	17	13	6	6	10	7					
10	**Di Giannantonio**	121	9	6	10	9	13	15	12	18	-	12	-	9	7	2					
11	**Bezzecchi**	108	2	10	8	16	-	6	3	-	8	8	12	9	11	15					
12	**Morbidelli**	102	-	-	-	6	9	-	16	8	16	6	12	10	7	12					
13	Quartararo	73	5	10	4	6	-	7	-	7	5	5	-	2	10	12					
14	Oliveira	71	1	7	5	10	-	6	2	1	19	-	4	5	5	6					
15	Miller	58	-	16	6	-	2	3	-	5	3	7	5	1	10	-					
16	R.Fernandez	49	-	-	7	5	6	10	4	8	6	-	-	-	-	3					
17	Zarco	22	4	1	-	-	4	-	-	3	-	2	-	3	4	1					
18	Nakagami	21	-	2	-	2	2	2	-	-	2	1	2	5	3	-					
19	Mir	20	3	4	-	5	-	1	-	-	-	-	-	2	-	5					
20	A.Fernandez	20	-	5	2	3	3	-	-	2	-	-	1	4	-	-					
21	Rins	15	-	3	-	3	1	-	1	-	-	-	-	7	-	-					
24	**Marini**	5	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	4					

COSTRUTTORI		TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	EMI	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1	**Ducati**	500	37	34	25	37	37	34	37	37	37	37	37	37	37	37					
2	Ktm	239	29	21	26	19	12	15	18	14	11	13	16	23	17	5					
3	**Aprilia**	234	15	20	37	10	18	25	13	18	19	17	16	11	5	10					
4	Yamaha	84	5	10	4	8	1	7	1	7	5	5	-	9	10	12					
5	Honda	42	4	4	-	5	4	2	-	3	1	2	2	5	4	5					

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (22 giri)

1	**VIETTI** (Kalex)	in 35'14"240 media 158,3 km/h
2	Canet (Spa/Kalex)	a 0"029
3	**Arbolino** (Kalex)	a 1"921
4	Ogura (Gia/Boscoscuro)	a 2"990
5	Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	a 4"491
6	Roberts (Usa/Kalex)	a 9"807
7	Agius (Aus/Kalex)	a 12"509
8	Ramirez (Spa/Kalex)	a 12"934
9	Lopez (Spa/Boscoscuro)	a 14"086
10	Salac (Cec/Kalex)	a 16"055
11	Gonzalez (Spa/Kalex)	a 16"465
12	**Foggia** (Kalex)	a 18"651
nc	**Ferrari** (Kalex)	a 6 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Ogura (Gia)	188
2	Garcia (Spa)	166
3	Roberts (Usa)	143
4	Lopez (Spa)	140
5	Aldeguer (Spa)	133
6	Canet (Spa)	131
7	Dixon (Gbr)	130
8	**Vietti**	127
9	Gonzalez (Spa)	120
10	**Arbolino**	113
23	**Foggia**	18

COSTRUTTORI

1	Kalex	292
2	Boscoscuro	288

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (20 giri)

1	ALONSO (Col/Cfmoto)	in 33'53"212 media xx km/h
2	Piqueras (Spa/Honda)	a 0"175
3	Veijer (Ola/Husqvarna)	a 0"367
4	Holgado (Spa/Gasgas)	a 0"295
5	Ortola (Spa/Ktm)	a 2"963
6	**Lunetta** (Honda)	a 4"550
7	Kelso (Aus/Ktm)	a 4"722
8	Fernandez (Spa/Honda)	a 5"574
9	**Bertelle** (Honda)	a 5"968
10	Rueda (Spa/Ktm)	a 6"012
12	**Farioli** (Honda)	a 9"258
14	**Nepa** (Ktm)	a 12"998
16	**Carraro** (Ktm)	a 17"275

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	271
2	Holgado (Spa)	189
3	Veijer (Ola)	189
4	Ortola (Spa)	184
5	Piqueras (Spa)	118
12	**Lunetta**	67
14	**Nepa**	58
17	**Bertelle**	38
18	**Rossi**	24
19	**Farioli**	24
20	**Carraro**	16

COSTRUTTORI

1	Cfmoto	271
2	Ktm	251

CALENDARIO

10/3	Qatar
24/3	Portogallo
14/4	Usa
28/4	Spagna
12/5	Francia
26/5	Catalogna
2/6	Italia
30/6	Olanda
7/7	Germania
4/8	Gran Bretagna
18/8	Austria
1/9	Aragona
8/9	San Marino
22/9	Emilia Romagna
29/9	**▼ Indonesia**
6/10	**Giappone**
20/10	**Australia**
27/10	**Thailandia**
3/11	**Malesia**



23

Numero di Salvadori Ieri a Misano è stato ricordato Luca: il 25 a Milano i funerali

6

Titoli Costruttori Per la Ducati che è anche al suo quinto titolo di fila



Frustrazione A Martin superato nel finale da Bastianini scappa un gestaccio di cui poi si è scusato

Buttato via il lavoro del weekend a Misano

Bagnaia nero «Ma perché?»

Ha avuto problemi alle gomme: «Sono partito bene, poi niente la posteriore non andava...»

di Gianmaria Rosati
MISANO

Per capire lo spirito di Pecco Bagnaia nel post gara di Misano non servono grandi parole, basta scrutare il suo viso una volta giunto al cospetto della stampa. Poi Pecco inizia a raccontare, e i pochi dubbi rimasti vengono immediatamente fugati. «Il mio stato d'animo? Sono incazzato nero, è facile. Non con Michelin dato che non sanno: non posso arrabbiarmi con qualcuno che fa qualcosa non apposta, ma tutto questo fa girare le p... ho fatto tutto perfettamente nel corso del weekend, e oggi (ieri ndr) in gara sono partito bene, salvo poi dover rallentare e farti sfilare perché non puoi spingere». Una condizione dettata da un problema di gomme, con la posteriore del piemontese incapace di funzionare correttamente "nei primi 15 giri. Nel giro di ricognizione ho avuto le stesse sensazioni del giro di ricognizione di Barcellona, tanto che ho rischiato di cadere all'ultima curva. L'unica differenza è che a Barcellona non c'è l'aderenza che c'è qui a Misano. La caduta? Ho spinto molto in frenata per tutta la gara, ma in realtà nel giro della caduta ho frenato 18 metri prima del mio giro più veloce, e nonostante quello ho perso l'anteriore quando ancora ero dritto».

Il rammarico è difficile da smaltire nel giro di poche ore, specie si sa passa dal vedere la vetta del campionato a un passo al dover nuovamente costruire una rimonta, seppure con un distacco di "soli" 24 punti, contro i 44 che Pecco ha dovuto recuperare dopo la Sprint di Barcellona. «Ne avevo di più, sono stato più veloce in tutto il weekend ed in gara, non appena la gomma posteriore ha iniziato a funzionare, ero più rapido di chi mi precedeva. È un'altra occasione persa, l'ennesima, per essere leader del campionato».

Leader di campionato che resta invece – ininterrottamente da dopo la Sprint di Aragon – Martin, che pur provandoci fatica a digerire l'attacco di Enea Bastianini, dopo aver dimostrato tutto il suo disappunto con il gesto dell'ombrello sul traguardo. «La sua è stata una manovra oltre il limite, ma oramai ha poco senso parlarne. Perlomeno ora ho le idee più chiare circa il pensiero della Race Direction, cosa che mi sarà utile per il futuro se servirà ci proverò allo stesso modo, spero con il medesimo risultato». Per un Bagnaia e un Martin che – con stati d'animo diversi – masticano amaro, c'è Bastianini al settimo cielo, grazie al secondo successo domenicale in stagione. «Per come si era messo il weekend è stato tutto incredibile. Stamattina (ieri ndr) ho iniziato ad annusare la vittoria. Un po' mi dispiace non aver ingranato prima la marcia giusta, ma non è il momento di guardarsi alle spalle. Ho un sogno nel cassetto e credo sia giusto averlo».

LE ALTRE CLASSI

In Moto 2 felice Vietti Ramus Arbolino è terzo

C'è un'Italia che spreca e un'Italia che ne approfitta: la corsa della Moto2 è un thriller a lieto fine per Celestino Vietti Ramus, leader soltanto negli ultimi – e più importanti – metri del GP superando grazie alla scia Aron Canet. Il 22enne torinese "consola" il Piemonte nel giorno del flop di Pecco Bagnaia. Terzo Tony Arbolino, battistrada fino alla terzultima curva, quando però esce dalla traiettoria a causa di un problema nella scalata delle marce e perde due posizioni. Festeggia Ai Ogura, quarto e sempre più leader del Mondiale grazie all'uscita di scena di Sergio Garcia.
In Moto3, la volata sorride a David Alonso, all'ottavo successo stagionale: il colombiano, che precede il vincitore di 15 giorni fa Angel Piqueras, consolida il primato nel Mondiale. Luca Lunetta, sesto, è il migliore degli italiani per una SIC58 Squadra Corse che per il 2025 dovrebbe affiancargli Stefano Nepa.

m.m.



Calciatori
ADRENALYN XL™
2024-25

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE



*TUTTE LE BUSTINE SONO DIFFERENTI. IMMAGINI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO

LA BUSTINA
LIMITED EDITION
CONTIENE
10 CARDS*
DI CUI
2 SPECIALI







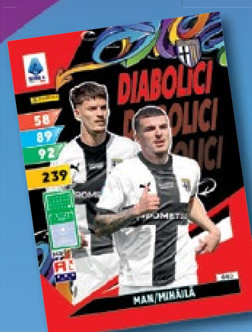
















SOLO IL 28 SETTEMBRE
CON IL CORRIERE DELLO SPORT - STADIO
LA BUSTINA ESCLUSIVA DI 10 CARDS ADRENALYN
TI ASPETTA IN EDICOLA

I RISULTATI

Ordine d'arrivo

1	**Norris**	McLaren	in 1h40'52"571
2	**Verstappen**	Red Bull	a 20"945
3	**Piastri**	McLaren	a 41"823
4	**Russell**	Mercedes	a 1'01"040
5	**Leclerc**	Ferrari	a 1'02"430
6	**Hamilton**	Mercedes	a 1'25"248
7	**Sainz**	Ferrari	a 1'36"039
8	**Alonso**	Aston Martin	a 1 giro
9	**Hülkenberg**	Haas	a 1 giro
10	**Perez**	Red Bull	a 1 giro
11	**Colapinto**	Williams	a 1 giro
12	**Y.Tsunoda**	Racing Bulls	a 1 giro
13	**Ocon**	Alpine	a 1 giro
14	**Stroll**	Aston Martin	a 1 giro
15	**G.Zhou**	Sauber	a 1 giro
16	**Bottas**	Sauber	a 1 giro
17	**Gasly**	Alpine	a 1 giro
18	**Ricciardo**	Racing Bulls	a 1 giro
rit.	**Albon**	Williams	fuori al 15° giro
rit.	**Magnussen**	Haas	fuori al 57° giro

Vincitore: **NORRIS 62 giri** alla media di **182,090 km/h**
Giro più veloce: 60° di **RICCIARDO** in **1'34"486 (188,218 km/h)**

Classifiche

PILOTI

1	**Verstappen**	331
2	**Norris**	279
3	**Leclerc**	245
4	**Piastri**	237
5	**Sainz**	190
6	**Hamilton**	174
7	**Russell**	155
8	**Perez**	144
9	**Alonso**	62
10	**Hülkenberg**	24
11	**Stroll**	24
12	**Tsunoda**	22
13	**Albon**	12
14	**Ricciardo**	12
15	**Gasly**	8
16	**Bearman**	7
17	**Magnussen**	6
18	**Ocon**	5
19	**Colapinto**	4
20	**Zhou**	0
21	**Sargeant**	0
22	**Bottas**	0

COSTRUTTORI

1	**McLaren**/Mercedes	516
2	**Red Bull**/Honda	475
3	**Ferrari**	441
4	**Mercedes**	329
5	**Aston Martin**/Mercedes	86
6	**Racing Bulls**/Honda	34
7	**Haas**/Ferrari	31
8	**Williams**/Mercedes	16
9	**Alpine**/Renault	13
10	**Sauber**/Ferrari	0

Prossimi GP

20/10	**USA** (Austin)
27/10	**Messico*** (Città del Messico)
3/11	**Brasile*** (San Paolo)
23/11	**Las Vegas** (Las Vegas)
1/12	**Qatar*** (Doha)
8/12	**Abu Dhabi** (Abu Dhabi)

*GARA SPRINT IL GIORNO PRIMA DEL GP


Una fase della gara McLaren sempre in testa seguita da Red Bull GETTY

Rossa di rabbia

Lando e Max vincono in due

Norris semina Verstappen che è più vicino al titolo. Piastri show, Ferrari paga caro il sabato

La McLaren ricorda le grandi Red Bull, Mercedes e Ferrari dei tempi migliori
E fa un altro passo verso il Mondiale costruttori

di Fulvio Solms

«Wow» ha soffiato Andrea Stella sotto al podio all'orecchio di Zak Brown, il suo capo. E in effetti: chi se l'aspettava? Non tanto che la McLaren vincesse, ma che dominasse staccando tutti a piacimento, come piloti e macchine a loro tempo divenuti simboli: Verstappen e ancor prima Vettel con la Red Bull, Hamilton con la Mercedes, Schumi con la Ferrari.

Questo ha fatto Lando Norris, finalmente libero dalla sindrome da partenza, nonostante avesse Verstappen al fianco e Hamilton dietro con gomme soft (singolare strambata della Mercedes, come dovesse giocarsi il GP in tre giri). È scattato e se n'è andato.

TRE VINCITORI. Ma tocca raccontare una gara che hanno vinto in tanti, certamente i tre del podio e in un certo senso anche la Ferrari che s'è scoperta velocissima, ciò che dovrebbe spingere Leclerc e Sainz a mangiarsi i guanti da corsa per gli errori – uno a testa in qualificazione – con cui sabato si erano relegati nella quinta fila di partenza, quartieri bassi dai quali su questa pista non vieni più fuori.

La McLaren, davvero: wow! Un secondo a giro più forte della Red Bull di Max nella prima parte di gara con Pirelli medie, forse poco meno dopo il cambio gomme con le hard. In ogni caso: altra marcia.

RISCHIATO GROSSO. Con una macchina così, Lando non è riuscito neanche a mettersi nei guai, tentativo eseguito prima (giro 30) in un ingresso di curva con toccata da brivido all'anteriore, quando il vantaggio su Verstappen era già di 26", poi (giro 48) rischiando di aprire la ruota posteriore destra per allargare troppo nell'impostare una piega a sinistra. Cercava il punto del giro veloce. «Ho rischiato grosso», ha poi ammesso, ridendo per nascondere l'imbarazzo.

Verstappen neanche l'ha inseguito: l'ha lasciato andare, puntando a erigere mura invalicabili attorno al suo secondo posto. Non che arrivare secondo e perdere altri 7 punti da Norris in classifica (da +59 a +52) gli piaccia, figurarsi, ma sa che Norris è un pesciolino al quale lui sta togliendo l'acqua, gara dopo gara. Il distacco diminuisce, ma aumenta il numero di punti che Lando dovrebbe mediamente recuperare su di lui nei GP rimanenti: dopo Monza 7,8 punti a weekend (compresi i tre con le Sprint), dopo Baku 8,4, dopo Singapore 8,7.

DUE CONTRO UNO. Per questo Verstappen ha vinto guardando alla classifica, pur avendo perso la gara. Il titolo piloti di Norris sarebbe in teoria possibile perché McLaren ha imparato la lezione di Monza (i suoi in lotta tra loro invece di collaborare), ma Verstappen dovrebbe fare degli zero in classifica e invece arriva, sempre. La Red Bull, poi, sabato ha trovato il pulsante che la riaccende, quindi chissà come si ripresenterà il 20 ottobre – è lungo l'intervallo fino alla prossima gara – ad Austin. Altro discorso per il Mondiale costruttori, nel quale McLaren ha raddoppiato (da +20 a +41) e gioca a due contro uno (Perez ieri da 13° a 10° senza poter bere, ma comunque ininfluente).

E Piastri: wow! Ha vinto anche lui con staccate che per altri sarebbero impossibili: è salito da quinto al podio deglutendo come pastiglie Hamilton (giro 40) e Russell (giro 45).

ROSSE, IL MASSIMO. Poi c'è la Ferrari che ha girato su ritmi non dissimili dalle McLaren, e fosse partita davanti avrebbe potuto pungerle come un cespuglio di rovi, aprendo il finale a chissà quali sviluppi. Leclerc dopo essere rimasto a lungo bloccato da Hülkenberg (davanti a lui c'era anche Alonso), è risalito da nono a quinto e ai microfoni s'è accollato le colpe delle gomme preparate male al sabato; Sainz, da decimo a settimo, dopo una scelta tattica aggressiva, ha dato strada a Leclerc, più veloce di lui. «Difficile fare di meglio», hanno detto all'unanimità in casa Ferrari.

Daniel Ricciardo, pur ultimo, va elogiato con un articolo a parte. E anche tu ragazzo: wow!

GIRO VELOCE E SORRISI PRIMA DELL'ESONERO

Ricciardo lascia con classe

Evviva l'ultimo al traguardo: Daniel Ricciardo. Evviva il campione che era letale alla Red Bull (2014-2018) e poi si perse, prendendo a cercare sé stesso alla Renault, in una McLaren che non andava, e in un mezzo anno sabbatico dal quale la sua vecchia famiglia lo recuperò in Alpha Tauri, oggi Racing Bulls. Tutto fu inutile.

Evviva questa chiusura di carriera con il giro più veloce: arriva un appiedamento doloroso a vantaggio del giovane Liam Lawson, ché la Formula 1 è un gioco spietato. «Gli abbiamo dato questa possibilità perché potrebbe essere stata la sua ultima corsa», ha ammesso il team principal Laurent Mekies. «Grazie Daniel», ha detto Max via radio, per il punto negato a Norris (in quel momento il giro veloce era suo).

Daniel Ricciardo a testa bassa esce dalla monoposto GETTY

E bella è stata quella lunga indecisione prima di uscire dalla macchina come chi, lasciando definitivamente l'ufficio, prima di imboccare la porta si giri a guardarlo per un'ultima volta.

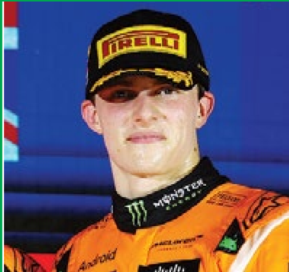
Evviva questo ragazzo dai sentimenti delicati e l'umorismo di grana grossa, molto australiano nonostante le radici siculo-calabresi. Parlò anche con la Ferrari: non sortì nulla di concreto, ma il nostro non se ne fece un cruccio.

Evviva questo modo positivo di vedere la vita, molto oltre il microcosmo dei motori: «Arrivederci? Non ne sono sicuro – ha dichiarato senza rinunciare al suo sorriso – Vorrei dire diversamente, ma in effetti ci sono poche possibilità che corra ancora».

E applausi ai molti tifosi che l'hanno votato miglior pilota del GP a larga maggioranza. Honoris causa, ché l'onore Ricciardo lo merita.

f.s.

IL MIGLIORE



OSCAR PIASTRI

Migliore anche più di Norris che ha vinto, perché errori non ne fa: da quinto al podio, brilla per lucidità e tenuta atletica, e mostra uno stile unico nei sorpassi al limite, laddove altri bloccherebbero o andrebbero lunghi. Esce frizzante e pettinato dal brodo bollente di Singapore.

IL PEGGIORE



KEVIN MAGNUSSEN

Una settimana fa a Baku non c'era, per via della nota squalifica. Ieri c'era sì, ma non se n'è accorto nessuno: partito quattordicesimo è stato superato anche dalle Sauber sistemandosi diciannovesimo e ultimo, fino al ritiro. A parità di Haas, Hülkenberg ha chiuso a punti.

ENDURANCE

6 Ore di Monza podio Ferrari e 35.000 tifosi

La 3 Ore di Monza, valida per l'Endurance Cup del GTWC Europe, ha regalato spettacolo sia in pista che sulle tribune. In una gara incerta e condizionata da tanti incidenti e diverse Safety Car, a vincere è stata la BMW M4 #30 0Q by Oman Racing-WRT del trio Klingmann-Al Harthy-De Haan davanti alla sorella #32 di Weerts-Vanthoor-Van Der Linde e alla Ferrari AF Corse 296 #51 di Pier Guidi-Rovera-Abril. Quinto posto per Valentino Rossi, in equipaggio con Maxime Martin e Raffaele Marciello. Positiva la risposta del pubblico: 35.393 gli spettatori nei tre giorni.

c.c.



BEFFA VIRTUS VINCE MILANO

Con una tripla di Bolmaro, l'Olimpia conquista la sua quinta Coppa togliendola a Bologna, dopo 3 anni, che s'illude dominando 20 minuti

MILANO 98
VIRTUS BOLOGNA 96
dts

(17-26, 36-47, 64-69, 84-84)

EA7 OLIMPIA MILANO: Dimitrijevic 16 (1/3, 3/10, 5 r), Tonut 2 (1/2, 0/2, 9 r), Bolmaro 18 (2/3, 3/4, 1 r), LeDay 11 (1/2, 1/2, 5 r), Ricci 3 (0/1, 1/3, 3 r), Flaccadori (0/2, 0/2, 2 r), Diop (0/1), Shields 10 (3/7, 1/4, 3 r), Nebo 20 (10/15, 9 r), Mirotic 18 (1/2, 3/6, 4 r). Ne: Bortolani, Caruso. All. Messina.

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Belinelli 3 (1/4 da tre, 1 r), Pajola 9 (1/1, 1/2, 2 r), Clyburn 14 (2/7, 3/8, 2 r), Shengelia 17 (6/13, 1/4, 8 r), Hackett 3 (1/1,2 r), Morgan 11 (3/5, 0/2, 1 r), Polonara 18 (3/3, 4/7, 4 r), Diouf 4 (0/1, 1 r), Zizic 6 (3/4, 7 r), Tucker 11 (0/1, 3/4, 2 r). Ne: Grazulis, Akele. All. Banchi.

ARBITRI: Lanzarini, Attard, Gonella 6.

NOTE – Tiri Liberi Milano 24/27, Virtus 21/27. Percentuali di tiro: Milano 31/71 (12/33 da tre, 14 ro, 31 rd), Virtus 31/67 (13/31 da tre, 6 ro, 26 rd).

Pagelle – MILANO: Dimitrjevic 7,5, Tonut 6,5, Bolmaro 8, Leday 7,5, Ricci 5, Flaccadori 5, Diop 5, Shields 6,5, Nebo 8, Mirotic 7,5. All. Messina 7. VIRTUS: Belinelli 5,5, Pajola 6, Clyburn 6,5, Shengelia 6,5, Hackett 6, Morgan 6, Polonara 8, Diouf 6, Zizic 6, Tucker 7. All. Banchi 6,5

Il migliore: Bolmaro
La chiave: I rimbalzi

di Luca Muleo
BOLOGNA

È una tripla di Bolmaro, eroe alla fine di una partita già epica, a riportare la Supercoppa a Milano quattro anni dopo. Le due sfidanti di sempre non tradiscono i quasi ottomila dell'arena bolognese, mettendo in scena uno spettacolo di alta qualità. A Bologna per vincere il quarto titolo di fila non basta avere spesso in mano partita e punteggio, e nemmeno la prova sontuosa di Polonara a tutto campo. La trama della sfida è già nei titoli di testa, coach Banchi sceglie il talento, ma partendo da Belinelli-Clyburn, mentre il collega Messina punta subito sulla palla dentro e la forza di Nebo per colpire le fragilità di Zizic. È la Virtus, con grande energia, a volare sul +16 poco prima dell'intervallo (45-29), grazie al 44% da tre e alla sua pericolosità diffusa.



La difesa di Milano e davanti Dimitrijevic, eletto Mvp, e Mirotic ribaltano tutti in pochi minuti del terzo quarto, 12 punti in 5' del montenegrino fino al sorpasso. Il fisico di Tucker sveglia la Segafredo che ha Shengelia in "5" nei finali di partita, e più volte l'occasione di scappar via con Polonara. Dimitrijevic, 9 punti nell'ultimo quarto, insieme a liberi e rimbalzi d'attacco (6 e 14 in tutto) porteranno l'Armani a pareggiarla con la schiacchiata finale di Nebo, dopo il sorpasso dell'ala azzurra e l'1/2 di Clyburn in lunetta (rientrato dopo doloroso infortunio al dito e una serie di forzature senza successo).

Nell'overtime, con Mirotic fuori per falli, Polonara sembra vincerla, ma l'Olimpia ha gli ultimi e decisivi colpi del suo nuovo acquisto, Bolmaro, e di LeDay. «Siamo molto molto contenti – dice coach Messina alla


Milano sul podio con la Coppa A sinistra coach Ettore Messina (64 anni) con medaglia e maglia celebrativa CIAMILLO

fine – la Supercoppa quando la perdi fa male. È stata una vittoria molto bella, uno spot per il nostro basket. Noi all'inizio eravamo insicuri e poco lucidi, loro ci hanno fatto malissimo. Ha grande valore non esserci disuniti, vincere in trasferta una coppa contro una squadra di questo livello ci dà grande fiducia. Vedere tre giocatori nuovi, Bolmaro, Dimitrijevic, che ha grandi margini di crescita, e Nebo straordinario, che giocano in questo modo, LeDay decisivo nel supplementare, Tonut che ha difeso benissimo, sarei bugiardo se non dicessi che sono contento. In un posto a cui sono tanto affezionato, per averci vissuto tanti bei momenti».

«Milano ha imposto la sua fisicità, noi abbiamo replicato, ci è mancata la lucidità. C'è rammarico ma ho visto una Virtus con nulla da temere - spiega coach Banchi che in merito alla necessità di un pivot aggiunge - La società è sensibile, sul lungo periodo, abbiamo spremuto Shengelia perché era una finale, non può essere una situazione da replicare tutta la stagione».

ALBO D'ORO

STAGIONE	VINCITRICE
1995	Virtus Bologna
1996	Verona
1997	Treviso
1998	Fortitudo Bologna
1999	Varese
2000	Virtus Roma
2001	Treviso
2002	Treviso
2003	Cantù
2004	Siena
2005	Fortitudo Bologna
2006	Treviso
2007	Siena
2008	Siena
2009	Siena
2010	Siena
2011	Siena
2012	Cantù
2013	Siena (titolo revocato)
2014	Sassari
2015	Reggiana
2016	Milano
2017	Milano
2018	Milano
2019	Sassari
2020	Milano
2021	Virtus Bologna
2022	Virtus Bologna
2023	Virtus Bologna
2024	**MILANO**

CHAMPIONS

Sassari va ko: parteciperà alla Europe Cup

SASSARI (giampiero marras) - In Turchia Bonn si impone sul Banco di Sardegna per 78-71 e vola in Champions, mentre la squadra sassarese dovrà accontentarsi di partecipare alla Europe Cup, la coppa minore della Fiba. Gara durissima per un tempo che i tedeschi hanno portato dalla propria parte con il break di 17-1 del terzo quarto. Sassari ha provato la rimonta clamorosa dal -16 arrivando sino a -3 con Halilovic, costretto però subito dopo a lasciare il campo con 5 falli.

Sassari: Cappelletti 7, Bibbins 10, Halilovic 19, Fobbs 2, Tambone 10, Udom, Bendzius 21, Sokolowski 2, Renfro. Ne: Vincini, Veronesi, Trucchetti. All. Markovic.

Finale a Livorno l'altra Bologna alza il trofeo

In A2 il fotofinish con la Effe in trionfo

ORZINUOVI	91
FORTITUDO	97

(23-22, 42-53, 67-78)

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI: Pepe 6 (1/5 da tre, 1r), Bertini 14 (1/1, 4/5, 3r), Costi 15 (1/2,. 4/8, 2r), Williams 17 (7/8, 1/3, 10r), Devoe 22 (4/7, 3/8, 3r), Guariglia 5 (1/3, 1/2, 5r), Bogliardi (0/1, 0/1, 1r), Vencato (0/1, 0/2, 1r), Bergo ne, Loro 2 (1/1), Moretti 10 (2/2, 1/1, 2r). All.Ciani.

FORTITUDO FLATS SERVICE BOLOGNA: Fantinelli 15 (3/5, 2/3, 6r), Gabriel 12 (1/3, 2/4, 5r), Freeman 21 (7/13, 7r), Bolpin 12 (2/3, 2/8, 1r), Mian 29 (1/3, 8/13, 4r), Battistini 2 (1/2, 0/1, 2r), Giordano, Braccio ne, Cusin (0/1, 3r), Sabatini 6 (0/2, 2/4, 2r), Bonfiglioli ne. All.Cagnardi.

ARBITRI: Maschio, Miniati, Attard

NOTE – Tiri liberi: Orzinuovi 12/15; Bologna 19/23. Percentuali di tiro: Orzinuovi 32/61 (15/35 da tre, 8 ro, 20 rd); Bologna 31/65 (16/33 da tre, 13 ro, 20 rd).

Il migliore: Mian e Freeman.

La chiave: le percentuali della Fortitudo al tiro da tre.


I festeggiamenti della Fortitudo a fine gara CIAMILLO

La Fortitudo stacca Orzinuovi ma nella 4ª frazione il ribaltone e poi il successo biancoblù: 97-91

di Damiano Montanari

Pur priva degli infortunati Aradori e Panni, al Modigliani Forum di Livorno la Fortitudo riscrive la storia. A distanza di sei anni, la Effe alza di nuovo al cielo la Supercoppa LNP di A2 superando una coriacea Orzinuovi con un pirotecnico 97-91. Decisive le ottime percentuali al tiro da tre dell'Aquila (16/33) unitamente alla lucidità dimostrata in un finale punto a punto, deciso dalla freddezza in lunetta di Freeman, Bolpin e Mian. Per il sostituto di Aradori, una finale da incorniciare con 29 punti che sono valsi il titolo di top scorer del match e quello di mvp della competizione. Grande Freeman, 21 punti e 7 rimbalzi; prestazione totale per capitan Fantinelli, 15 punti, 6 rimbalzi, 4 assist e 24 di valutazione, la più alta della Fortitudo. Per Orzinuovi 22 punti di Devoe, 17 di Williams (con 10 rimbalzi), 15 di Costi e 14 di un effervescente Bertini.

CRONACA. La Fortitudo prova subito a scappare. Mian fatica a trovare confidenza con il canestro avversario dalla lunga distanza (0/3), poi si sblocca e si erge a protagonista per l'Aquila. Costi, Williams e Devoe sono i riferimenti della Gruppo Mascio, Freeman regala alla Effe la parità a quota 13, però è sulle ottime percentuali al tiro da tre che la Flats Service costruisce la propria gara: Gabriel e ancora Mian firmano il primo mini break bolognese (19-15), gli avversari chiudono avanti il primo quarto con Moretti (22-23), ma Bologna sta solo preparando la zampata decisiva: nel secondo periodo un parziale di 17-4 regala alla squadra di coach Cagnardi la prima vera fuga del match (53-39). La tripla di Devoe manda Orzinuovi negli spogliatoi sotto 42-53 in un primo tempo caratterizzato dalle ottime percentuali dall'arco di una Fortitudo (10/19) guidata dal trio Mian - Gabriel - Fantinelli, 35 punti in tre sui 55 di squadra. Le triple di un ottimo Bertini e le iniziative di Pepe sono linfa fondamentale per la Gruppo Mascio, ma uno scatenato Mian e Bolpin riportano la Flats Service in vantaggio in doppia cifra alla terza sirena (78-67). Nell'ultima frazione di gioco Orzinuovi dà tutto. Quattro triple di fila dei lombardi valgono il 12-0 che riapre la gara (80-79), il gioco da tre di Devoe riproietta i lombardi davanti dopo 27' (88-89), ma nel finale punto a punto i tiri liberi di Bolpin, Mian e Freeman consegnano alla Fortitudo il meritato successo.

Decisivi i tiri liberi nell'ultimo minuto di Freeman. Prova eccellente di Mian

IL LUTTO

Sinner l'aveva ricordata a NY: è morta la zia

(a.n.) Il "nuovo" Musetti non si ferma più. L'azzurro disputerà, nell'ATP 250 di Chengdu, la sedicesima semifinale della sua carriera nonché (soprattutto) la sesta negli ultimi otto tornei. "Muso" ha sconfitto ieri nei quarti di finale il francese Adrian Mannarino con il punteggio di 6-2 5-7 6-2 e se la vedrà oggi in semifinale (ore 11, diretta Sky Sport) con l'ex Top 10 russo Karen Khachanov. L'unico precedente risale alla trasferta asiatica 2023, quando a Pechino l'italiano si impose 6-3 1-6 6-2. Il record di Musetti, da giugno a oggi, recita una strepitosa serie di 25 vittorie e solo 7 sconfitte. È in totale la 26ª semifinale italiana della stagione, con Jannik Sinner che guida la classifica con 9 "semi". L'altoatesino intanto è giunto ieri a Pechino, dove il 26 prenderà il via l'ATP 500 cinese. Purtroppo nel frattempo è venuta a mancare la zia Margith (aveva 56 anni ed era malata) a cui Jannik aveva dedicato la vittoria degli US Open. Nel frattempo continua ad allenarsi a Tokyo (dove si svolgerà un altro '500') Matteo Berrettini. A Berlino infine il Team Europe ha vinto la Laver Cup battendo il Team World.

SPORTFACE

PALLANUOTO

A Siracusa è finita 12-12 la sfida in mare

È finita 12 pari a Siracusa, la partita in mare tra una rappresentativa di atleti italiani della pallanuoto e le All Stars (selezione di atleti stranieri che giocano in A1). La sfida amichevole era l'evento inaugurale del Villaggio Sportivo installato ad Ortigia durante il G7 Agricoltura e l'Expo Divinazione, presenti il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida e il presidente della Federnuoto Paolo Barelli.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA 00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI 80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944
P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Si sono chiusi i Societari maschili e femminili



Foto di gruppo finale GRANA/FIDAL

Bolzano e Brescia belli gli scudetti

di Christian Marchetti

Diaz sugli spalti tifa per Libertas Livorno, i big fanno straordinari Mei felice: «Squadre e passione»

Lo spirito dei Societari? È lo stesso, per esempio, del bronzo olimpico nel triplo Andy Diaz, sugli spalti del campo comunale di Modena sin dalle 9 del mattino a fare il tifo per i suoi compagni della Libertas Livorno. Oppure quello di ragazzi e ragazze del Cus Pro Patria Milano, con i colori sociali spalmati sugli zigomi. Amiche e sorelle di maglia sono poi le ragazze dell'Atletica Brescia 1950, che alla fine celebrano il loro sesto scudetto consecutivo con canti e balli, ma anche con uno striscione tutto per il dt Stefano Martinelli, quest'anno lontanissimo dai suoi atleti (o vicinissimo? Chissà...). Il titolo maschile prende invece la strada di Bolzano, va all'Athletic Club '96 Alperia che aveva già ottenuto doppietta tra il 2019 e il 2020, per poi replicare nel 2022. Strappa dunque lo scudetto alla Firenze Marathon, che nel 2023 lo aveva riportato nel capoluogo toscano a 87 anni di distanza dall'ultima volta con alla guida il capitano Leonardo Fabbri.

NICK E GLI ALTRI. "Fabbrino" - bronzo iridato indoor, campione europeo e di Diamond League solo in questo 2024 - stavolta deve dar retta al fisico e, nel getto del peso della finale oro di Modena, si vedono il suo compagno d'allenamenti Zane Weir e Nick Ponzio. Dicevamo lo spirito dei Societari? Ecco, quello di Nick va persino oltre: occhi spiritati e voglia di scacciare tante brutte cose. I suoi punti pesano per il successo finale del team altoatesino.

Stefano Mei, presidente federale fresco di rielezione, è spettatore interessato e coinvolto. «Non posso che congratularmi con i club vincitori poiché hanno dimostrato organizzazione, senso di squadra e passione», dice, unendosi al ricordo di Martinelli.

STRAORDINARI. Complimenti particolari ai big che fanno gli straordinari. La primatista italiana sui 400 ostacoli, Ayomide Folorunso, chiude la tre giorni con altrettanti successi, correndo il giro di pista anche senza gli ostacoli e in staffetta. Terza sabato nei 1500, Sinta Vissa affronta alla domenica 800 e 4x400. Dopo le fatiche di una stagione incredibile, l'altro quattrocentista Luca Sito è l'anima del Cus Pro Patria e tifoso sfegatato. Bello infine il sorriso "anti-hater" di Elisa Molinarolo, che vince nell'asta con rincorsa ridotta.

Titoli di coda. Il clima dei societari scalda il cuore. E non è una novità.

LE CLASSIFICHE

Terza Firenze Marathon Rieti è quarta

Uomini

1. Athletic Club 96 Alperia Bolzano 170 punti; 2. Biotekna 150; 3. Firenze Marathon 149; 4. Studentesca Rieti "Andrea Milardi" 147; 5. Libertas Livorno 140,5; 6. Enterprise 133; 7. Avis Barletta 126; 8. La Fratellanza Modena 112; 9. Vicentina 106,5; 10. Cus Palermo 103; 11. Cus Pro Patria Milano 96; 12. Pro Sesto Cernusco 85.

Donne

1. Brescia 170 punti; 2. Vicentina 152; 3. Bracco Milano 148,5; 4. Studentesca Rieti "Andrea Milardi" 142; 5. Assindustria Padova 134; 6. Libertas Livorno 130; 7. Cus Pro Patria Milano 119,5; 8. Cus Parma 117,5; 9. Riviera del Brenta 113,5; 10. Brugnera Friulintagli 108; 11. Firenze Marathon 105; 12. La Fratellanza Modena 74.

IL GIAVELLOTTISTA DOPO L'83,61

Frattini: Futuro? Ci sto lavorando



84,60 SONEGO A OSAKA 1999

Giovanni Frattini vicino all'83,61 di sabato GRANA/FIDAL

Nati nel 1931, i campionati italiani di società mettevano in palio quest'anno lo scudetto numero 91 al maschile e 82 al femminile. A guidare l'albo d'oro tra le donne è la Sisport Torino con 15 successi. Tra gli uomini guidano con 18 successi le Fiamme Gialle: ciò prima della riforma federale che, dal 2008, ha escluso i corpi sportivi militari. Tra sabato e domenica, a Modena si è disputata la finale A Oro. Le finali Argento e Bronzo sono state ospitate rispettivamente a Camerino e Livorno. Le finali B a Mariano Comense, Prato e Taranto.

LOPEZ E JHINAOUI. Titolo maschile all'Athletic Club '96 Alperia grazie tra gli altri al quattrocentista Brayan Lopez in forma smagliante: vittorioso sabato nei 400 su Luca Sito (46"10 a 46"53) e ieri nella 4x400 con Michele Tricca, Joao Pina Barros ed Ebrima Bojang. Bis anche per Mohamed Jhinaoui (sabato 3000 siepi, ieri 5000) e vittorie per Danilo D'Alessandro (disco) e Nick Ponzio (20,74 nel peso, davanti a Riccardo Ferrara con 20,44 e Zane Weir in 19,12).

Le ragazze dell'Atletica Brescia hanno ipotecato il sesto trionfo di fila già sabato grazie a Britany Anderson (100 ostacoli), Nicole Colombi (5000 di marcia) e 4x100 (con Giulia Guglielmi, Gaia Pedreschi, Chiara Melon, Gloria Hooper), ottenendo nell'intero weekend ben cinque secondi posti e una impressionante media punti di 9,4.

RISULTATI. Al Cus Parma già reduce dal successo di Sara Fantini (67,86 sabato), non basta un'Ayo Folorunso vincente tre volte (52"91 sui 400, 56"11 sui 400hs e 3'40"27 con la staffetta) per andare oltre l'ottava piazza e la salvezza.

Agenda fitta d'impegni per le ragazze dei 1500 Sinta Vissa (Brugnera) e Ludovica Cavalli (Bracco): la prima si vede anche negli 800 e vince in 2'04"71, l'altra è seconda con 15'17"88 sui 5000 della burundese del Cus Pro Patria Niyomukunzi (14'58"66). Vissa che poi chiude il fine settimana quarta nella 4x400. Nel salto in alto maschile, 2,20 per la promessa dell'Atletica Vicentina Manuel Lando e tre errori al personale di 2,26. Nell'asta femminile Elisa Molinarolo (Riviera del Brenta) con rincorsa ridotta vince in un tranquillo 4,10.

Nel frattempo, non si spegne il clamore per l'impresa di sabato del giavellottista Giovanni Frattini. «Ancora non riesco a crederci - le sue parole in tv - Questo 83,61 (seconda misura di sempre in Italia, ndc) è il frutto di tanti sacrifici, dopo il grave infortunio al gomito subito nel 2021. Il futuro? Ci stiamo lavorando...».

A Camerino, bella sfida sui 200 donne: l'argento agli Europei Under 18 Margherita Castellani (23"53 e vento nullo) batte la campionessa continentale Elisa Valensin (24"19).

c.m.

Battuta Trento, Giannelli capitano orgoglioso della Sir

È DI PERUGIA!



Festa e foto di gruppo GALBIATI

PERUGIA	3
TRENTO	2

(25-18, 19-25, 15-25, 25-17, 15-9)
SIR SUSA VIM PERUGIA: Giannelli 6, Ben Tara 14, Semeniuk 15, Russo 7, Loser 6, Colaci, Ishikawa 20, Herrera 1, Cianciotta. Ne: Plotnyskyi Candellaro, Piccinelli, Zoppellari, Herrera, Sole. All. Lorenzetti.
ITAS TRENTO: Sbertoli 3, Lavia 9, Flavio 12, Garcia 24, Michieletto 11, Kozamernik 6, Laurenzano, Bristot, Magalini, Acquarone. Ne: Pellacani, Bartha, Acquarone e Pesaresi. All.Soli.
ARBITRI: Lot e Pozzato.
Durata set: 27', 27', 27', 27', 18'. Tot.2h6'.
NOTE: spettatori 3.800.

Il primo trofeo della stagione agli umbri (15º negli ultimi 8 anni) Lorenzetti: «Ma c'è da lavorare»

di Pasquale Di Santillo
FIRENZE

L'impero di Perugia continua, non si ferma, piuttosto avanza. E quando si riescono ad alzare trofei - il quinto di fila dalla Supercoppa dello scorso anno, con Mondiale per Club, Coppa Italia e scudetto in bacheca - anche senza giocare al massimo del proprio potenziale - significa che c'è una prateria ancora da conquistare. La sesta Supercoppa italiana (terza di fila) della storia del club umbro e il 15º trofeo in otto anni arriva al termine di una finale che Trento ha per lunghi tratti sognato di portarsi a casa. E se non c'è riuscita deve da una parte fare mea culpa per quel primo set gettato alle ortiche sul 14-11, subendo un parziale di 14-4 da Perugia poco comprensibile, se non giustificandolo con la naturale discontinuità di inizio stagione. Dall'altra, può solo inchinarsi alla capacità della squadra di Lorenzetti di giocare bene, e meglio, i momenti che contano.

Così, dopo aver subito pareggio e rimonta da parte di un'Itas scatenata in battuta, a muro (18 quelli di Trento alla fine contro i 9 di Perugia) e con una ricezione più continua e fluida, quella Perugia che per stessa ammissione di coach Lorenzetti per quasi un'ora non ha visto palla contro l'Itas ha ripreso fiducia ed energia e trascinata da un Ishikawa sempre esplosivo (premiato come MVP dell'incontro) ha posto le basi del trionfo con un quarto set implacabile per "cattiveria" e incisività. Per poi esaltarsi nel tie-break decisivo con un Giannelli superstar (3 punti) accompagnato da Semeniuk e Ishikawa.

Questo senza che Trento fosse capace di imbastire una reazione. Un mood, un'inerzia che Sbertoli e compagni non riescono a invertire nemmeno nel tie-break subendo subito un parziale di 4-0 dove praticamente si chiude la pratica.

LORENZETTI. E mentre il presidente di Perugia Sirci festeggia alla sua maniera, esaltando la capacità del gruppo, il buon senso di Lorenzetti fotografava la partita: «È stata dura, noi giochiamo sempre con una grande pressione, perché indossare la nostra maglia pesa. Ma questa partita di dice che dobbiamo lavorare tanto e bene dimenticando quel viaggio fantastico ma forse irripetibile che abbiamo fatto. Trento è una grande squadra, che ha confermato il suo valore dello scorso anno. E se noi non mettiamo a posto alcune cose è davvero dura. Stavolta è andata cosi, poi vedremo...». Nel frattempo, l'impero di Perugia continua.

ALBO D'ORO RECENTE

STAGIONE	VINCITRICE
2010/11	Cuneo
2011/12	Trento
2012/13	Macerata
2013/14	Trento
2014/15	Treia
2015/16	Modena
2016/17	Modena
2017/18	Perugia
2018/19	Modena
2019/20	Perugia
2020/21	Perugia
2021/22	Trento
2022/23	Perugia
2023/24	Perugia
2024-25	**PERUGIA**



Ganna e Affini sul podio con l'oro Evenepoel ANSA

CICLISMO | ARGENTO E BRONZO MONDIALI

Ganna e Affini doppietta Italia

di Giorgio Coluccia

Poco più di tre settimane fa Filippo Ganna si ritirava dal Renewi Tour, incassando pochi giorni dopo la rinuncia agli Europei. I dubbi sulla sua reale condizione fisica avevano fatto suonare un campanello d'allarme anche per questi Mondiali, facendo pensare addirittura a una fine anticipata della stagione. Il fuoriclasse piemontese però ha risalito la corrente grazie alle sue straordinarie potenzialità, prendendosi l'argento ieri nella prova a cronometro di Zurigo e salendo sul podio assieme a Edoardo Affini (bronzo), fresco campione d'Europa nella specialità. Come al solito, e come già successo alle Olimpiadi e al Mondiale 2023, l'oro è andato al belga Evenepoel, capace di riasfaltare i 46 chilometri in programma a 52 all'ora di media. Ganna si è dovuto arrendere ancora una volta, per soli 6 secondi di ritardo, nonostante una prodigiosa rimonta nel finale dopo essere passato al secondo intermedio con un gap di 19". «Sono venuto a questo Mondiale per rimettermi in gioco e credo di aver onorato al meglio la maglia - ha commentato Ganna, per la quinta volta sul podio iridato negli ultimi sei anni - Al Renewi Tour ero totalmente distrutto a livello mentale e fisico, sono rimasto una settimana senza bici per ricaricare le pile. Qui il percorso non era adatto a me però ho perso per soli 6" e mi ha battuto un vero campione. Posso dire di essere felice».

AFFINI BRONZO. Soddisfatto anche Affini, esploso all'ombra di Ganna: «Ho confermato che la vittoria all'Europeo non è arrivata per caso. Ero partito per entrare tra i primi cinque». Per la prima volta in assoluto, l'Italia ha piazzato due corridori sul podio iridato di una cronometro («nella staffetta mista di mercoledì punteremo alla medaglia più bella» ha rilanciato il ct Marco Velo), restando sulla scia di Evenepoel che ha parlato di cronometro più difficile di sempre per la durezza del tracciato. Dopo la staffetta Ganna affronterà le ultime gare della stagione, saltando i Mondiali su pista di metà ottobre e concludendo con Giro di Croazia e Gran Piemonte per arrivare a quasi 70 giorni di corsa in un solo anno.

Tornando alla Nazionale, infine, in vista della prova in linea di domenica buone speranze da Antonio Tiberi che, ritrovat un'ottima condizione, ha vinto il Giro del Lussemburgo (2º successo tra i professionisti) . Con Ciccone sarà una delle due punte azzurre.

L'appuntamento con Post di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 TGunomattina
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale (all'interno) TG1 L.I.S.
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.05 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Brennero
23.30 Prima tv Cose nostre TG1 Sera (all'interno)
0.40 Sottovoce
1.10 Che tempo fa
1.15 RaiNews24

Rai 2
6.00 Piloti
6.10 Medici in corsia
7.00 La nave dei sogni: Papua Nuova Guinea (Sentimentale, 2009)
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 Palazzo del Quirinale: Cerimonia di restituzione della bandiera da parte degli atleti italiani di ritorno dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024
12.00 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Prima tv Gli specialisti
18.15 TG2
18.30 TG Sport Sera
18.50 Prima tv Medici in corsia
20.30 TG2
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv Lo spaesato
23.15 90º... del lunedì
0.25 Meteo 2
0.30 I lunatici

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.30 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.25 A casa di Maria Latella (Replica)
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Ultima puntata Insider - Faccia a faccia con il crimine
23.20 Ultima puntata Mano a mano
0.00 TG3 Linea notte

Rete 4
6.00 Belli dentro
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera Weekend
7.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
8.45 Love Is In The Air
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Colazione da Tiffany (Commedia, 1961) con Audrey Hepburn
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Quarta Repubblica (Diretta)
0.50 The Equalizer
1.45 TG4 L'ultima ora Notte
2.05 Ciak Speciale
2.10 Marinai in coperta (Commedia, 1967) con Little Tony

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Nuova edizione Uomini e Donne
16.10 Grande Fratello Pillole
16.20 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Nuova edizione Striscia la notizia - La voce della complottenza
21.20 Grande Fratello 2024 (Diretta)
1.40 TG5 Notte - Meteo
2.15 Striscia la notizia - La voce della complottenza

Italia 1
6.40 Chips
7.35 Rizzoli & Isles
8.25 Law & Order - Unità Speciale
10.25 C.S.I. NY
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.25 Prima tv Magnum P.I. 2018
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta (Azione, 2018) con Jennifer Garner
23.25 Cold Case
0.20 Monday night
0.55 Drive Up
1.25 E-Planet
2.00 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
9.15 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Junior M (Diretta)
12.05 Biliardo, Home Nations Series 2024 English Open
13.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Elite F
13.45 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Elite M
14.45 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial U23 M (Diretta)
18.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Junior M
19.05 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Praga. Finale Boulder F
20.00 Snooker, British Open 2024 Primo turno (Diretta)
0.00 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Praga. Finale Boulder F

Sky Sport Uno
10.30 Sinner - King of NY
11.00 Tennis, ATP 250 2024 Chengdu: 1a Semifinale (Dir)
13.00 Tennis, ATP 250 2024 Chengdu: 2a Semifinale (Dir)
15.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Gara)
16.15 Motociclismo, WorldSBK 2024 Italia (Race 1)
17.15 Motociclismo, WorldSBK 2024 Italia (Race 2)
18.15 Calcio, Premier League 2024/2025 Manchester City - Arsenal
20.00 Sport Dataroom
20.15 UEFA Champions League Magazine
20.45 Calcio, Serie C 2024/2025 Rimini - Milan Futuro (Diretta)
22.45 Goleador L'ora dei Gol
23.45 UEFA Champions League Magazine

Sky Sport Arena
7.30 Calcio, UEFA Champions League 2024/25 Juventus - PSV
8.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Parma (5a giornata)
10.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Australia - All Blacks
12.00 AdrenaliniX
12.15 Wrestling, AEW Dynamite
14.00 Baseball, MLB 2024 St. Louis - Cleveland
16.15 AdrenaliniX
16.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Udinese (5a g.)
18.30 Icarus Ultra
19.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Gara)
19.50 Wrestling, AEW Rampage
20.45 Calcio, Serie C 2024/2025 Spal - Carpi (Diretta)
22.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Udinese (5a g.)

Sky Sport Max
6.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 2a Giornata
8.30 Wind & Win - Lezioni di vela
9.00 Luna Nuova
9.30 Film Azzurra
10.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 3a Giornata
13.00 Louis Vuitton Cup Highlights
13.30 Wind & Win - Lezioni di vela
14.00 Vela, Youth America's Cup 2024 4a Giornata (Diretta)
16.30 Wind & Win - Lezioni di vela
17.00 Film Azzurra
17.30 Luna Nuova
18.00 Vela, Youth America's Cup 2024 4a Giornata
20.30 America's Cup 2024 - Teams History
21.00 Film Azzurra
21.30 Vela, Youth America's Cup 2024 4a Giornata
0.00 Wind & Win - Lezioni di vela